

**Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS**



NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNOLI, n. 108

GENNAIO – GIUGNO 2026

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS

NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO LI, n. 108
GENNAIO – GIUGNO 2026

Il Logotipo dell'Anno vocazionale Cavanis

Il Seminatore di Gioia

Il *logo* mostra un seminatore moderno e pieno di energia. Non è un'immagine statica, ma una figura che si muove con leggerezza per diffondere la luce del Vangelo.

Il motto che ci guida

Tutto il disegno si ispira a un'idea centrale: ogni religioso invita gli altri a seguire Dio attraverso la bellezza della propria vita. Chi vive con gioia chiama, accompagna e prega per le nuove vocazioni.

Com'è fatto il Logo?

Abbiamo scelto uno stile:

- a) **Leggero:** linee semplici per capirsi al volo.
- b) **Chiaro:** un messaggio diretto e senza confusioni.
- c) **Emozionante:** un *design* che resta impresso nel cuore.
- d) **Spirituale:** capace di raccontare i valori della missione Cavanis.

Il Seminatore in cammino

La figura è stilizzata e sembra quasi accennare un passo di danza. È inclinata in avanti perché il religioso non è un "monumento" fermo, ma un uomo sempre in movimento che agisce e testimonia con entusiasmo.

Semi che diventano Cuori e Croci

Dalle mani del seminatore volano via dei piccoli segni. Guardandoli bene, si trasformano da semplici semi in piccole croci (fede) e cuori (amore). Rappresentano le vocazioni che nascono e crescono grazie all'impegno di chi semina.

Un Abbraccio che sale verso l'Alto

Il movimento del *logo* è circolare e punta verso il cielo. Il cerchio simboleggia l'accoglienza (stare vicini ai giovani), mentre la direzione verso l'alto richiama la preghiera e il dialogo con Dio.

Le nostre radici

Alla base troviamo lo stemma ufficiale dell'Istituto Cavanis. È la nostra firma, che ci lega alla storia e alla tradizione fondata dai padri Antonio e Marco (con i simboli delle montagne e del cestello).

Energia e Speranza

I colori caldi e il senso di movimento trasmettono speranza ed energia positiva. Guardando questo *logo*, vogliamo che chiunque senta la gioia di una vita dedicata a Dio e ai giovani.

Riepilogo

- a) **Dinamismo:** Il seminatore in movimento rappresenta una testimonianza di fede attiva e gioiosa.
- b) **Simbolismo:** I semi che diventano cuori e croci raccontano la crescita dell'amore e della fede.
- c) **Identità:** L'integrazione dello stemma storico garantisce il legame con il carisma originale Cavanis.
- d) **Emozione:** Colori e forme sono scelti per comunicare calore, accoglienza e speranza.

SOMMARIO

Agenda e Atti del Rev.mo P. Preposito generale	Pag.	4
Uffici di Curia	□	51
Delegazione □ Italia	□	54
Provincia Cavanisdo Brasil	□	58
Región Andina	□	67
Delegazione Filippine/Timor Est	□	71
Delegazione Congo/Mozambico	□	94
Famiglia Calasanziana.....	□	103
Anno Vocazionale Cavanis 2026/2027 (Decreto Indizione)	□	120
Magistero di Papa Leone XIV	□	122
Necrologio P. Frances P. Cadagadagon	□	142

DALL'AGENDA DEL PREPOSITO GENERALE

AGENDA DEL PADRE PREPOSITO GENERALE

GENNAIO – GIUGNO 2026

1° gennaio – Ha celebrato l'inizio del nuovo anno insieme alla Comunità di Roma.

Dal 4 al 14 gennaio – Ha compiuto una visita alla Regione Andina, partecipando all' *Incontro fraterno* e agli Esercizi Spirituali svoltisi a Valle Hermoso, in Ecuador.

6 gennaio – In occasione della Solennità dell'Epifania del Signore, ha ufficialmente indetto l' *Anno Vocazionale Cavanis 2026-2027*.

17 gennaio – Alle ore 16.00 ha partecipato all'Assemblea di AL – Amicizia Lontana, presso la saletta ACLI della Parrocchia *Sant'Antonio di Padova* in Corsico.

Dal 18 al 22 gennaio – Ha visitato la Comunità Religiosa della *Casa Madre* di Venezia.

21 gennaio – Nella memoria liturgica di Sant'Agnese, ha presieduto la Santa Messa nella *Chiesa di Sant'Agnese* a Venezia.

22 gennaio – Ha fatto rientro alla Curia Generalizia di Roma.

2 febbraio – Ha concelebrato la Santa Messa nella Parrocchia dei *Santi Marcellino e Pietro «ad Duas Lauros»*, in occasione della Giornata Mondiale della Vita Consacrata.

Dal 9 al 13 febbraio – Nella Curia Generalizia di Roma, ha presieduto la prima riunione ordinaria del Governo Generale della Congregazione per l'anno 2026.

10 febbraio – Insieme ad altri sacerdoti della Congregazione, ha partecipato alla Visita pastorale del Cardinale Vicario per la Diocesi di Roma, S. Em.za Baldo Reina, alla Parrocchia dei *Santi Marcellino e Pietro «ad Duas Lauros»*, affidata ai Padri Cavanis.

22 febbraio – Ha visitato la Comunità Religiosa della *Casa Madre* di Venezia.

23 febbraio – Ha visitato la Comunità Religiosa di Chioggia.

24 febbraio – Ha visitato la Comunità Religiosa di *Villa Buon Pastore* di Fietta del Grappa.

25 febbraio – Ha visitato la Comunità Religiosa del *Collegio Canova* di Possagno.

12 marzo – Insieme al suo Consiglio ha tenuto una riunione *online* con i Superiori delle Parti Territoriali della Congregazione.

Dal 14 al 21 marzo – Ha visitato la Comunità della Congregazione in Timor Est.

Dal 22 marzo al 6 aprile – Ha visitato le Comunità della Congregazione nelle Filippine.

7 aprile – Ha fatto rientro alla Curia Generalizia.

20 aprile – Ha partecipato, in modalità *online*, a una riunione con i formatori e il Coordinatore dell'Ufficio della Formazione.

Dal 28 al 30 aprile – Ha visitato la Comunità Religiosa della *Casa Sacro Cuore* di Possagno.

1° maggio – Ha fatto rientro alla Curia Generalizia.

2 maggio – Nella Parrocchia dei *Santi Marcellino e Pietro* «*ad Duas Lauros*» a Roma, ha presieduto la Santa Messa di apertura dell'Anno Vocazionale Cavanis, alla presenza dei confratelli della Comunità di Roma, di Fr. Wenceslau Kluczkowski della Provincia del Brasile e dei fedeli della Parrocchia.

3 maggio – Insieme a Fr. Wenceslau Kluczkowski, al Religioso Herman Kumbi e al Sig. Salvatore di Roma, ha visitato il *Santuario di Santa Rita* a Cascia.

5 maggio – Ha partecipato, in modalità *online*, alla riunione dell'Ufficio della Procura delle Missioni.

Dall'11 al 15 maggio – Nella Curia Generalizia di Roma, ha presieduto la seconda riunione ordinaria del Governo Generale della Congregazione per l'anno 2026.

16 maggio – Accompagnato dai Consiglieri Generali, ha compiuto un breve pellegrinaggio alla Curia Generale dei Padri Scolopi a Roma, visitando la storica *Chiesa di San Pantaleo*, luogo particolarmente significativo per la spiritualità calasanziana, poiché custodisce le spoglie mortali di San Giuseppe Calasanzio, fondatore delle Scuole Pie e Padre spirituale dell'intera Famiglia Calasanziana.

19 maggio – Insieme ai Consiglieri Generali ha partecipato a uno speciale incontro della Famiglia Calasanziana, svoltosi a Firenze, dalle Suore Calasanziane.

Dal 19 al 23 maggio – Ha visitato la Comunità Religiosa della *Casa Madre* di Venezia.

21 maggio – Ha partecipato, a Venezia, alla riunione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cavanis di Chioggia.

22 maggio – Insieme alla Comunità Religiosa di Venezia, ai genitori, ai docenti, agli amici e agli studenti della Scuola Cavanis, ha partecipato presso il *Teatro Goldoni* di Venezia alla rappresentazione teatrale realizzata dagli alunni nell'ambito del progetto *Voci a Venezia – Generazioni in scena*.

Dal 27 al 29 maggio – Ha partecipato alla 105^a Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG), svoltasi a Sacrofano (Roma), sul tema: «*Trasmettere il carisma nel servizio di governo*».

Dal 1° al 7 giugno – Insieme al Vicario Generale, P. Giuseppe Moni, ha compiuto una visita fraterna alla Comunità Religiosa in Mozambico, nella città di Pemba.

Dall'8 al 18 giugno – Accompagnato dal Vicario Generale, P. Giuseppe Moni, ha compiuto una visita fraterna alle Comunità Religiose della Congregazione presenti a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo.

21 giugno – Ha partecipato alla Santa Messa celebrata nella Parrocchia dei *Santi Marcellino e Pietro* «*ad Duas Lauros*», in occasione del 70° anniversario di Ordinazione sacerdotale di P. Diego Dogliani e del 60° anniversario di Ordinazione sacerdotale di P. Remo Morosin.

28 giugno – Ha partecipato alla Celebrazione Eucaristica nella Parrocchia dei *Santi Marcellino e Pietro* «*ad Duas Lauros*» insieme alla comunità bengalese. La Santa Messa è stata presieduta da un Vescovo bengalese, alla presenza di altri tre Vescovi, tra i quali il Cardinale Patrick D'Rozario, Arcivescovo emerito di Dhaka, di numerosi sacerdoti e di molti fedeli della comunità bengalese.



i Ven. li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

Messaggio per i funerali di Padre Frances CADAGDAGON

Le mie più sentite condoglianze e il mio fraterno saluto ai familiari di Padre Frances Cadagdagon, ai suoi amici e ai confratelli della Delegazione delle Filippine–Timor Est.

Il 19 giugno, mentre facevamo il rientro dalla Repubblica Democratica del Congo per Italia, ho ricevuto la triste notizia dell'incidente e della morte di Padre Frances. Questa notizia ci ha profondamente colpiti, poiché un giovane sacerdote di appena 38 anni ha lasciato questa vita a causa di un incidente stradale. Si tratta di una perdita che tocca il cuore di tutti noi, in particolare dei suoi familiari, amici e membri della Congregazione.

Per questo motivo, la prima parola che desidero rivolgere a tutti voi è una parola di solidarietà e di speranza.

Ho avuto la grazia di conoscere personalmente Padre Frances in Italia, quando ha vissuto per alcuni mesi presso la Curia Generale, poco dopo la mia elezione a Preposito Generale. Durante quel periodo di convivenza ho potuto apprezzare la sua semplicità, la sua profonda fede e la sua dedizione al sacerdozio e al servizio del Popolo di Dio. Ovunque abbia svolto il suo ministero, sia a Corsico che a Roma, ha lasciato una bella testimonianza di fraternità, vicinanza alle persone e impegno pastorale.

Successivamente, durante la mia visita nelle Filippine, ho avuto l'opportunità di incontrarlo nuovamente. Ho trovato un sacerdote entusiasta, disponibile e profondamente coinvolto nella missione della Congregazione, soprattutto nell'ambito dell'animazione vocazionale, un servizio essenziale per la crescita e il futuro della nostra famiglia religiosa.

La seconda parola che desidero sottolineare è la fede. È stata questa fede ad accompagnare Padre Frances lungo tutto il cammino della sua vita: dapprima nella sua famiglia, poi nel periodo della formazione seminaristica e infine nel ministero sacerdotale a servizio della Chiesa e della Congregazione delle Scuole di Carità. Questa fede si è manifestata nel lavoro pastorale, nell'animazione vocazionale e in tutte le attività che ha svolto come sacerdote.

In questo momento, mentre celebriamo la sua Pasqua definitiva, è importante ricordare che Padre Frances ha cercato costantemente di crescere nella fede in Gesù Cristo morto e risorto, trasmettendola attraverso le sue parole, la sua testimonianza e le sue opere.

La nostra speranza si fonda proprio sul mistero della Risurrezione. Celebriamo Cristo che ha vinto la morte e ha aperto a tutti noi le porte della vita eterna. Come ricorda San Paolo: «Cristo è morto ed è tornato alla vita per essere il Signore dei morti e dei vivi» (Rm 14,9).

La risurrezione di Gesù è il fondamento della nostra speranza cristiana. Come afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 638: «La risurrezione di Gesù è la verità culminante della nostra fede in Cristo, creduta e vissuta come verità centrale dalla prima comunità cristiana, trasmessa come fondamentale dalla Tradizione, stabilita dai documenti del Nuovo Testamento e predicata come parte essenziale del mistero pasquale».

Per questo, anche nel dolore della separazione, siamo chiamati a guardare oltre la morte, confidando nella promessa del Signore. Crediamo che la vita non finisce, ma che viene trasformata; e che coloro che hanno vissuto uniti a Cristo parteciperanno pienamente alla sua gloria.

Con questa speranza nella vita eterna, desidero esprimere, a nome mio e di tutta la Congregazione, le più sincere condoglianze alla famiglia di Padre Frances Cadagdagon, ai suoi amici e ai confratelli della Delegazione delle Filippine–Timor Est.

Desidero inoltre esprimere la mia profonda gratitudine alla sua famiglia per il prezioso dono offerto alla Chiesa e alla Congregazione attraverso la vocazione sacerdotale di Padre Frances. Sebbene il suo ministero tra noi sia stato breve, ha lasciato una testimonianza significativa di fede, servizio e dedizione.

Il Signore accolga Padre Frances nella sua dimora eterna e lo ricompensi per tutto il bene compiuto durante la sua vita sacerdotale.

Riposi in pace.

E la luce perpetua risplenda su di lui.

Roma, 28 Giugno 2026 – Vigilia della Solennità dei SS. Pietro e Paolo



Pa. Rogério Diesel

PADRE ROGÉRIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven. li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

CARTA CIRCULAR DO SUPERIOR GERAL

Ano Vocacional Cavanis 2026

“Chamados para viver, servir e testemunhar o dom da vocação”

Caríssimos confrades, A paz do Senhor esteja com todos!

Com profundo sentimento de gratidão ao Senhor, dirijo-me a cada um de vocês neste Ano Vocacional Cavanis de 2026–2027, tempo privilegiado de graça, de renovação espiritual e de ação de graças pelas bênçãos de Deus à nossa Congregação ao longo de sua história.

O Livro do Levítico (cf. Lv 25), ao apresentar a instituição do dia sabático, do ano sabático e, sobretudo, do Ano Jubilar, convida o povo de Deus a celebrar a vida como dom do Senhor. No quinquagésimo ano, a terra repousava, os escravos recuperavam a liberdade, as dívidas eram perdoadas e as propriedades eram restituídas aos seus legítimos proprietários. O jubileu tornava-se, assim, um tempo de restauração, reconciliação, esperança e manifestação da bênção divina sobre o seu povo.

À luz dessa tradição bíblica, a celebração do jubileu da Profissão religiosa e da Ordenação sacerdotal reveste-se de profundo significado espiritual. É, antes de tudo, um momento de ação de graças pelo dom da vocação recebida, de renovação do compromisso assumido diante do Senhor e de testemunho da fidelidade de Deus e da perseverança daqueles que responderam ao seu chamado.

Neste Ano Vocacional Cavanis de 2026, em que celebramos o jubileu (aniversário) dos **220 anos da ordenação sacerdotal do Padre Marcos**, somos convidados a renovar o nosso entusiasmo missionário e a assumir, com renovado ardor, o compromisso de sermos promotores das vocações, conscientes de que a vocação é um dom que deve ser acolhido, cultivado e transmitido às novas gerações.

É nesse contexto que toda a Congregação se une para agradecer ao Senhor pelos confrades que, durante este ano, celebram seus aniversários e jubileus de Profissão religiosa e de Ordenação sacerdotal.

Cada jubileu representa uma história singular de fidelidade. São décadas de oração, missão, vida comunitária, serviço aos jovens, dedicação à Igreja e amor à Congregação.

Jubileus de Profissão Religiosa

80.º aniversário • P. Arcangelo Vendrame – 29.10.1946

65.º aniversário • P. Giuseppe Viani – 30.09.1961

60.º aniversário • P. Pietro Antonio Fietta – 27.09.1966

45.º aniversário • P. Irani Luiz Tonet – 22.02.1981 • P. Antonio Paulo Vieira Sagrilo – 22.02.1981 • P. Nelson Luiz Martins – 22.02.1981 • P. Caetano Angelo Sandrini – 22.02.1981 • Fr. Wenceslau Kluczkowski – 22.02.1981

40.º aniversário • P. Alvisé Bellinato – 07.12.1986

35.º aniversário • P. Angel Alberto Quijije Meza – 11.02.1991

25.º aniversário • P. José Henry Calderón Acosta – 25.08.2001

20.º aniversário • P. Adenilson P. Alves de Souza – 22.01.2006

15.º aniversário • P. Jeiner Alí Pretel Moreno – 16.01.2011 • P. Daniel Musulu Nkoy – 16.01.2011 • P. Clément Boke Mpamfila – 15.11.2011

10.º aniversário • P. Jusén Ostria Muaña – 02.05.2016 • P. Jozel Mark Gerios Patnubay – 02.05.2016 • Rel. Herman Kumbi Nsimba – 11.09.2016

Jubileus de Ordenação Sacerdotal

70.º aniversário • P. Diego Dogliani – 17.06.1956

65.º aniversário • P. Fabio Sandri – 01.06.1961

60.º aniversário • P. Remo Mario Morosin – 26.06.1966

55.º aniversário • P. Ottavio Chinello – 27.03.1971 • P. Celestino Camuffo – 28.03.1971

50.º aniversário • P. Luigi Bellin – 18.09.1976

40.º aniversário • P. Irani Luiz Tonet – 28.06.1986 • P. Antonio Paulo Vieira Sagrilo – 28.06.1986

35.º aniversário • P. Edmilson Mendes – 12.01.1991

30.º aniversário • P. Angel Alberto Quijije Meza – 29.06.1996

20.º aniversário • P. Adriano Sacardo – 16.12.2006

15.º aniversário • P. Franco Allen Somensi – 05.03.2011 • P. José Carlos da Silva Leite – 17.07.2011 • P. Maurício de Lima Kviatkovski – 03.12.2011

10.º aniversário • P. Larry Jay Lantano – 10.06.2016 • P. Jason Rubinos Cabacaba – 10.06.2016 • P. Daniel Musulu Nkoy – 03.07.2016 • P. Rodrigo Duarte – 23.07.2016

Ao recordar nossos jubilandos, não celebramos apenas o tempo transcorrido, mas, sobretudo, a graça de Deus, que permaneceu atuante em suas vidas.

Celebrar esses jubileus é reconhecer que Deus permanece fiel à sua promessa e continua a sustentar aqueles que chamou para o seguimento de Cristo, segundo o carisma Cavanis. Cada aniversário representa uma história de entrega e de serviço generoso à Igreja, à Congregação e aos jovens, tornando-se sinal vivo da graça de Deus que acompanha a caminhada vocacional.

De modo particular, os jubileus de 50, 60, 65, 70 e 80 anos testemunham uma existência dedicada ao Reino de Deus e ao carisma Cavanis, constituindo um precioso legado para toda a Congregação, inspirando as novas gerações a responderem com generosidade ao chamado do Senhor.

Ao agradecermos ao Senhor o testemunho de cada um dos que já celebraram ou ainda celebrarão seus jubileus, pedimos que Ele continue concedendo perseverança e abundantes graças para que prossigam, com renovado entusiasmo, no serviço à Igreja e à Congregação.

Ordenações diaconais e sacerdotais

Neste ano, agradecemos ao Senhor pelas ordenações sacerdotais dos Padres **Jusen Ostria Muaña** e **Jozel Mark Patnubay Gerios**, bem como pelas ordenações diaconais de **Marcelo Cardoso dos Santos**, **Hugo Bergamasco Morais**, **Romar Solis Rodriguez**, **Vinnize Rey Pernites Pilapil** e **Gino Ococa Sanchez**.

Vocação religiosa e sacerdotal

No contexto do Ano Vocacional Cavanis, é importante destacar que, para nós Cavanis, existe uma profunda simbiose entre a vocação à vida religiosa e o sacerdócio ministerial.

Quando se fala do sacerdócio nos últimos tempos, o modelo frequentemente apresentado é São João Maria Vianney, sobretudo para os presbíteros diocesanos e para aqueles que exercem seu ministério nas paróquias. Diante disso, cabe-nos uma pergunta: **os nossos Fundadores são modelos de sacerdotes para nós ou apenas modelos de educadores?** Outra questão que podemos nos colocar é se a vida religiosa consagrada e o sacerdócio ministerial são vocações incompatíveis.

Antes de responder, é importante reafirmar que tanto a vocação à vida religiosa consagrada quanto a vocação ao sacerdócio são dons de Deus. Além disso, o sacerdote é discípulo de Jesus, assim como o religioso. Contudo, a identidade sacerdotal não pode ser dissociada do ministério sacerdotal. O sacerdote entrega-se a Deus em um ato de confiança, e o celibato constitui um abandono total nas mãos do Senhor. O religioso, por sua vez, consagra-se a Deus mediante a profissão dos votos. Ambas as vocações são chamadas à santidade.

A vida de santidade implica configurar-se a Cristo, obedecer à vontade de Deus e doar-se no serviço à comunidade. Por isso, quem abraça simultaneamente o sacerdócio e a vida religiosa consagrada é chamado a viver plenamente a riqueza e a complementaridade desses dois dons.

Um aspecto importante da resposta vocacional do religioso é a dimensão comunitária, vivida especialmente na comunidade da qual faz parte. Os presbíteros, por sua vez, vivem essa dimensão na comunhão com o bispo e com os demais presbíteros. Assim, compreendemos que a vocação à Vida religiosa consagrada e a vocação ao Presbiterado não se opõem entre si. Ao contrário, ambas podem coexistir harmoniosamente na mesma pessoa.

Não se trata de uma imposição nem de uma contradição, mas de uma realidade plenamente possível, pois Deus chama alguns a viverem, ao mesmo tempo, o mesmo estilo de vida de Cristo e o seu sacerdócio a serviço da comunidade cristã. Pela ordenação sacerdotal, o

presbítero é configurado a Cristo, e o Espírito Santo o capacita para exercer o ministério sacerdotal em crescente conformidade com Ele, servindo à Igreja como pastor.

Nesse contexto, o carisma constitui um elemento fundamental para compreender e viver a vocação do religioso presbítero. À luz do Concílio Vaticano II, especialmente dos documentos *Lumen Gentium* e *Perfectae Caritatis*, o carisma é uma das dimensões que configuram a identidade do religioso. É ele que orienta concretamente o modo de viver a própria vocação, enquanto as Constituições do Instituto apresentam os princípios fundamentais para viver a consagração religiosa segundo um determinado carisma.

O sacerdote religioso não possui incardinação definitiva em uma Igreja particular; por isso, coloca-se a serviço das Igrejas locais segundo o carisma e a missão do seu Instituto, colaborando com a ação pastoral e servindo toda a Igreja.

Vocação laical

Ao refletirmos sobre o Ano Vocacional Cavanis, nosso olhar não pode limitar-se às vocações sacerdotal e religiosa. O Espírito Santo continua chamando homens e mulheres para servir à Igreja em diversos estados de vida, todos igualmente necessários para a edificação do Corpo de Cristo.

A Igreja é uma comunhão de vocações. Cada batizado recebe uma missão e participa, segundo sua condição, da única missão evangelizadora confiada por Cristo. Por isso, o Ano Vocacional constitui uma ocasião privilegiada para redescobrimos a riqueza da vocação laical e sua importância para a vitalidade do nosso carisma.

Nesse espírito de comunhão, desejo recordar dois importantes momentos que marcarão este Ano Vocacional na questão da vocação laical e da integração com a Congregação.

Na Delegação da Itália, será realizado, de 16 a 19 de julho, na *Casa Sagrado Coração* de Possagno, o encontro dos Leigos vinculados à Congregação e comprometidos com a vivência do carisma Cavanis. O tema escolhido — “*Religiosos e leigos juntos pelo Evangelho*” — expressa, de maneira clara, o caminho que somos chamados a percorrer.

Será uma ocasião privilegiada para fortalecer a identidade carismática, aprofundar a espiritualidade comum, partilhar experiências e renovar o compromisso missionário que une religiosos e leigos na mesma obra evangelizadora e educativa.

Ao mesmo tempo, na Província Cavanis do Brasil, acontecerão encontros regionais dos Leigos Cavanis. Entre eles, merece destaque o encontro que será realizado nos dias 18 e 19 de julho, em Maringá (PR), reunindo representantes das comunidades de Maringá, Pérola d'Oeste e Realeza para momentos de formação, espiritualidade e convivência fraterna.

Nesse sentido, é importante que cada Parte Territorial da Congregação organize encontros de formação e espiritualidade com os leigos, a fim de refletir sobre a vocação e fortalecer a colaboração mútua na missão e na vivência do carisma da Congregação.

Visita à Ásia e à África

No mês de março e no início de abril, tive a alegria de visitar Timor-Leste, onde conheci uma Igreja ministerial e participativa. Nossa comunidade religiosa está profundamente empenhada na animação pastoral, na educação e na promoção vocacional, contando também com uma casa de formação que acolhe seis seminaristas do propedêutico.

Em seguida, visitei as Filipinas, onde desenvolvemos nossa missão nas escolas, na paróquia e na formação de seminaristas do propedêutico, aspirantes, postulantes e religiosos. Trata-se de uma nação com boas perspectivas para o desenvolvimento do carisma Cavanis e para o crescimento das vocações. Também é uma Igreja viva e ministerial.

No mês de junho, juntamente com o Pe. Giuseppe Moni, visitei a comunidade religiosa de Pemba, em Moçambique, onde os confrades da Congregação realizam um trabalho pastoral na *Quase-paróquia São Francisco de Assis*, que é uma igreja viva e ministerial, também eles atuam na formação de cinco seminaristas do propedêutico e em um projeto social voltado para um pequeno grupo de crianças e adolescentes.

Após a visita a Moçambique, estivemos em Kinshasa, na República Democrática do Congo, onde nossa Congregação atua na educação, por meio da M.A.C., na pastoral na *Comunidade Monte Carmelo*, na animação vocacional e na formação de seminaristas do propedêutico, aspirantes, postulantes, noviços e religiosos. Também é uma Igreja viva e ministerial.

Também na África encontramos perspectivas muito promissoras para o desenvolvimento do carisma Cavanis e para o crescimento da pastoral vocacional e das vocações.

Páscoa do Pe. Frances Panistan Cadagdagon

Com profunda dor, desejo compartilhar com toda a Congregação a notícia da Páscoa de nosso confrade, Pe. Frances Panistan Cadagdagon, que, no dia 18 de junho de 2026, retornou à Casa do Pai, em decorrência de um trágico acidente de trânsito.

O Pe. Frances nasceu em 5 de julho de 1987, em San Francisco, na província de Agusan del Sur (Mindanao, Filipinas). Ingressou em nosso Seminário em 2011, sendo posteriormente admitido ao ano de Noviciado e emitindo sua Primeira Profissão Religiosa em 2 de maio de 2016. Seis anos depois, em 2 de maio de 2022, consagrou definitivamente sua vida ao Senhor com a Profissão Perpétua. Em 8 de junho de 2024, na Basílica Metropolitana *Santa Maria Nascente*, em Milão, recebeu a ordenação presbiteral pelas mãos de S.E. Dom Mario Delpini, Arcebispo de Milão.

Retornando às Filipinas em novembro de 2025, retomou com generosidade seu serviço na missão educativa da Congregação, dedicando-se de modo especial à formação inicial dos seminaristas e à animação vocacional.

Sua morte, ocorrida aos apenas 38 anos, nos atinge profundamente. Contudo, como homens consagrados e discípulos do Senhor Ressuscitado, vivemos este momento na dor, mas também na fé e na esperança. Nossa certeza é que Cristo, vencedor da morte, acolhe em sua paz aqueles que dedicaram a própria vida ao serviço do Evangelho e dos jovens.

Neste momento de dor, expresso minha proximidade e minhas orações à sua família, à Delegação Filipinas–Timor-Leste, aos confrades, aos seminaristas e a todos aqueles que conheceram o Pe. Frances.

As exéquias foram celebradas em 28 de junho de 2026, na Capela do Seminário Cavanis, presididas por S.E. Dom Medel Aseo, Bispo de Tagum, que o havia ordenado diácono. Ao término da celebração, o corpo do Pe. Frances foi sepultado no cemitério da Congregação, junto ao Noviciado de Tibungco, em Davao.

Confiemos nosso confrade à intercessão da Bem-Aventurada Virgem Maria e de nossos Santos Fundadores, certos de que o Senhor, rico em misericórdia, lhe concederá a recompensa prometida aos servos fiéis.

Convido todas as comunidades da Congregação a recordar o Pe. Frances na celebração da Eucaristia e na oração comunitária, rendendo graças ao Senhor pelo dom de sua vocação e de seu ministério sacerdotal, na esperança de que se moremos com Cristo com Ele ressuscitaremos (cf. Rm, 6,8).

Conclusão

Estamos concluindo o primeiro semestre deste ano de 2026, um tempo que passou rapidamente. É importante que cada religioso e cada comunidade avaliem os passos já dados e projetem aqueles que ainda serão dados no decorrer deste ano, especialmente no que se refere ao Ano Vocacional.

Ao concluir esta Carta Circular, desejo renovar meu sincero agradecimento a cada religioso, sacerdote, diácono, irmão e leigo que, com fidelidade silenciosa e generosa, continua escrevendo a história da Congregação das Escolas de Caridade.

Que o testemunho de nossos religiosos e padres jubilandos fortaleça nossa confiança na ação da graça. Que o exemplo do Pe. Antônio Cavanis e do Pe. Marcos Cavanis continue inspirando nossa vida e nossa missão.

Recebam minha fraterna saudação, minha gratidão e minha bênção.

Roma 29 junho 2026 – *Solenidade de São Pedro e São Paulo*



Pe. Rogério Diesel

PADRE ROGÉRIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven. Fr. A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ *ISTITUTO CAVANIS*

J. M. J.

Il Preposito Generale

LETTERA CIRCOLARE DEL P. PREPOSITO GENERALE

Anno Vocazionale Cavanis 2026–2027

«Chiamati a vivere, servire e testimoniare il dono della vocazione»

Carissimi confratelli, la pace del Signore sia con tutti voi!

Con profonda gratitudine al Signore mi rivolgo a ciascuno di voi in questo Anno Vocazionale Cavanis 2026–2027, tempo privilegiato di grazia, di rinnovamento spirituale e di rendimento di grazie per le benedizioni che Dio ha concesso alla nostra Congregazione lungo la sua storia.

Il Libro del Levitico (cf. Lv 25), presentando l'istituzione del giorno sabbatico, dell'anno sabbatico e soprattutto dell'Anno Giubilare, invita il popolo di Dio a celebrare la vita come dono del Signore. Nel cinquantesimo anno, la terra riposava, gli schiavi riacquistavano la libertà, i debiti venivano condonati e le proprietà restituite ai loro legittimi proprietari. Il giubileo diventava così un tempo di restaurazione, di riconciliazione, di speranza e di manifestazione della benedizione divina sul suo popolo.

Alla luce di questa tradizione biblica, la celebrazione del giubileo della Professione religiosa e dell'Ordinazione sacerdotale assume un profondo significato spirituale. È, prima di tutto, un momento di rendimento di grazie per il dono della vocazione ricevuta, di rinnovamento dell'impegno assunto davanti al Signore e di testimonianza della fedeltà di Dio e della perseveranza di coloro che hanno risposto alla sua chiamata.

In questo Anno Vocazionale Cavanis 2026, in cui celebriamo il giubileo dei **220 anni dell'Ordinazione sacerdotale di Padre Marco**, siamo invitati a rinnovare il nostro entusiasmo missionario e ad assumere, con rinnovato ardore, l'impegno di essere promotori delle vocazioni, consapevoli che la vocazione è un dono da accogliere, coltivare e trasmettere alle nuove generazioni.

In questo contesto, tutta la Congregazione si unisce per ringraziare il Signore per i confratelli che, durante quest'anno, celebrano i loro Giubilei di Professione religiosa e di Ordinazione sacerdotale.

Ogni giubileo rappresenta una storia singolare di fedeltà: decenni di preghiera, missione, vita comunitaria, servizio ai giovani, dedizione alla Chiesa e amore alla Congregazione.

Giubilei di Professione Religiosa

80° anniversario • P. Arcangelo Vendrame – 29.10.1946

65° anniversario • P. Giuseppe Viani – 30.09.1961

60° anniversario • P. Pietro Antonio Fietta – 27.09.1966

45° anniversario • P. Irani Luiz Tonet – 22.02.1981 • P. Antonio Paulo Vieira Sagrilo – 22.02.1981 • P. Nelson Luiz Martins – 22.02.1981 • P. Caetano Angelo Sandrini – 22.02.1981 • Fr. Wenceslau Kluczkowski – 22.02.1981

40° anniversario • P. Alvisè Bellinato – 07.12.1986

35° anniversario • P. Angel Alberto Quijije Meza – 11.02.1991

25° anniversario • P. José Henry Calderón Acosta – 25.08.2001

20° anniversario • P. Adenilson P. Alves de Souza – 22.01.2006

15° anniversario • P. Jeiner Ali Pretel Moreno – 16.01.2011 • P. Daniel Musulu Nkoy – 16.01.2011 • P. Clément Boke Mpamfila – 15.11.2011

10° anniversario • P. Jusen Ostria Muaña – 02.05.2016 • P. Jozel Mark Gerios Patnubay – 02.05.2016 • Rel. Herman Kumbi Nsimba – 11.09.2016

Giubilei di Ordinazione Sacerdotale

70° anniversario • P. Diego Dogliani – 17.06.1956

65° anniversario • P. Fabio Sandri – 01.06.1961

60° anniversario • P. Remo Mario Morosin – 26.06.1966

55° anniversario • P. Ottavio Chinello – 27.03.1971 • P. Celestino Camuffo – 28.03.1971

50° anniversario • P. Luigi Bellin – 18.09.1976

40° anniversario • P. Irani Luiz Tonet – 28.06.1986 • P. Antonio Paulo Vieira Sagrilo – 28.06.1986

35° anniversario • P. Edmilson Mendes – 12.01.1991

30° anniversario • P. Angel Alberto Quijije Meza – 29.06.1996

20° anniversario • P. Adriano Sacardo – 16.12.2006

15° anniversario • P. Franco Allen Somensi – 05.03.2011 • P. José Carlos da Silva Leite – 17.07.2011 • P. Maurício de Lima Kviatkovski – 03.12.2011

10° anniversario • P. Larry Jay Lantano – 10.06.2016 • P. Jason Rubinos Cabacaba – 10.06.2016 • P. Daniel Musulu Nkoy – 03.07.2016 • P. Rodrigo Duarte – 23.07.2016

Ricordando i nostri *giubilandi*, non celebriamo solo il tempo trascorso, ma soprattutto la grazia di Dio che è rimasta operante nelle loro vite.

Celebrare questi giubilei significa riconoscere che Dio rimane fedele alla sua promessa e continua a sostenere coloro che ha chiamato a seguire Cristo secondo il carisma Cavanis. Ogni anniversario rappresenta una storia di donazione e di servizio generoso alla Chiesa, alla Congregazione e ai giovani, diventando segno vivo della grazia che accompagna il cammino vocazionale.

In modo particolare, i giubilei di 50, 60, 65, 70 e 80 anni testimoniano un'esistenza dedicata al Regno di Dio e al carisma Cavanis, costituendo un prezioso patrimonio per tutta la Congregazione e ispirando le nuove generazioni a rispondere con generosità alla chiamata del Signore.

Ordinazioni diaconali e sacerdotali

Quest'anno rendiamo grazie al Signore per le ordinazioni sacerdotali dei **Padri Jusen Ostria Muaña e Jozel Mark Patnubay Gerios**, e per le ordinazioni diaconali di **Marcelo Cardoso dos Santos, Hugo Bergamasco Morais, Romar Solis Rodriguez, Vinnize Rey Pernites Pilapil e Gino Ococa Sanchez**.

Vocazione religiosa e sacerdotale

Nel contesto dell'Anno Vocazionale Cavanis, è importante sottolineare che per noi Cavanis esiste una profonda simbiosi tra la vocazione alla vita religiosa e il sacerdozio ministeriale.

Negli ultimi tempi, parlando del sacerdozio, il modello più frequentemente presentato è San Giovanni Maria Vianney, soprattutto per i presbiteri diocesani e per coloro che esercitano il ministero nelle parrocchie. Di fronte a ciò, ci chiediamo: **i nostri Fondatori sono per noi modelli di sacerdoti o soltanto modelli di educatori?** E ancora: la vita religiosa consacrata e il sacerdozio ministeriale sono vocazioni incompatibili?

Prima di rispondere, è importante ribadire che sia la vocazione alla Vita religiosa consacrata sia la vocazione al Sacerdozio sono doni di Dio. Il sacerdote è discepolo di Gesù, così come il religioso. Tuttavia, l'identità sacerdotale non può essere separata dal ministero sacerdotale. Il Sacerdote si affida a Dio in un atto di fiducia, e il celibato costituisce un abbandono totale nelle mani del Signore. Il Religioso, invece, si consacra a Dio mediante la professione dei voti. Entrambe le vocazioni sono chiamate alla santità.

La santità implica configurarsi a Cristo, obbedire alla volontà di Dio e donarsi nel servizio alla comunità. Per questo, chi abbraccia contemporaneamente il Sacerdozio e la Vita religiosa consacrata è chiamato a vivere pienamente la ricchezza e la complementarità di questi due doni.

Un aspetto importante della risposta vocazionale del religioso è la dimensione comunitaria, vissuta soprattutto nella comunità di appartenenza. I presbiteri, a loro volta, vivono questa dimensione nella comunione con il vescovo e con gli altri presbiteri. Così comprendiamo che la vocazione alla Vita religiosa consacrata e la vocazione al Presbiterato non si oppongono tra loro, ma possono coesistere armoniosamente nella stessa persona.

Non si tratta di un'imposizione né di una contraddizione, ma di una realtà pienamente possibile, poiché Dio chiama alcuni a vivere contemporaneamente lo stile di vita di Cristo e il suo sacerdozio a servizio della comunità cristiana. Con l'Ordinazione sacerdotale, il presbitero è configurato a Cristo, e lo Spirito Santo lo abilita a esercitare il ministero sacerdotale in crescente conformità a Lui, servendo la Chiesa come pastore.

In questo contesto, il carisma è un elemento fondamentale per comprendere e vivere la vocazione del religioso presbitero. Alla luce del Concilio Vaticano II, in particolare dei documenti *Lumen Gentium* e *Perfectae Caritatis*, il carisma è una delle dimensioni che

configurano l'identità del religioso. Esso orienta concretamente il modo di vivere la propria vocazione, mentre le Costituzioni dell'Istituto presentano i principi fondamentali per vivere la consacrazione religiosa secondo un determinato carisma.

Il sacerdote religioso non possiede un'incardinazione definitiva in una Chiesa particolare; per questo si pone al servizio delle Chiese locali secondo il carisma e la missione del proprio Istituto, collaborando con l'azione pastorale e servendo tutta la Chiesa.

Vocazione laicale

Riflettendo sull'Anno Vocazionale Cavanis, il nostro sguardo non può limitarsi alle vocazioni sacerdotale e religiosa. Lo Spirito Santo continua a chiamare uomini e donne a servire la Chiesa in diversi stati di vita, tutti necessari per l'edificazione del Corpo di Cristo.

La Chiesa è una comunione di vocazioni. Ogni battezzato riceve una missione e partecipa, secondo la propria condizione, all'unica missione evangelizzatrice affidata da Cristo. Per questo, l'Anno Vocazionale è un'occasione privilegiata per riscoprire la ricchezza della vocazione laicale e la sua importanza per la vitalità del nostro carisma.

In questo spirito di comunione, desidero ricordare due momenti significativi che caratterizzeranno questo Anno Vocazionale riguardo alla vocazione laicale e alla sua integrazione con la Congregazione.

Nella Delegazione d'Italia si terrà, dal 16 al 19 luglio, in *Casa Sacro Cuore* a Possagno, l'incontro dei Laici legati alla Congregazione e impegnati nella vita del carisma Cavanis. Il tema scelto — «*Religiosi e laici insieme per il Vangelo*» — esprime chiaramente il cammino che siamo chiamati a percorrere.

Sarà un'occasione privilegiata per rafforzare l'identità carismatica, approfondire la spiritualità comune, condividere esperienze e rinnovare l'impegno missionario che unisce religiosi e laici nella stessa opera evangelizzatrice ed educativa.

Allo stesso tempo, nella Provincia Cavanis del Brasile si svolgeranno incontri regionali dei Laici Cavanis. Tra questi, merita particolare attenzione l'incontro che si terrà il 18 e 19 luglio a Maringá (PR), riunendo rappresentanti delle comunità di Maringá, Pérola d'Oeste e Realeza per momenti di formazione, spiritualità e convivenza fraterna.

In questo senso, è importante che ogni Parte Territoriale della Congregazione organizzi incontri di formazione e spiritualità con i laici, per riflettere sulla vocazione e rafforzare la collaborazione reciproca nella missione e nella vita del carisma della Congregazione.

Visita in Asia e in Africa

Nel mese di marzo e all'inizio di aprile ho avuto la gioia di visitare Timor Est, dove ho conosciuto una Chiesa ministeriale e partecipativa. La nostra comunità religiosa è profondamente impegnata nell'animazione pastorale, nell'educazione e nella promozione vocazionale, contando anche su una casa di formazione che accoglie sei seminaristi del propedeutico.

Successivamente ho visitato le Filippine, dove svolgiamo la nostra missione nelle scuole, nella parrocchia e nella formazione di seminaristi del propedeutico, aspiranti, postulanti e religiosi. Si tratta di una nazione con buone prospettive per lo sviluppo del carisma Cavanis e per la crescita delle vocazioni.

Nel mese di giugno, insieme a P. Giuseppe Moni, ho visitato la comunità religiosa di Pemba, in Mozambico, dove i confratelli della Congregazione svolgono un lavoro pastorale nella Quasi-parrocchia *San Francesco d'Assisi*, una Chiesa viva e ministeriale impegnata nella formazione di cinque seminaristi del propedeutico e in un progetto sociale rivolto a un piccolo gruppo di bambini e adolescenti.

Dopo la visita in Mozambico, siamo stati a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo, dove la nostra Congregazione opera nell'educazione, attraverso la M.A.C., nella pastorale della *Comunità Monte Carmelo*, nell'animazione vocazionale e nella formazione dei seminaristi del propedeutico, aspiranti, postulanti, novizi e religiosi. Anche questa è una Chiesa viva e ministeriale.

Anche in Africa abbiamo trovato prospettive molto promettenti per lo sviluppo del carisma Cavanis e per la crescita della pastorale vocazionale e delle vocazioni.

Pasqua di P. Frances Panistan Cadagdagon

Con profondo dolore desidero condividere con tutta la Congregazione la notizia della Pasqua del nostro confratello P. Frances Panistan Cadagdagon, che il 18 giugno 2026 è tornato alla Casa del Padre, in seguito a un tragico incidente stradale.

P. Frances era nato il 5 luglio 1987 a San Francisco, nella provincia di Agusan del Sur (Mindanao, Filippine). Entrato nel nostro Seminario nel 2011, fu successivamente ammesso all'anno di Noviziato ed emise la Prima Professione Religiosa il 2 maggio 2016. Sei anni dopo, il 2 maggio 2022, consacrò definitivamente la sua vita al Signore con la Professione Perpetua. L'8 giugno 2024, nella Basilica Metropolitana *Santa Maria Nascente* di Milano, ricevette l'ordinazione presbiterale dalle mani di S.E. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano.

Rientrato nelle Filippine nel novembre 2025, riprese con generosità il suo servizio nella missione educativa della Congregazione, dedicandosi in modo particolare alla formazione iniziale dei seminaristi e all'animazione vocazionale.

La sua morte, avvenuta a soli 38 anni, ci colpisce profondamente. Tuttavia, come uomini consacrati e discepoli del Signore Risorto, viviamo questo momento nel dolore, ma anche nella fede e nella speranza. La nostra certezza è che Cristo, vincitore della morte, accoglie nella sua pace coloro che hanno speso la propria vita al servizio del Vangelo e dei giovani.

In questo momento di dolore esprimo la mia vicinanza e la mia preghiera alla sua famiglia, alla Delegazione Filippine-Timor Est, ai confratelli, ai seminaristi e a tutti coloro che hanno conosciuto P. Frances.

Le esequie sono state celebrate il 28 giugno 2026 nella Cappella del Seminario Cavanis, presiedute da S.E. Mons. Medel Aseo, Vescovo di Tagum, che lo aveva ordinato diacono. Al termine della celebrazione, il corpo di P. Frances è stato tumulato nel cimitero della Congregazione, presso il Noviziato di Tibungco, Davao.

Affidiamo il nostro confratello all'intercessione della Beata Vergine Maria e dei nostri Santi Fondatori, certi che il Signore, ricco di misericordia, gli concederà il premio promesso ai servi fedeli.

Invito tutte le comunità della Congregazione a ricordare P. Frances nella celebrazione dell'Eucaristia e nella preghiera comunitaria, rendendo grazie al Signore per il dono della sua vocazione e del suo ministero sacerdotale, nella speranza che, essendo morti con Cristo, risorgeremo con Lui (cf. Rm 6,8).

Conclusione

Stiamo concludendo il primo semestre di questo anno 2026, un tempo che è trascorso rapidamente. È importante che ogni religioso e ogni comunità valutino i passi già compiuti e programmino quelli che saranno realizzati nel corso dell'anno, in particolare riguardo all'Anno Vocazionale.

Concludendo questa Lettera Circolare, desidero rinnovare il mio sincero ringraziamento a ogni religioso, sacerdote, diacono, fratello e laico che, con fedeltà silenziosa e generosa, continua a scrivere la storia della Congregazione delle Scuole di Carità.

Che la testimonianza dei nostri religiosi e sacerdoti *giubilanti* rafforzi la nostra fiducia nell'azione della grazia. Che l'esempio di Padre Antonio e Padre Marco Cavanis continui a ispirare la nostra vita e la nostra missione.

Ricevete il mio saluto fraterno, la mia gratitudine e la mia benedizione.

Roma, 29 giugno 2026 – *Solennità dei Santi Pietro e Paolo*



Pa. Rogério Diesel

PADRE ROGÉRIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ *ISTITUTO CAVANIS*

J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – ha presieduto, a Roma/Curia Generalizia, la prima riunione ordinaria 2026 del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 9 a VEN 13 Febbraio 2026. Erano presenti i Consiglieri: P. Giuseppe Moni, P. Alvise Bellinato e P. Francisco Armando Arriaga Moran. P. Emmanuel Kifuti Kiese non ha potuto partecipare, per motivi di Visto di ingresso in Italia.

A una fase dei Lavori ha partecipato, in presenza, P. Irani Luiz Tonet, Economo Generale.

Per felice coincidenza, il Preposito Generale, i Consiglieri, l'Economo e il Postulatore hanno preso parte alla Visita pastorale che il Card. Baldo REINA – Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma – ha fatto alla nostra Comunità parrocchiale dei SS. *Marcellino e Pietro*, in data 10 Febbraio 2026.

Dopo il Giubileo ordinario 2025 – PELLEGRINI DI SPERANZA –, chiuso da papa Leone XIV il giorno dell'Epifania del Signore, ecco una nuova opportunità di Grazia per tutta la Chiesa: l'*Anno di San Francesco*, **nell'VIII centenario della sua morte, uno speciale Anno Giubilare con annesse indulgenze plenarie**, per volontà del S. Padre, dal 10.01.2026 al 10.01.2027. Mentre continua, da ogni parte del mondo, l'invocazione per il bene supremo della Pace così violata e minacciata, questo Giubileo speciale vuole ricordare che «tra il XII e il XIII secolo, in epoca di guerre cosiddette sante, rilassatezza di costumi, malinteso fervore religioso, “nacque al mondo un sole”», così Dante nella *Divina Commedia* (XI, 50) – (dal Decreto della Penitenzieria Apostolica del 10.01.2026).

La nostra amata Congregazione ha vissuto preziosi momenti di Grazia tra la fine 2025 e l'inizio del 2026: Professioni Perpetue, Ministeri, Rinnovo dei Voti e gli annuali appuntamenti comunitari della Provincia e della Regione, con gli Esercizi spirituali prima e le Assemblee poi. Il P. Preposito ha potuto partecipare direttamente agli eventi programmati in Regione Andina.

Per noi Cavanis, Religiosi e Laici, e per le nostre Comunità, il P. Preposito – a distanza di 16 anni dall'ultimo! – ha indetto uno speciale *Anno Vocazionale*, a partire dal prossimo 2 Maggio, in occasione del 220° dalla Ordinazione sacerdotale del Ven.le Servo di Dio P. Marco Cavanis (20.12.1806).

In questa settimana di Lavori consiliari, speciale rilevanza hanno avuto le numerose ammissioni alle diverse tappe della Formazione iniziale sia della Delegazione Congo/MZB sia della Delegazione Filippine/Timor Est, e, insieme a questa, l'analisi in scadenza dei Bilanci consuntivi 2025 e preventivi 2026.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha ammesso alla Professione Perpetua** i Religiosi Félicien Kabeya Mamba, Cedric Cimpangila Malamba e Marcel Baliko Mwampey della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ratificato l'ammissione all'Ordine sacro del Diaconato** del Professo perpetuo Hugo Bergamasco Morais della Provincia Cavanis del Brasile;
- **ha ammesso all'Ordine sacro del Diaconato** i Professi perpetui Vinnize Rey Pilapil, Gino Sanchez Ocoa, Romar Solis Rodriguez della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso all'Ordine sacro del Diaconato** il Professo perpetuo Hénock Bampomo Esenge della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha nominato P. Maestro dei Novizi** della Delegazione Filippine/Timor Est il M. R. P. Jason Rubinos Cabacaba;
- **ha ammesso al Noviziato** i Postulanti Austien Vien O. Lindo, Jim Dicon, Cyril Hugh Simbajon, Jay Lord Javines, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso alla 1ª Rinnovazione dei Voti** il Religioso Blaise Boko Muheta, della Delegazione Congo/Mozambico;
- **ha ammesso alla 2ª Rinnovazione dei Voti** il Religioso Carlo Tubo Lumacad, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso alla 6ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Roniel Daanoy e J-n Ralfh S. Iroy, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha ammesso alla 8ª Rinnovazione dei Voti** i Religiosi Dane Piamonte Berongoy, Jonel John Alimocon, della Delegazione Filippine/Timor Est;
- **ha nominato** il nuovo Governo della Regione Andina per il triennio 2026 – 2028, così composto: Superior Regional **P. Daniel Musulu Nkoy**;
1° Consejero Regional-Vicário Regional **P. José Henry Calderón Acosta**;
2° Consejero Regional **Rev. P. Jeiner Alí Pretel Moreno**;
- **ha approvato Bilanci Consuntivi 2025 e Bilanci Preventivi 2026** in scadenza, di Comunità, Opere e Parti territoriali, dopo aver ascoltato dettagliata presentazione dei medesimi da parte del M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale.

Inoltre, il Rev.mo P. Preposito Generale:

- **ha provveduto al trasferimento**, a tempo determinato, del Molto Rev.do P. Jason R. Cabacaba dalla Delegazione d'Italia alla Delegazione Filippine/Timor Est (Cost. 101);
- **ha ascoltato la relazione** del recente viaggio in Asia (Viet-Nam, Filippine, Indonesia) effettuato dai RR. PP. Bellinato e Moni;
- **ha preso in esame** alcune situazioni personali di vita di alcuni Confratelli;
- **ha ricevuto aggiornamenti** su alcuni specifici progetti di sviluppo in alcune Parti territoriali;
- **ha ricevuto aggiornamenti** sulla situazione di alcuni immobili e sulla loro destinazione d'uso;
- **ha preso atto della missione** svolta dal 10.12.2025 al 7.01.2026 da P. Antonio Elcio Aleixo con il Prof. Vincenzo Giannotti, della Comunità di Chioggia, per progetti di sviluppo del Carisma in America Latina (Ecuador/Bolivia/Brasile), su finanziamenti della Comunità Europea (ERASMUS);
- **ha confermato la data della prossima riunione del Governo Generale:** 11 – 15.05.2026.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario

p.s.

per questa occasione è stato pubblicato il Notiziario Ufficiale per gli Atti di Curia, n° 107 (II Semestre 2025). Il Segretario Generale ringrazia i Superiori delle Parti territoriali e i collaboratori tutti. Il Notiziario ufficiale verrà prima inviato, in formato digitale, ai Superiori e Responsabili delle Parti territoriali, i quali avranno cura di farlo avere a ciascun Religioso; poi sarà pubblicato (PDF) nel website di Congregazione.



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



i Ven. Fr. Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ *ISTITUTO CAVANIS*

J. M. J.

Il Segretario Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – ha presieduto, a Roma/Curia Generalizia, la seconda riunione ordinaria 2026 del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 11 a VEN 15 Maggio 2026. Erano presenti i Consiglieri: P. Giuseppe Moni, P. Alvise Bellinato, P. Emmanuel Kifuti Kiese e P. Francisco Armando Arriaga Moran.

A una fase dei Lavori ha partecipato, in presenza, P. Irani Luiz Tonet, Economo Generale e anche P. Edmilson Mendes, Postulatore Generale. *Da remoto* anche P. Daniel Musulu, Superiore Regionale. È stato invitato anche l'Ing. Prof. Vincenzo Giannotti – della nostra Scuola di Chioggia – ad aggiornare circa l'ipotesi di un possibile ampliamento del progetto di una rete delle Scuole Cavanis, oltre che in America Latina, anche in Asia, secondo il programma europeo ERASMUS.

La settimana di Lavori è stata inaugurata dalla felice Comunicazione del Superiore delegato delle Filippine/Timor Est dell'ingresso nel Postulato di 7 giovani; si è poi conclusa con un pellegrinaggio a *San Pantaleo*, in Roma, dove riposano i resti mortali del “nostro Santo” – San José de Calasanz –; dopo la concelebrazione, i Confratelli hanno potuto venerarne le reliquie, visitare la Curia e i Padri.

È da poco iniziato l'*Anno Vocazionale Cavanis* – aperto ufficialmente sabato 2 Maggio u.s. – ed è proprio in quel clima spirituale, di riflessione e di impegno, che sono stati affrontati i maggiori impegni istituzionali, peraltro tipici di questo periodo. Indubbiamente, lo sforzo maggiore è quello che ha visto giungere al traguardo, con soddisfazione e dopo lunga gestazione, due Documenti fondamentali che la Congregazione si è data: la nuova edizione della *Ratio Institutionis Cavanis* (R.I.C.) e il *Protocollo per la protezione dei minori* (e delle persone vulnerabili) che il Padre Preposito, con il consenso del Consiglio, ha promulgato. Due testi che il Padre mette ora in mano, specialmente, a tutti i Religiosi dell'Istituto – il primo; ma anche a tutti i Laici Collaboratori – il secondo, dal momento che essi operano e collaborano nei nostri ambienti (sia chi con regolare impegno contrattuale sia chi per libera iniziativa volontaria).

Testi che vincoleranno moralmente, ad alto livello di responsabilità, quanti (Religiosi e Laici) portano avanti in carisma educativo nelle Opere dell'Istituto.

In questa settimana, una speciale rilevanza ha avuto il cosiddetto *Laboratorio sul Carisma Calasanziano*. Spiego: dopo l'ultima riunione generale dei Responsabili della Famiglia Calasanziana (Roma/San Pantaleo, Novembre 2024 e l'udienza loro concessa da papa Francesco) il Preposito Generale degli Scolopi istitutiva, come richiesto, la *Commissione di Coordinamento della Famiglia Calasanziana* con lo scopo di rafforzare i legami tra gli Istituti, a ogni livello, e camminare insieme. Ora, le Suore Calasanziane di Firenze, in occasione del centenario della morte della Beata Celestina Donati e del bicentenario della nascita di Mons. Celestino Zini *Sch. P.*, loro Fondatori, hanno invitato

anche i Cavanis a un certo lavoro previo in vista di un appuntamento, il 19 Maggio a Firenze, di approfondimento, di scambio e condivisione, proprio sul Discorso del Sando Padre Francesco e le sue implicanze; nonché celebrativo per i Giubilei ricordati. Un modo concreto di camminare *insieme*.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

- **ha nominato provvisoriamente** i seguenti Rettori delle Famiglie religiose in Regione Andina: P. José Henry Calderón Acosta – Quito; P. Yannick Raphaël Muteba Kalala – Valle Hermoso; P. Julio Bolívar Rosero Guillén – Santa Cruz de la Sierra;
- **ha nominato provvisoriamente Economo della Regione Andina** il M. R. P. Francisco Armando Arriaga Moran, della Regione Andina, considerata la terna di indicazione relativa;
- **ha decretato la proroga** della validità dell'attuale Statuto della *Regione Andina*;
- **ha decretato la Promulgazione** della *Ratio Institutionis Cavanis* (R.I.C.) e del *Protocollo per la protezione dei minori* (e delle persone vulnerabili);
- **ha stabilito che la scansione temporale di validità dei Bilanci – per tutte le Opere e Attività – da ora in avanti sia di tipo solare**, cioè dal 1° Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;
- **ha approvato altri Bilanci Consuntivi 2025 e Bilanci Preventivi 2026** in scadenza, di Comunità, Opere e Parti territoriali, dopo averne ascoltata presentazione dei medesimi da parte del M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale.

Inoltre, il Rev.mo P. Preposito Generale:

- **ha preso atto di aggiornamenti** vari dalle Parti territoriali;
- **ha fornito relazione a voce** del recente suo viaggio in Timor Est e nelle Filippine;
- **ha preso in esame – e condiviso –** alcune situazioni personali di vita di alcuni Confratelli;
- **ha ascoltato** aggiornamenti e criteri operativi da parte del Postulatore Generale;
- **ha ricevuto aggiornamenti** su alcuni specifici progetti di sviluppo in alcune Parti territoriali;
- **ha ricevuto aggiornamenti** sulla situazione di alcuni immobili e sulla loro destinazione d'uso;
- **ha annunciato il suo prossimo viaggio** in Mozambico/Pemba e nella Repubblica Democratica del Congo/Kinshasa, accompagnato da P. Moni, Vicario Generale;
- **ha confermato la data della prossima riunione del Governo Generale:** Roma, 3 – 7.08.2026.

Roma, 17 Maggio 2026 – VII Domenica di Pasqua



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



i Ven. Fr. A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

A tutti i Superiori delle Parti territoriali
A tutti i Religiosi della Congregazione

L O R O S E D I

Prot. 003/2026

OGGETTO: **Decreto di Indizione dell'Anno vocazionale 2026/2027.**

Io sottoscritto, P. Rogério DIESEL – Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – con il presente atto

D E C R E T O

l'indizione dell'*Anno Vocazionale Cavanis*, in occasione del 220° dell'Ordinazione sacerdotale di P. Marco Cavanis (20 dicembre 1806), **dal 2 Maggio 2026 al 2 Maggio 2027.**

tema: « *Ogni religioso è promotore vocazionale
con la testimonianza gioiosa della sua vita che chiama,
accompagna e prega per le vocazioni* » (dal *Documento finale* del 36° CGO2025 – 4.1.3.).

Padre Antonio Cavanis fu per Marco una vera fonte di ispirazione nel discernimento della vocazione, nonché guida sapiente e premurosa nel cammino di preparazione agli Ordini sacri. Per circa dieci mesi, dal 13 febbraio al 20 dicembre 1806, accompagnò intensamente il fratello nel percorso formativo e spirituale che lo condusse alla ricezione degli Ordini minori prima, poi al Diaconato (20 settembre 1806) e infine all'Ordinazione sacerdotale il sabato 20 dicembre 1806 (cf. *Positio*, pp. 205-206).

In questo orizzonte di autentica fraternità spirituale, la vicinanza di Padre Antonio al fratello minore manifesta a lui e a noi l'importanza dell'accompagnamento formativo e spirituale nella maturazione e consolidamento della vocazione. Pertanto, in questo Anno Vocazionale, ogni membro della famiglia Cavanis è chiamato, sull'esempio di Padre Antonio Cavanis, a farsi strumento di Dio per suscitare, accompagnare e sostenere la chiamata del Signore, favorendo nei giovani e negli adulti un serio discernimento e una generosa risposta vocazionale.

Padre Marco vive la vocazione alla Vita Religiosa e Sacerdotale mosso da un profondo amore per Dio nel vissuto della carità verso il fratello Antonio Cavanis, i confratelli e soprattutto i bambini e i giovani accolti ed educati nella Scuola di Carità, da lui fondata insieme al fratello a Venezia.

Padre Marco fin dalla giovinezza si sforzò di incarnare l'amore evangelico, che divenne per lui cammino di discernimento e di progressiva maturazione della vocazione alla

Vita Religiosa e Sacerdotale. Così, all'età di trentadue anni, animato da autentico zelo apostolico e fiducioso nella Provvidenza, lasciò il suo ufficio alla Cancelleria del Palazzo Ducale in Venezia – lavoro che gli assicurava una stabile sicurezza economica – per rispondere pienamente alla chiamata del Signore nel sacerdozio. In tal modo si consacrò alla missione educativa, offrendo ai bambini e ai giovani privi di istruzione e educazione una formazione integrale, capace di nutrire non solo la mente, ma anche il cuore e lo spirito.

L'Anno Vocazionale sarà un tempo prezioso di grazia, dedicato alla preghiera, alla riflessione e all'animazione vocazionale, in modo particolare nelle Comunità religiose, nelle Scuole e nelle Opere educative dove i Cavanis operano. L'obiettivo è promuovere una autentica cultura vocazionale, affinché tali ambienti diventino luoghi favorevoli al risveglio e alla maturazione di tutte le vocazioni, in particolare di quelle alla Vita Religiosa e al Sacerdozio.

Alla base di questo cammino vi è la consapevolezza che la vocazione è un dono gratuito della grazia di Dio; nel rispondervi, la persona si pone al servizio del Vangelo e della Chiesa. Per i Cavanis, tale servizio si esprime in modo specifico nella missione educativa, orientata alla formazione integrale della mente e del cuore dei bambini e dei giovani.

Il *Documento finale* del 36° Capitolo Generale Ordinario 2025, al numero 4.1.3., è categorico nell'affermare che: «Ogni religioso è promotore vocazionale con la testimonianza gioiosa della sua vita che chiama, accompagna e prega per le vocazioni. Ogni religioso dovrebbe sentirsi impegnato di incontrare qualcuno che continui la sua opera trasmettendo la gioia di essere Cavanis».

Perché l'Anno Vocazionale sia realmente fecondo, è essenziale che ogni confratello si senta personalmente responsabile e coinvolto come animatore vocazionale, testimoniando con la propria vita la bellezza della chiamata ricevuta. Questo impegno richiede il coinvolgimento attivo delle comunità in cui ciascuno è inserito, attraverso momenti di preghiera condivisa, iniziative di sensibilizzazione vocazionale, incontri specifici e un autentico accompagnamento spirituale degli adolescenti e dei giovani, affinché possano ascoltare la voce del Signore, discernere il suo progetto e rispondere con generosità alla sua chiamata.

È altresì importante che la programmazione dell'Anno Vocazionale venga avviata fin d'ora, all'interno degli Incontri fraterni, dei Capitoli di Delegazione e delle Assemblee delle diverse realtà territoriali, così da garantire un cammino organico e condiviso. In tale prospettiva, Religiosi e Laici, promotori di una comune cultura vocazionale, sono chiamati a collaborare in modo corresponsabile, lavorando insieme per discernere, accompagnare e promuovere le vocazioni, non solo a servizio della Congregazione, ma a beneficio dell'intera Chiesa.

Valle Hermoso (Ecuador), 6 Gennaio 2026 – Solennità dell'Epifania del Signore



p. Giuseppe Moni

Padre Rogerio Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



i Ven. li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Alvise BELLINATO – *Superiore della Delegazione d'Italia*
M. R. P. Tiburce Barbeault MOUYÉKÉ MISÈRE – *Direttore della Comunità di Venezia*
M. R. P. Ciro SICIGNANO – *Direttore della Comunità della Curia Generalizia*

M. R. P. Edmilson MENDES

L O R O S E D I

Prot. 010/2026

OGGETTO: **Trasferimento e assegnazione casa religiosa.**
(dalla Comunità di Venezia alla Comunità della Curia Generalizia in Roma).

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 127/a 2.), trasferisce il M. R. P. Edmilson MENDES, membro della Delegazione d'Italia, dalla Comunità religiosa della Casa Madre in Venezia alla Comunità religiosa della Curia Generalizia in Roma, per collaborare nella missione educativa Cavanis.

Questo Decreto entrerà in vigore il prossimo 2 Febbraio 2026.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven. li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 30 Gennaio 2026



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Alvise BELLINATO – *Superiore della Delegazione d'Italia*
M. R. P. Tiburce Barbeault MOUYÉKÉ MISÈRE – *Direttore della Comunità di Venezia*
M. R. P. Pietro Antonio FIETTA – *Direttore di Villa Buon Pastore*
M. R. P. Pietro Luigi PENNACCHI

LORO SEDI

Prot. 012/2026

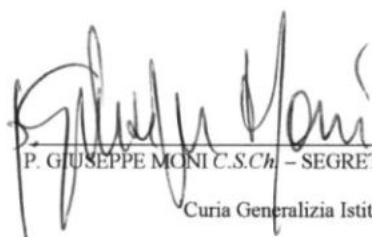
OGGETTO: **Trasferimento e assegnazione casa religiosa.**
(dalla Comunità di Venezia alla Comunità di *Villa Buon Pastore*).

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 125 e 127/a 2.), trasferisce il M. R. P. Pietro Luigi Pennacchi, membro della Delegazione d'Italia, dalla Comunità religiosa della Casa Madre in Venezia alla Comunità religiosa di *Villa Buon Pastore* in Fietta del Grappa, per collaborare nella missione educativa Cavanis e nell'Animazione missionaria.
Questo Decreto entrerà in vigore oggi 6 Febbraio 2026.

Si presenterà al Direttore della Comunità religiosa, P. Pietro A. Fietta, entro il 20 Febbraio 2026.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 6 Febbraio 2026


P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.




PADRE ROGÉRIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



i Ven. li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Daniel MUSULU NKOY
Superior Regional/Representante Legal REGION ANDINA
M. Rev.do P. José Henry CALDERÓN ACOSTA – **1° Consejero Regional y Vicário Regional**
M. Rev.do P. Jeiner Alí PRETEL MORENO – **2° Consejero Regional/Secretario Regional**

L O R O S E D I

Prot. 013/2026

ASUNTO: **Nuevo Gobierno de la Región Andina Cavanis
por el trienio correspondiente.**

El Preposito General, P. Rogério DIESEL, con el consenso de su Consejo (Cost. 134/b D. 1) en la reunión realizada en Roma del día 9 – 13 de Febrero de 2026, ha nombrado el 9 de Febrero el nuevo Gobierno de la Región Andina Cavanis para el trienio correspondiente, que está compuesto así:

Superior Regional/Representante Legal M. Rev.do P. Daniel MUSULU NKOY;
Vicário Regional y 1° Consejero Regional M. Rev.do P. José Henry Calderón Acosta;
2° Consejero Regional/Secretario Regional M. Rev.do P. Jeiner Alí Pretel Moreno.

Cordial saludo en el Señor.

Roma, 10 Febbraio 2026



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Pe. Rogério Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
M. Rev.do P. Edemar de Souza – Superiore della Província Cavanis do Brasil
M. Rev.do P. Jorge Luiz de Oliveira – Responsabile del Tirocinio
e p.c.
Rel. Dane Piamonte Berongoy

L O R O S E D I

Prot. 015/2026

OGGETTO: Ammissione all'OTTAVO Rinnovo dei Voti per un anno di un Candidato della Delegazione Filippine/Timor Est (Dane Piamonte Berongoy).

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzate la domanda scritta dal Professo temporaneo Dane Piamonte Berongoy, in data 9/01/2026, con la quale chiede di rinnovare, per l'ottava volta, la Professione religiosa, considerata la documentazione annessa, la presentazione di Codesto Capitolo di Delegazione (3.02.2026) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALL'OTTAVO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
IL PROFESSO TEMPORANEO
Dane Piamonte Berongoy.**

Un cordiale saluto, con la Benedizione del Signore e dei nostri Ven.li PP. Fondatori e P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Pe. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

M. Rev.do P. Edemar de Souza – Superiore della Provincia Cavanis do Brasil

M. Rev.do P. Paulo Oldair Welter – Responsabile del Tirocinio
e p.c.

Rel. Jonel John Bato Alimocon

L O R O S E D I

Prot. 016/2026

OGGETTO: **Ammissione all'OTTAVO Rinnovo dei Voti per un anno di un Candidato della Delegazione Filippine/Timor Est (Jonel John Bato Alimocon).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzate la domanda scritta dal Professo temporaneo Jonel John Bato Alimocon, in data 3/02/2026, con la quale chiede di rinnovare, per l'ottava volta, la Professione religiosa, considerata la documentazione annessa, la presentazione di Codesto Capitolo di Delegazione (3.02.2026) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 9 al 13 Febbraio 2026,

a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni

AMMETTE ALL'OTTAVO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,

IL PROFESSO TEMPORANEO

Jonel John Bato Alimocon.

Un cordiale saluto, con la Benedizione del Signore e dei nostri Ven.li PP. Fondatori e P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Re. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.
J-n Ralfh Glay S. Iroy

L O R O S E D I

Prot. 017/2026

OGGETTO: **Ammissione al SESTO Rinnovo dei Voti per un anno di un Candidato della Delegazione Filippine/Timor Est (J-n Ralfh Glay S. Iroy).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Professo temporaneo J-n Ralfh Glay S. Iroy, della Delegazione Filippine/Timor Est – il 3 Febbraio 2026 – con la quale chiede di rinnovare, per la sesta volta, la Professione religiosa, considerata la documentazione presentata da P. Armando Masayon Bacalso e il risultato del Capitolo di Delegazione (03.02.2026), avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL SESTO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
IL PROFESSO TEMPORANEO
J-n Ralfh Glay S. Iroy.**

È raccomandata la indispensabile frequenza regolare con il P. Spirituale.

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – *VI Domenica del Tempo Ordinario*



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.
Roniel D. Daanoy

L O R O S E D I

Prot. 018/2026

OGGETTO: **Ammissione al SESTO Rinnovo dei Voti per un anno di un Candidato della Delegazione Filippine/Timor Est (Roniel D. Daanoy).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzate la domanda scritta dal Professo temporaneo Roniel D. Daanoy, della Delegazione Filippine/Timor Est – il 3 Febbraio 2026 – con la quale chiedono di rinnovare, per la sesta volta, la loro Professione religiosa, considerata la documentazione presentata da P. Armando Masayon Bacalso e il risultato del Capitolo di Delegazione (02.02.2026), avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL SESTO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
IL PROFESSO TEMPORANEO
Roniel D. Daanoy.**

Qualora il Candidato non avesse ancora il P. Spirituale, lo deve cercare quanto prima, indispensabilmente.

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor E.
e p.c.
Carlo Tubo Lumacad

L O R O S E D I

Prot. 020/2026

OGGETTO: **Ammissione al Secondo Rinnovo dei Voti per un anno
di un Candidato della Delegazione delle Filippine/Timor Est.**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Professo temporaneo Carlo TUBO LUMACAD, della Delegazione Filippine/Timor Est – il 21 Gennaio 2026 – con la quale chiede di rinnovare, per la seconda volta, la sua Professione religiosa, considerata la documentazione presentata dal Superiore Delegato P. Armando Masayon Bacalso, e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE AL SECONDO RINNOVO DEI VOTI, PER UN ANNO,
IL PROFESSO TEMPORANEO
Carlo TUBO LUMACAD.**

Viene raccomandato che nel seguito della Formazione, il Candidato segua con maggiore responsabilità e coscienza le indicazioni e i suggerimenti del suo Formatore.

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 10 Febbraio 2026



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c. i Postulanti

Austien Vien O. Lindo, Jim Dicon, Cyril Hugh Simbajon, Jay Lord Javines

L O R O S E D I

Prot. 023/2026

OGGETTO: **Ammissione al Noviziato di 4 Postulanti
della Delegazione FILIPPINE/TIMOR EST.**

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzate le Domande scritte dai quattro Postulanti in indirizzo, considerata tutta la Documentazione annessa prevista dal nostro Ordinamento, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (04.02.2026), e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma del Diritto Universale e Proprio ammette al Noviziato i seguenti 4 Postulanti
Austien Vien O. Lindo, Jim Dicon,
Cyril Hugh Simbajon, Jay Lord Javines.**

« I novizi si esercitino nelle virtù lasciate in spirituale eredità dai Fondatori: l'uniformità alla volontà di Dio, la fiducia nella divina Provvidenza, la speranza, la gioia, la costanza, l'amore alla preghiera, al sacrificio, al lavoro e alla gioventù.

Il silenzio e il raccoglimento sono il clima adatto per favorire la formazione dei novizi e facilitare loro lo spirito di preghiera » (Costituzioni e Norme, 80 e 80/a).

Con la Benedizione di Maria SS.ma e dei nostri Venerabili PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.
Professo Perpetuo Vinnize Rey Pilapil Pernites

L O R O S E D I

Prot. 024/2026

OGGETTO: **Ammissione del Religioso Professo Perpetuo
Vinnize Rey Pilapil Pernites all'Ordine sacro del Diaconato.**
(Vostra Lettera di Presentazione del 04.02.2026)

Il Preposito generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Vinnize Rey Pilapil Pernites il giorno 8 Febbraio 2026, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio

AMMETTE all'Ordine sacro del Diaconato

il Professo perpetuo VINNIZE REY PILAPIL PERNITES, C.S.Ch.

«[I diaconi] ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Per la data dell'Ordinazione diaconale, si rispetti quanto stabilisce il Can. 1035 del CJC.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]



i Ven. li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.
Professo Perpetuo Romar Solis Rodriguez

L O R O S E D I

Prot. 025/2026

OGGETTO: **Ammissione del Religioso Professo Perpetuo
Romar Solis Rodriguez all'Ordine sacro del Diaconato.**
(Vostra Lettera di Presentazione del 04.02.2026)

Il Preposito generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Romar Solis Rodriguez il giorno 2 Febbraio 2026, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio

AMMETTE all'Ordine sacro del Diaconato

il Professo perpetuo ROMAR SOLIS RODRIGUEZ, C.S.Ch.

«[I diaconi] ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Per la data dell'Ordinazione diaconale, si rispetti quanto stabilisce il Can. 1035 del CJC.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven. li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso – Superiore Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.

Professo Perpetuo Gino Ococa Sanchez

L O R O S E D I

Prot. 026/2026

OGGETTO: **Ammissione del Religioso Professo Perpetuo
Gino Ococa Sanchez all'Ordine sacro del Diaconato.**
(Vostra Lettera di Presentazione del 04.02.2026)

Il Preposito generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Gino Ococa Sanchez il giorno 3 Febbraio 2026, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio

AMMETTE all'Ordine sacro del Diaconato

il Professo perpetuo GINO OCOCA SANCHEZ, C.S.Ch.

«[I diaconi] ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Per la data dell'Ordinazione diaconale, si rispetti quanto stabilisce il Can. 1035 del CJC.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico
e p.c.
Professo Perpetuo Henock Bampomo Esenge

L O R O S E D I

Prot. 027/2026

OGGETTO: **Ammissione del Religioso Professo Perpetuo
Henock Bampomo Esenge all'Ordine sacro del Diaconato.**
(Prot. No 07/26 Kinshasa, le 06/02/2026)

Il Preposito generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Henock Bampomo Esenge il giorno 25 Gennaio 2026, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio

AMMETTE all'Ordine sacro del Diaconato

il Professo perpetuo HENOCK BAMPOMO ESENGE, C.S.Ch.

«[I diaconi] ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

Rev.mo P. Edemar DE SOUZA – Superiore provinciale della Provincia Cavanis del Brasile
e p.c.

Professo Perpetuo Hugo Bergamasco Morais

L O R O S E D I

Prot. 028/2026

OGGETTO: **Ratifica dell'Ammissione del Religioso Professo Perpetuo
Hugo Bergamasco Morais all'Ordine sacro del Diaconato.**
(Vostra Lettera di Presentazione del 21.01.2026)

Il Preposito generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Hugo Bergamasco Morais il giorno 13 Gennaio 2026, considerando la relazione scritta dal Formatore e il Verbale di ammissione da parte del Governo di Codesta Provincia, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio (Cost. 134/b A.1)

**RATIFICA l'ammissione all'Ordine sacro del Diaconato
del Professo perpetuo HUGO BERGAMASCO MORAIS, C.S.Ch.**

«[I diaconi] ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Per la data dell'Ordinazione diaconale, si rispetti quanto stabilisce il Can. 1035 del CJC.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/Mozambico

e p.c. Blaise Boko Muheta

L O R O S E D I

Prot. 029/2026

OGGETTO: **Ammissione alla Prima Rinnovazione dei Voti Blaise Boko Muheta
(Delegazione Congo/Mozambico).**

Il Preposito Generale – P. Rogério DIESEL – analizzata la domanda scritta dal Religioso Blaise Boko Muheta con la quale chiede di essere ammesso alla Prima Rinnovazione dei voti, considerata la documentazione annessa, e la Lettera di Presentazione del Superiore della Delegazione (Vostro Prot. No. 09/26 del 6.02.2026) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenuta a Roma dal 9 al 13 Febbraio 2026

**a norma del Can. 656 CJC e dell'art. 5/b dello Statuto delle Delegazioni
AMMETTE ALLA PRIMA RINNOVAZIONE DEI VOTI, PER UN ANNO,
Blaise Boko Muheta.**

Nel seguito del processo formativo, si raccomandano: 1) una maggiore osservanza e rispetto per gli orari della Comunità; 2) un più frequente rapporto col proprio Padre Formatore.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/MZB

e p.c.
Religioso Félicien Kabeya Mamba

L O R O S E D I

Prot. 031/2026

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua
del Religioso Professo temporaneo Félicien Kabeya Mamba.**
(Prot. N° 08/26 - Kinshasa, le 06/02/2026)

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Félicien Kabeya Mamba in data 15.01.2026, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma della Cost. 90 ammette alla Professione perpetua
FÉLICIE N KABEY A MAMBA.**

« I congregati, anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione sacerdotale, nel loro cammino di fedeltà e maturazione, che richiede un continuo rinnovamento e aggiornamento nella vita spirituale, intellettuale e pastorale, vivano la parola di Dio: "Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (Ef 4, 23-24) » (*Costituzioni e Norme*, 93).

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/MZB

e p.c.

Religioso Cedric Cimpangila Malamba

LORO SEDI

Prot. 032/2026

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua
del Religioso Professo temporaneo Cedric Cimpangila Malamba.**
(Prot. N° 08/26 - Kinshasa, le 06/02/2026)

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Cedric Cimpangila Malamba in data 17.01.2026, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma della Cost. 90 ammette alla Professione perpetua
CEDRIC CIMPANGILA MALAMBA.**

« I congregati, anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione sacerdotale, nel loro cammino di fedeltà e maturazione, che richiede un continuo rinnovamento e aggiornamento nella vita spirituale, intellettuale e pastorale, vivano la parola di Dio: "Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (Ef 4, 23-24) » (*Costituzioni e Norme*, 93).

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese – Superiore Delegazione Congo/MZB

e p.c.
Religioso Marcel Baliko Mwampey

L O R O S E D I

Prot. 033/2026

OGGETTO: **Ammissione alla Professione perpetua
del Religioso Professo temporaneo Marcel Baliko Mwampey.**
(Prot. N° 08/26 - Kinshasa, le 06/02/2026)

Il Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, analizzata la domanda scritta dal Religioso professo temporaneo Marcel Baliko Mwampey in data 15.01.2026, considerata tutta la documentazione annessa, compresa la Lettera di Presentazione del Superiore Delegato, e avuto il consenso del suo Consiglio Generale, riunito a Roma nei giorni dal 9 al 13 Febbraio 2026,

**a norma della Cost. 90 ammette alla Professione perpetua
MARCEL BALIKO MWAMPEY.**

« I congregati, anche dopo la professione perpetua e l'ordinazione sacerdotale, nel loro cammino di fedeltà e maturazione, che richiede un continuo rinnovamento e aggiornamento nella vita spirituale, intellettuale e pastorale, vivano la parola di Dio: "Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera" (Ef 4, 23-24) » (Costituzioni e Norme, 93).

Un cordiale saluto in Cristo, accompagnato dalla Benedizione del Signore e dei Fondatori.

Roma, 15 Febbraio 2026 – VI Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

P. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven. Fr. A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

A tutti i Superiori delle Parti territoriali
della Congregazione delle Scuole di Carità – ISTITUTO CAVANIS

A tutti i Religiosi Professi temporanei e Perpetui

L O R O S E D I

Prot. 086/2026

OGGETTO: **Decreto di promulgazione.**
Ratio Institutionis Cavanis (R.I.C.)

DECRETO DI PROMULGAZIONE DELLA RATIO INSTITUTIONIS CAVANIS
--

«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli», dice il Signore (Mt 23,8)

L'elaborazione della *Ratio Institutionis Cavanis* (RIC), nelle sue edizioni del 1993, del 2013 e nel presente aggiornamento, è il frutto di un lungo e articolato cammino sinodale, compiuto dai religiosi perpetui della Congregazione, in particolare da coloro che sono direttamente impegnati nella Formazione iniziale, insieme ai religiosi in formazione, ai Superiori e al Presidente dell'Ufficio Formazione, con la collaborazione dei Presidenti dei precedenti Uffici Generali (2019-2025). Essa si configura, pertanto, come un'opera corale, espressione autentica di comunione e corresponsabilità ecclesiale e carismatica.

L'aggiornamento della RIC era stato richiesto dal 35° Capitolo Generale Ordinario 2019, il quale, trattando della FORMAZIONE INIZIALE, aveva così deliberato nella proposta n. 3: «Elaborare, nel primo triennio di governo, un aggiornamento della nostra RIC, tramite un'ampia consultazione e il contributo di tutti i religiosi, tenendo conto delle indicazioni contenute nella *Ratio Fundamental Institutionis Sacerdotalis* (8 dicembre 2016)».

In tale processo ha avuto un ruolo di particolare rilievo P. Paulo Oldair Welter, Presidente dell'Ufficio di Formazione Iniziale nel sessennio 2019–2025, il quale ha

coordinato un ampio lavoro sinodale, coinvolgendo i Presidenti degli Uffici di Animazione Vocazionale e di Formazione Permanente, i formatori, i formandi e i Superiori delle Parti territoriali, fino alla pubblicazione *ad experimentum* della RIC, il 1.1.2024.

Il 36° Capitolo Generale Ordinario 2025 ha successivamente offerto ulteriori orientamenti per il suo aggiornamento. In continuità con lo spirito sinodale che ha guidato l'intero percorso, il P. Emmanuel Kifuti Kiese, Presidente dell'attuale Ufficio Formazione e Vocazioni 2025-2031, ha promosso successivi incontri con i Formatori e i Superiori delle Parti territoriali, al fine di valutare quel testo pubblicato *ad experimentum* e raccogliere contributi per arrivare alla redazione definitiva, da sottoporre quindi all'approvazione del Preposito Generale e del suo Consiglio.

Il testo che ora viene così promulgato è, pertanto, espressione di un autentico discernimento comunitario e congregazionale.

La RIC presenta il processo formativo Cavanis articolato in quattro tappe: Prenoviziato, Noviziato, Post-noviziato e Formazione Permanente. Essa costituisce uno strumento normativo e orientativo che accompagna l'intero itinerario formativo, dall'iniziale discernimento vocazionale fino alla formazione permanente dei religiosi. Nella formazione iniziale si promuove lo sviluppo integrale della persona — umano, spirituale e intellettuale — mentre nella formazione permanente si intende approfondire progressivamente la sequela di Gesù Cristo in tutte le dimensioni dell'esistenza, affinché il religioso perseveri fedelmente nella propria vocazione.

Tra gli elementi di novità si segnala l'introduzione della figura del Direttore Spirituale anche nel foro esterno nelle Case di formazione. Viene inoltre ribadita la centralità della formazione spirituale quale dimensione prioritaria dell'azione formativa, da cui dipende l'armonico sviluppo della persona e l'efficacia delle altre dimensioni della formazione. Sono altresì offerte indicazioni più ampie e strutturate per il periodo del Tirocinio.

La RIC è destinata a quanti intendono intraprendere un cammino di discernimento, risposta e perseveranza nella vita religiosa all'interno della Congregazione delle Scuole di Carità, sotto la guida dello Spirito Santo, alla luce del Magistero della Chiesa, delle norme della Congregazione e del patrimonio spirituale e formativo trasmesso dai Venerabili Fondatori, Antonio e Marco Cavanis.

Essa ha valore per tutta la Congregazione e costituisce riferimento obbligatorio per l'elaborazione dei successivi piani formativi delle singole Parti territoriali.

Pertanto, in adempimento al mandato del 36° Capitolo Generale Ordinario 2025 (*Documento finale*, 4.3.6.): «il Governo Generale riveda, alla luce delle osservazioni del XXXVI Capitolo Generale Ordinario, la promulgazione e la stampa della R.I.C.» e con il consenso del Consiglio Generale, riunito a Roma dall'11 al 15 maggio 2026,

PROMULGO

la *Ratio Institutionis Cavanis* in Lingua italiana, disponendo che essa sia tradotta e pubblicata nelle lingue delle Parti territoriali, al fine di favorirne una più ampia comprensione e una fedele attuazione.

La presente RIC che ora entra in vigore è strumento organico per il discernimento vocazionale, la formazione iniziale e la formazione permanente, avendo in Gesù Cristo il centro e il vertice dell'intero processo formativo.

L'osservanza delle indicazioni e delle norme in essa contenute favorirà una formazione in piena comunione con la Chiesa e con la Congregazione, promuovendo un cammino formativo unitario, organico e progressivo.

Affidiamo il cammino formativo di ciascuno all'azione dello Spirito Santo, auspicando che ogni chiamato e ogni Religioso Cavanis sappia porsi in ascolto del Signore, come il giovane Samuele (cfr. 1 Sam 3,1-10), e rispondere con generosa disponibilità, sul modello della Vergine Maria, pronunciando il proprio *fiat* (cfr. Lc 1,38).

Sola in Deo Sors

Roma, 17 Maggio 2026 – VII Domenica di Pasqua



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Pa. Rogério Diesel

PADRE ROGÉRIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven. Fr. A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

Ai Superiori delle Parti territoriali
A tutti i Religiosi Professi perpetui e temporanei della Congregazione
A tutti i Laici Collaboratori nelle Opere educative della Congregazione
Al M. Rev.do P. Moïse Kibala Sakivuvu – Presidente Ufficio Gen.le Tutela Minori (UTM)

E p.c.

Ai Referenti designati dalle Parti territoriali
i MM. RR. Leonardi, Musulu Nkoy, François Kanyinda,
Tomanzondo Balondo, Gerios Patnubay, Cardoso dos Santos

L O R O S E D I

Prot. 087/2026

OGGETTO: **Decreto di promulgazione.**
Protocollo per la Tutela dei Minori e delle persone vulnerabili.

Il Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis, P. Rogério DIESEL, in virtù della sua autorità e a norma del Diritto universale e del Diritto proprio dell'Istituto;

– accolti gli orientamenti del Santo Padre, del Dicastero per la Dottrina della Fede e della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, che richiedono a ogni Istituto religioso l'adozione di strumenti idonei di prevenzione, formazione, vigilanza e gestione dei casi di abusi sui minori e le persone vulnerabili;

– riconosciuto che la protezione dei minori e delle persone vulnerabili appartiene intrinsecamente alla missione evangelica della Chiesa e costituisce il dovere assoluto di giustizia, carità e verità;

– ricordando che nel 2021 il Preposito Generale di allora avviò il processo per l'elaborazione del Protocollo per la Protezione dei Minori, il quale fu promulgato *ad experimentum* con specifico Decreto (Prot. 050/2024 del 19.05.2024);

– preso atto del lavoro svolto dall'attuale Ufficio per la Protezione dei Minori e delle Persone Vulnerabili della Curia Generale Cavanis, che ha curato la revisione e la redazione definitiva del testo già pubblicato *ad experimentum*;

– udito e ottenuto il consenso del Consiglio Generale riunito in Roma dall'11 al 15 maggio 2026;

Art. 1 – Promulgazione e forza normativa

Sono promulgati e posti in vigore per tutta la Congregazione il *Protocollo per la Protezione dei Minori e delle Persone Vulnerabili* e le relative *Linee Guida operative*, che costituiscono parte integrante del presente Decreto e hanno forza di legge interna a norma del Diritto proprio.

Art. 2 – Competenze dell'Ufficio Generale

L'Ufficio per la Protezione dei Minori e delle Persone Vulnerabili (UTM) della Curia Generale esercita, in nome dell'Autorità suprema dell'Istituto, i compiti di:

- coordinamento generale,
- formazione e aggiornamento,
- accompagnamento delle Parti territoriali,
- vigilanza sull'applicazione uniforme delle norme e direttive contenute in questo Protocollo,
- consulenza nei casi che richiedono procedure canoniche o civili.

Art. 3 – Obblighi delle Parti territoriali

Ogni Parte territoriale della Congregazione (Provincia, Regione o Delegazione) deve costituire una **Commissione territoriale per la protezione dei minori e delle persone vulnerabili**, incaricata per:

- **L'attuazione del Protocollo** — far conoscere, applicare e monitorare l'osservanza del Protocollo;
- **La prevenzione degli abusi** — promuovere iniziative e procedure preventive;
- **La formazione** — curare la preparazione permanente dei religiosi e dei collaboratori;
- **L'ascolto delle vittime** — accogliere con rispetto, prudenza e carità eventuali segnalazioni;
- **La collaborazione con i Superiori** — assistere nell'applicazione delle procedure canoniche e civili;
- **La promozione della giustizia e della riparazione** — contribuire alla tutela della verità, alla protezione delle vittime e alla riparazione dello scandalo.

Art. 4 – Obblighi dei membri dell'Istituto

Tutti i membri della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS sono tenuti a **conoscere, osservare e applicare fedelmente** quanto stabilito nel Protocollo, secondo:

- il Diritto universale della Chiesa;
- il Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS;
- le normative civili vigenti nei rispettivi Paesi.

La sua mancata osservanza potrà costituire materia di responsabilità disciplinare o penale canonica, secondo i casi.

Art. 5 – Natura e finalità del Protocollo

Il Protocollo e le Linee Guida rappresentano un punto di riferimento normativo e formativo per un cammino continuo di conversione, vigilanza e responsabilità ecclesiale. Essi potranno essere aggiornati, previa approvazione dell'Autorità competente, per rispondere alle diverse realtà culturali e pastorali, mantenendo fermo il principio della tutela integrale della persona umana.

La fedeltà alla Vita consacrata, la trasparenza, la corresponsabilità comunitaria e la disciplina religiosa costituiscono la prima forma di prevenzione e di testimonianza evangelica.

Il Protocollo, quale **Codice deontologico della Congregazione**, mira a promuovere una cultura stabile e condivisa della protezione, affinché nessuno subisca abusi psicologici, fisici, morali, spirituali o sessuali.

Art. 6 – Entrata in vigore

Il protocollo entrerà in vigore dalla data della sua Promulgazione.

Conclusione

La Congregazione riafferma la volontà di vigilare sul rispetto della dignità della persona umana, sulla cura dei minori e delle persone vulnerabili e sulla promozione della giustizia e del bene comune.

Affidiamo questo impegno alla protezione della **Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa**, e all'intercessione dei **Venerabili P. Antonio e P. Marco Cavanis**, perché la nostra Congregazione sia sempre casa accogliente e sicura per i piccoli e i vulnerabili.

Cordiali saluti nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di Padre Basilio.

Roma, 17 Maggio 2026 – VII Domenica di Pasqua



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Pa. Rogerio Diesel

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



i Ven.li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Daniel MUSULU NKOY – Superiore della Regione Andina

S U A S E D E

Prot. 099/2026

OGGETTO: **Comunicazione di proroga validità.**
(validità dello *Statuto della Regione Andina*)

Molto Reverendo Padre, nei giorni dal 15 al 20 Maggio u.s. il Rev.mo Padre Preposito Generale, P. Rogério DIESEL, ha riunito il suo Consiglio a Roma. All'OdG c'era anche la questione della validità dell'attuale Statuto in Oggetto (Prot. 113/2019 del 13.11.2019) in scadenza con la celebrazione del 36° Capitolo Generale Ordinario 2025.

**il Padre Preposito Generale, con il presente atto,
avuto il consenso del suo Consiglio,
comunica la proroga della validità dell'attuale Statuto della Regione Andina
donec aliter provideatur.**

Contestualmente, chiede che la Regione ponga in atto quelle azioni e determinazioni per procedere, già da ora, a una revisione e rielaborazione di una nuova proposta di testo, parziale/integrale, alla luce dell'esperienza concreta del cammino di questi anni in Regione.

Un cordiale saluto in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori e di P. Basilio.

Roma, 17 Maggio 2026 – VII Domenica di Pasqua



p. Giuseppe Moni

Re. Rogério Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ PROCURA DELLE MISSIONI CAVANIS

Via Piave, 4 31010 - Fietta - Paderno del Grappa - TV

Cristo è risorto! È veramente risorto! Alleluia!

Cari missionari della Congregazione delle Scuole di Carità,

in questa radiosa Pasqua di Risurrezione, i nostri cuori si elevano di gioia e gratitudine al Signore della Vita, che ha vinto la morte e rinnova ogni cosa. In Lui, che è la nostra speranza, desideriamo abbracciarvi spiritualmente e ringraziarvi per ognuno di voi.

Nello stile semplice, ardente e caritatevole dei nostri amati fondatori, Antonio e Marco Cavanis, riconosciamo nella vostra dedizione quotidiana il riflesso vivente dell'amore di Cristo Buon Maestro. Con umiltà e perseveranza, fate della missione un vero atto d'amore, portando ai bambini e ai giovani non solo l'insegnamento, ma la viva proclamazione di Gesù Cristo.

Grazie per la vostra fedeltà al carisma delle Scuole di Carità. Grazie per educare con il cuore, per accompagnare con pazienza, per seminare speranza in mezzo a tante realtà difficili. Ovunque ci sia un bambino, ovunque ci sia un giovane bisognoso di un senso, voi rendete presente Cristo Risorto attraverso la vostra vita, le vostre parole e la vostra testimonianza.

Oggi, il Signore Risorto vi manda di nuovo, come fece con i primi discepoli, per proclamare con gioia che Egli vive. Possa la vostra missione continuare a scaturire dall'unità in Cristo e dall'amore che trasforma ogni cosa; possa il fuoco della vocazione che vi spinge a donarvi senza misura non spegnersi mai in voi.

Possa la Pasqua rinnovare le vostre forze, rafforzare la vostra fede e riempire di gioia le vostre comunità missionarie. Possa Maria, Madre e Maestra, accompagnarvi sempre nel vostro cammino e sostenervi in ogni sfida.

Con profonda gratitudine e speranza pasquale,
Buona Pasqua!

Santa Cruz de la Sierra (Bolivia), 5 aprile 2026

Il Presidente
Procura delle Missioni Cavanis
P. Francisco Armando Arriaga

PADRE FRANCISCO ARMANDO ARRIAGA – Presidente Procura delle Missioni Cavanis



CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ PROCURA DELLE MISSIONI CAVANIS

Via Piave, 4 31010 - Fietta - Paderno del Grappa - TV

Ai Superiori delle Parti territoriali della Congregazione

Carissimi,

dopo la pausa pasquale, riprendiamo il cammino anche nelle nostre attività missionarie. È un tempo buono per rimettere mano, con decisione, a ciò che ci è affidato.

Una notizia importante: la nostra Associazione **A.L. Amicizia Lontana** ha ottenuto l'iscrizione al Registro degli Enti del Terzo Settore (n. 12114 del 25 marzo 2026). Era un passaggio necessario, dal momento che dal 1° gennaio in Italia è venuta meno la qualifica di ONLUS. Questo ci permette di continuare con chiarezza e stabilità il nostro servizio.

Dopo la riconsegna all'Arcidiocesi di Milano della Parrocchia di Corsico, il P. Preposito con il suo Consiglio ha ritenuto opportuno trasferire la sede ufficiale dell'Associazione presso la Procura delle Missioni di *Villa Buon Pastore* a Fietta del Grappa. Da qui intendiamo ripartire con maggiore unità e concretezza. Presidente del Consiglio di Amministrazione (CDA) e responsabile è il P. Gigi Pennacchi, eletto dall'Assemblea dei Soci, come da Statuto.

Non possiamo nascondere le difficoltà: negli ultimi dieci anni l'Associazione ha perso molti sostenitori e, di conseguenza, anche una parte significativa del sostegno economico alle missioni.

Anche l'impegno delle Parti territoriali si è progressivamente affievolito, con la sola eccezione della Delegazione del Congo.

Per questo è necessario ripartire, senza indugi.

I responsabili dell'Associazione hanno già predisposto alcune linee di rilancio. Ora però è indispensabile verificare se esiste una reale disponibilità alla collaborazione da parte delle Parti territoriali. Solo così sarà possibile rianimare i benefattori storici e, soprattutto, trovarne di nuovi. Una comunicazione viva e costante è la condizione perché il lavoro porti frutto.

Chiedo pertanto a ciascun Superiore delle Parti territoriali di indicare a me un referente: una persona che possa animare, contribuire alla progettazione e mantenere un contatto regolare con *A.L. Amicizia Lontana* e la Procura delle Missioni.

Lo scopo dell'Associazione non è solo quello di raccogliere denaro, ma anche di essere un punto di riferimento per l'animazione missionaria.

Confido nella responsabilità di ciascuno. Il bene delle nostre missioni dipende anche da questo impegno condiviso.

Con viva cordialità, stima e gratitudine,

Il Presidente
Procura delle Missioni Cavanis
Pe. Francisco Armando Arriaga

Santa Cruz de la Sierra, 19 Aprile 2026 – III Domenica di Pasqua



CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ PROCURA DELLE MISSIONI CAVANIS

Via Piave, 4 31010 - Fietta - Paderno del Grappa - TV

Ai Superiori
delle Parti territoriali della Congregazione

Carissimi,

su consiglio del P. Preposito Generale, ritengo opportuno organizzare un incontro con i Responsabili delle Parti territoriali, per programmare insieme alcuni punti per una efficace collaborazione tra i Religiosi e la Associazione *A.L. Amicizia Lontana ETS*.

A tal fine, propongo un incontro, in modalità *Zoom*, per **martedì prossimo 5 Maggio 2026 alle ore 14,00 (ora italiana)**.

Il Link per il collegamento viene inviato ora, in Allegato.

Durante l'incontro verrà presentata l'idea di progetto per l'aiuto alle nostre comunità e, soprattutto, sarà richiesto a ciascuna Parte territoriale di indicare ciò che, secondo la propria esperienza e conoscenza del contesto, ritiene importante che A.L. possa fare.

Questo confronto è prezioso: solo con uno sguardo condiviso e radicato nella realtà delle Missioni potremo dare all'Associazione la direzione giusta e farne uno strumento davvero utile per le nostre comunità.

In attesa di incontrarci, auguro ad ognuno ogni bene.

Con cordialità e stima,

Il Presidente
Procura delle Missioni Cavanis
P. Francisco Armando Arriaga

Santa Cruz de la Sierra (Bolivia), 1° Maggio 2026

**CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ – ISTITUTO CAVANIS
DELEGAZIONE D'ITALIA**

DIARIO DELLA DELEGAZIONE PER IL PRIMO SEMESTRE 2026

1° gennaio. Il superiore delegato, P. Alvisè BELLINATO, concelebra con i confratelli P. José Valdir Siqueira e P. Charles Bantayan la S. Messa presso la stazione missionaria *Nossa Senhora da Graça*, a Dili (Timor Est).

Dal 2 al 10 gennaio P. Alvisè, assieme a P. Armando Bacalso – superiore delegato di Filippine-Timor Est – visita 4 diocesi dell'Indonesia (Kupang, Maumere, Ketapang e Pontianak) e prende contatto con le autorità religiose in vista di una futura apertura missionaria in questo paese.

21 gennaio. Alle ore 18.00 il P. Preposito celebra nella chiesa di S. Agnese la S. Messa in onore della santa vergine e martire. Concelebrano tutti i confratelli della casa madre e i sacerdoti della parrocchia.

29 gennaio. Alle ore 13.00 si riunisce a Venezia il c.d.a. delle scuole Cavanis di Venezia e Possagno. Partecipano P. Irani, P. Jeremie, P. Edmilson, P. Tiburce e P. Alvisè.

31 gennaio. Il superiore delegato visita, in questo giorno e nel successivo, la comunità Cavanis di Chioggia.

7 febbraio. Alle 10.00 si riunisce, presso il liceo Calasanzio di Possagno, il comitato direttivo della Associazione ex allievi per preparare il 20° anniversario della morte di P. Attilio Collotto, che sarà celebrato a Possagno il 12 settembre prossimo.

3 marzo. Alle ore 14.00 si riunisce a Possagno il c.d.a. delle scuole di Venezia e Possagno. Partecipano P. Irani, P. Jeremie, P. Edmilson, P. Tiburce e P. Alvisè.

6 marzo. Alle ore 18.00 si riunisce il c.d.a. della Fondazione P. Basilio Martinelli. Partecipa P. Alvisè.

12 Marzo. Alle ore 14.00 si riuniscono online i superiori delle parti territoriali per programmare le iniziative dell'*Anno Vocazionale Cavanis*.

15 Marzo. Visita del superiore delegato alla comunità del Collegio Canova.

31 marzo. Incontro con tutti i docenti della scuola Cavanis di Venezia, in cui vengono illustrate le linee future di orientamento della scuola. Partecipano i Padri della casa madre e il Dott. Fabio Monti, direttore delle scuole di Possagno e Venezia.

14 aprile. Alle ore 20.30 nel teatro del Liceo Cavanis di Possagno, si inaugurano i *Martedì del Cavanis*, serie di incontri con genitori e alunni, dedicati all'approfondimento di tematiche educative.

20 aprile. Dalle 20.30 alle 22.30, primo incontro online di formazione per l'anno 2026 per i religiosi della delegazione. Il Dott. Roberto Mauri del *Centro Studi Missione Emmaus*, tratta il tema del dialogo maieutico, sul comunicare in modo efficace in comunità, con attenzione alla dimensione della vita interiore e della conversazione spirituale. Segue dibattito e condivisione.

23 Aprile. Alle ore 16.00, P. Alvise incontra in udienza, presso il palazzo vescovile, il vescovo di Treviso, Mons. Michele Tomasi.

24 aprile. Alle ore 13.30 incontro online con il consiglio generale e i membri dell'Ufficio generale Formazione e Vocazioni, per discutere assieme la nuova *Ratio Institutionis Cavanis*.

26 aprile. Dalle 20.00 alle 22.00 secondo incontro online di formazione permanente per i religiosi della delegazione. Il Dott. Emanuele Simonazzi, del *Centro Studi Missione Emmaus*, tratta il tema della gestione dei conflitti e del come crescere nella capacità di abitare le tensioni in modo generativo, facendo un lavoro di consapevolezza sul proprio profilo e sulle caratteristiche personali. Segue dibattito e condivisione.

27 aprile. Visita del nostro confratello brasiliano Fr. Wenceslau Kluczkowski alla casa madre di Venezia. Fratel Wenceslau trascorre un periodo di visita alle comunità Cavanis in Italia.

5 maggio. Alle ore 14.00 incontro online con i membri della *Procura delle Missioni Cavanis*. Partecipano anche il Preposito e il superiore delegato.

6 maggio. Alle ore 11.00 udienza del superiore delegato con il Patriarca di Venezia, Mons. Moraglia, presso il patriarcato. Partecipa anche il direttore della casa madre, P. Tiburce Mouyeke.

9 maggio. Dalle 20.00 alle 22.00 terzo incontro di formazione permanente per i religiosi della delegazione. Il Dott. Emanuele Simonazzi del *Centro Studi Missione Emmaus* parla sul decidere insieme e sugli strumenti per gestire in modo efficace i processi decisionali, con attenzione al lavoro in equipe e alla gestione efficace delle riunioni. Segue dibattito e scambio di idee.

18 maggio. Alle ore 9.00 si riunisce a Venezia il c.d.a. delle scuole di Venezia e Possagno. Partecipano P. Irani, P. Edmilson, P. Jeremie, P. Tiburce e P. Alvise.

Dal 20 al 23 maggio si svolge presso la nostra scuola di Possagno l'evento *6 Insuperabile*, dedicato a bambini e ragazzi con disabilità, a cui partecipano i nostri alunni e quelli di altre scuole della Pedemontana. Sono presenti circa 700 ragazzi e ragazze, assieme a vari docenti. Presenti anche 5 sindaci di comunità della Pedemontana, oltre ad altre autorità civili e militari.

22 maggio. Alle 16.30, presso il teatro *Carlo Goldoni* di Venezia, saggio dei nostri alunni della scuola elementare e media di Venezia. Il teatro è gremito di alunni e genitori. Partecipano i confratelli della casa madre e il P. Preposito.

24 maggio. Dalle 20.00 alle 22.00 quarto incontro di formazione permanente per i religiosi della delegazione. Fr. Gioachino Campese, scalabriniano e docente all'Università Urbaniana, tratta il tema della interculturalità e del come vivere in modo generativo le differenze culturali. Segue condivisione e dibattito.

26 maggio. Alle ore 16.30 nell'aula magna della nostra scuola di Venezia, chiusura dell'anno accademico dell'*Università della Terza Età*, che svolge i propri corsi negli ambienti della nostra casa madre.

28 maggio. Alle ore 16.00, incontro online dell'equipe che cura l'animazione dell'*Anno Vocazionale Cavanis* nella delegazione italiana: Presiede P. Tiburce Mouyeke, partecipano P. Elcio, P. Moise, Fr. Herman, P. Jeremie e P. Alvise. Si collega online anche il P. Preposito.

30 maggio. Alle ore 20.00 a Chioggia, concerto gospel organizzato dalla nostra Scuola professionale.

1° giugno. P. Fabio Sandri celebra oggi a Possagno il suo 65° anniversario di sacerdozio. Pranzo con i confratelli delle comunità di Possagno, Fietta e Sacro Cuore.

5 giugno. Alle ore 8.30 P. Alvisè presiede, nel tempio canoviano di Possagno, la S. Messa per la conclusione dell'anno scolastico. Sono presenti tutti gli alunni e i professori, oltre ad alcuni genitori ed ex-allievi. Concelebrano P. Jeremie e P. Van Kien (docenti nella scuola) e il parroco di Possagno.



Alle ore 11.30 P. Leonardi presiede, in chiesa a S. Agnese, la messa di conclusione dell'anno scolastico, alla presenza di alunni e professori. Concelebrano i confratelli della casa madre e il Superiore delegato.



Alle ore 20.00, presso l'*Asolo Golf Club*, cena di fine anno per alunni, professori e genitori della nostra scuola di Possagno.

19 giugno. Il superiore delegato visita la comunità di Chioggia e incontra anche alcuni professori e la direttrice del CFP.

21 giugno. Alle ore 10.00 a Roma, presso la parrocchia dei SS. Marcelino e Pietro *ad duas lauros*, P. Diego Dogliani e P. Remo Morosin celebrano rispettivamente il 70° e il 60° anniversario di sacerdozio. Alla celebrazione partecipano alcuni confratelli, oltre a Mons. Liberio Andreatta e al Postulatore generale dei Padri Scolopi, P. Ángel Ayala Guijarro Sch.P.



23 giugno. Alle ore 18.30 c.d.a. della fondazione Basilio Martinelli. Partecipa il superiore delegato.

27 giugno. Alle ore 10.00 riunione del consiglio direttivo della associazione ex allievi Cavanis, presso il nostro liceo di Possagno.

Alle ore 12.00 pranzo comune per il 72° anniversario di ordinazione sacerdotale di P. Arcangelo Vendrame, cui partecipano, oltre ai confratelli della comunità di Possagno, anche quelli di Fietta e Sacro Cuore.

29 giugno. Alle ore 9.00 udienza di P. Alvisè, presso il palazzo episcopale, con l'arcivescovo di Trento, Mons. Lauro Tisi.

30 giugno. Collegio docenti conclusivo a Possagno, con valutazione dell'anno scolastico e programmazione. Partecipa il superiore delegato, con P. Van Kien e P. Jeremie.

NOTICIÁRIO DA PROVÍNCIA CAVANIS DO BRASIL

JANEIRO A JULHO 2026

MÊS DE JANEIRO:



Dias 05 a 14 de janeiro – Encontro Fraterno 2026. Entre os dias 05 a 14 de janeiro aconteceu o Encontro Fraterno 2026 no Cenáculo Cavanis de Castro, PR, contando com a participação de todos os religiosos perpétuos, religiosos temporários e os seminaristas da Província Antônio e Marcos Cavanis do Brasil. Esta foi a

programação do encontro:



Dias 05 a 10: Retiro anual pregado por Dom Aurélio Pinto de Sousa, Bispo da Diocese de Quixadá, Estado do Ceará.



Dia 11, domingo, às 10h: Profissão Perpétua do religioso Hugo Bergamasco Moraes na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, PR, e dia de Confraternização.



Dia 12 – Ingresso no Postulantado de Matheus Sleutjes Dancosky e Pedro Vinícius Almeida Gonçalves na concelebração eucarística às 07h30 da manhã e Formação e reflexão sobre o contexto vocacional na Província.



Dias 13 e 14: Assembleia dos religiosos com programação das Famílias Religiosas e programação das Equipes Provinciais.



Dia 14: Encerramento do Encontro Fraterno com missa de renovação dos votos dos religiosos perpétuos e missa de envio para os trabalhos do ano.



Dias 14 a 31 de janeiro – Período de férias para alguns religiosos da Província, enquanto que alguns tiraram no final do ano precedente até o Encontro Fraterno.

MÊS DE FEVEREIRO:

Dias 12, 13 e 14: Tríduo em preparação a Ordenação diaconal do religioso Marcelo Cardoso dos Santos na Paróquia São Sebastião de Ortigueira, PR.



Dia 13, às 19h30, posse de Pároco do Pe. Paulo Oldair Welter na Paróquia São Sebastião de Ortigueira com a presença do Bispo Diocesano Dom Bruno Elizeu Versari.



Dia 14, às 19h30, posse de Pároco do Pe. Antônio Paulo Viera Sagrilo na Paróquia Nossa Senhora de Fátima de Ponta Grossa, PR, com a presença do Bispo Diocesano Dom Bruno Elizeu Versari.



Dia 15, às 09h da manhã, ordenação diaconal do religioso Marcelo Cardoso dos Santos na Paróquia São Sebastião de Ortigueira, contando com a presença de muitas comunidades e religiosos da Província, dando destaque aos seus familiares e sua paróquia de origem, Realeza.



Dia 15, às 19h, posse de Pároco do Pe. Franco Allen Somensi na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, PR, contando com a presença do Bispo Diocesano Dom Bruno Elizeu Versari.



Dia 22, às 09h da manhã, posse de Pároco do Pe. Hervê Koto Mbuta como pároco da Paróquia Santa Maria Mãe de Misericórdia de Belo Horizonte, MG, com a presença do Bispo da Região.

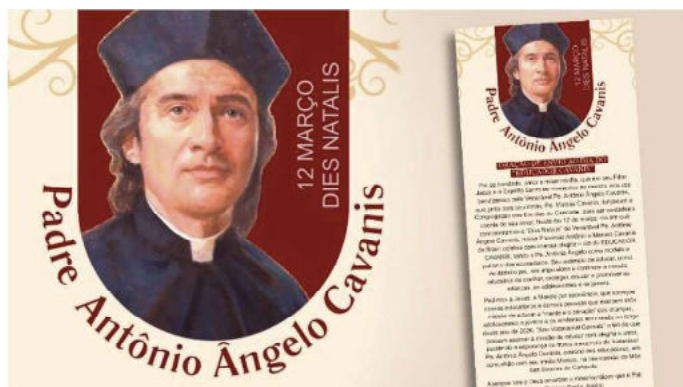
MÊS DE MARÇO:



Dia 01, às 09h da manhã, posse de Pároco do Pe. Adriano Sacardo na Paróquia Sagrado Coração de Jesus de Pérola D'Oeste e Bela Vista da Caroba, PR, com a presença do Bispo Diocesano Dom Edgar Xavier Ertl.

Dia 06, Reunião da Família Religiosa Mãe da Divina Graça na Paróquia São Sebastião de Ortigueira, PR.

Dia 09, reunião da Família Religiosa Nossa Senhora do Carmo em Novo Progresso, PA, e reunião da Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida na Paróquia Sagrado Coração de Jesus em Pérola D'Oeste, PR.



Dia 12, “*Dies Natalis*” do Pe. Antônio Ângelo Cavanis e do Educador Cavanis celebrado em toda a Província. Neste dia também celebra-se o envio com a benção dos educadores em todas as obras sociais e educacionais da Província.



Dia 16, “*Dies Natalis*” do Pe. Basílio Martinelli, celebrado em todas as casas e obras da Província Antônio e Marcos Cavanis do Brasil.



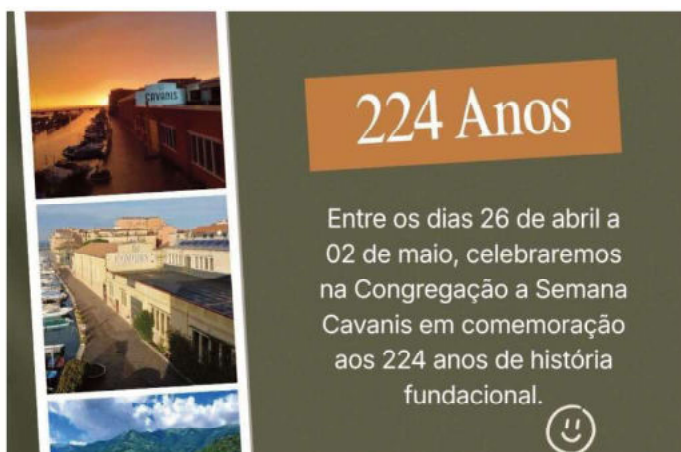
Dia 18, visita do Superior Provincial, Pe. Edemar de Souza, na Paróquia São José de Vila Palmeira, SP, por ocasião do encerramento da Novena e festa do Padroeiro São José celebrado no dia 19 de março, contando também com a presença do Bispo da Região Brasilândia.

Dia 28 de março, dia do aniversário do Pe. José Viani e **Formatura de Ciências Contábeis** na Faculdade Católica Cavanis de Novo Progresso, PA.

MÊS DE ABRIL:

Dias 06 a 08, reunião da Família Religiosa Maria Estrela da Evangelização na comunidade religiosa de Uberlândia, MG.

Dia 13, renovação de votos do religioso Kaian Patrick Domingues Dias no Seminário Internacional de Belo Horizonte, MG, contando com a presença do Superior Provincial, Pe. Edemar de Souza.



Dia 26, abertura da Semana Cavanis em todas as obras e Paróquia da Província com atividades diárias até o dia 02 de maio.



Dia 28, reunião online das 09h às 12h, com todos os Diretores Executivos da Associação Antônio e Marcos Cavanis.

Dia 28, reunião online das 14h às 17h, com todos os formadores da Província Antônio e Marcos Cavanis do Brasil.

Dias 29 e 30, reunião presencial do governo provincial na Paróquia São José de Vila Palmeira, SP.

MÊS DE MAIO:



Dia 01, dia do trabalho e missa votiva de São José Operário e andamento da Semana Cavanis.



envio, tendo um banner alusivo ao ano vocacional e um vela que representa a “Chama” da vocação.

Dia 02 de maio, celebração festiva dos 224 anos de fundação da Congregação das Escolas de Caridade e Abertura do Ano Vocacional Cavanis em toda a Província. O tema proposto na Província foi: Cavanis, testemunho alegre que chama” e o lema: “Deixaram tudo e seguiram a Jesus” (Lc 5,11). Para este dia foi preparado uma celebração especial de abertura e



Dia **02 de maio** os nossos religiosos filipinos, Dane Piamonte Berongoy e Jonel Jonh Bato Alimocon, fizeram a oitava renovação dos votos em nossa Congregação. O religioso Dane Piamonte fez na Paróquia São José de Vila Palmeira, São Paulo e o religioso Jonel Jonh fez na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, PR.

Dias 03 a 09 de maio, o Superior Provincial, Pe. Edegar de Souza, visitou a Família Religiosa Nossa Senhora do Carmo em Novo Progresso, PA, onde teve a possibilidade de se encontrar com os religiosos, o SAV (Serviço de Animação Vocacional), com as lideranças da Paróquia e com a Faculdade Católica Cavanis.



Dia 05, posse de Pároco do Pe. José Carlos da Silva Leite na Paróquia Imaculada Conceição de Belo Horizonte com a presença do Bispo da Região Episcopal.



Dia 10, participação do Superior Provincial e religiosos Cavanis no Centenário da Diocese de Ponta Grossa, PR.

Dia 12, reunião da Família Religiosa Mãe da Divina Graça na Paróquia Nossa Senhora de Fátima de Ponta Grossa, PR.

Dia 13, às 19h30, missa de Nossa Senhora de Fátima, da Padroeira da Paróquia de Ponta Grossa, presidida pelo Superior Provincial, Pe. Edegar de Souza.



Dia 18, Dia Nacional de Combate ao abuso e exploração sexual de crianças e adolescentes, celebrado também em toda a Província Cavanis do Brasil.

MÊS DE JUNHO:

Dia 02, reunião da Família Religiosa Nossa Senhora do Carmo em Novo Progresso, PA.



Dia 07, festa do Padroeiro na Paróquia Sagrado Coração de Jesus em Pérola D'Oeste, PR, e festa do Divino na Paróquia São Judas Tadeu de Castro, PR.

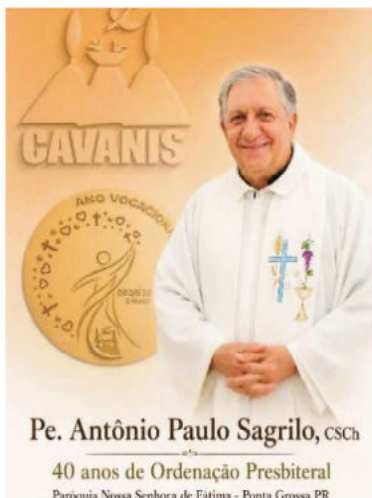
Dia 15, reunião da Família Religiosa Nossa Senhora Aparecida realiza do Seminário Nossa Senhora Aparecida em Realeza, PR.



Dias 17 a 19, tríduo em todas as comunidades da Paróquia Nossa Senhora de Fátima de Ponta Grossa, PR, em preparação a ordenação diaconal do religioso Hugo Bergamasco Moraes.



Dia 20, às 19h, o religioso Hugo Bergamasco Moraes foi ordenado Diácono na Paróquia Nossa Senhora de Fátima de Ponta Grossa, PR, pela imposição das mãos do Bispo da Diocese de Ponta Grossa, Dom Bruno Elizeu Versari. Neste dia contou com a presença de muitos religiosos Cavanis de várias comunidades e dos seus familiares e amigos vindo da cidade de Maringá, PR.



Dia 28, celebração dos 40 anos de ordenação sacerdotal do Pe. Antônio Paulo Vieira Sagrilo na Paróquia Nossa Senhora de Fátima em Ponta Grossa, PR.

Por José Colmenárez | P. Jeiner Pretel Moreno, CSCh. Comunicación Región Andina
Actividades pastorales, educativas y de vida congregacional Primer semestre de 2026

La Región Andina de la Congregación de las Escuelas de Caridad —Padres Cavanis— desarrolló durante el primer semestre de 2026 diversas actividades en Ecuador y Bolivia. El periodo estuvo marcado por la renovación del gobierno regional, el fortalecimiento de la vida religiosa, el inicio del Año Vocacional Cavanis, la formación de jóvenes y agentes pastorales, y la celebración de acontecimientos importantes para las obras educativas y parroquiales.

ENERO

Retiro espiritual de la Región Andina Fecha: del 5 al 10 de enero de 2026

Lugar: Valle Hermoso, Santo Domingo de los Tsáchilas, Ecuador.

Los religiosos de la Región Andina comenzaron el año con su retiro espiritual, dirigido por el P. Leonardo Arboleda, C.J.M. También estuvo presente el Superior General de la Congregación, P. Rogério Diesel, CSCh.

Las reflexiones estuvieron centradas en la necesidad de vivir el tiempo de gracia, reconocer los signos de tibieza espiritual y renovar la relación personal con Dios. La oración, el silencio, la adoración eucarística, la reflexión sobre la vida en común y la celebración diaria de la Eucaristía acompañaron los días de retiro.

Durante el segundo día se recibió la visita de Mons. Bertram Wick, obispo de Santo Domingo en Ecuador, quien compartió con los religiosos y les expresó su cercanía.

El retiro concluyó el sábado 10 de enero con una Eucaristía presidida por el P. Rogério Diesel, CSCh. En su homilía recordó que la misión nace de una experiencia profunda de Dios y que, antes de anunciar, es necesario escuchar, orar y discernir. También insistió en que la misión Cavanis debe ayudar a niños y jóvenes a reconocerse amados por Dios.

Asamblea Regional de los Padres Cavanis Fecha: 12 y 13 de enero de 2026

Lugar: Valle Hermoso, Santo Domingo de los Tsáchilas, Ecuador.

Después del retiro espiritual se realizó la Asamblea de la Región Andina. Participaron los religiosos que trabajan en las obras de Ecuador y Bolivia, acompañados por el Superior General, P. Rogério Diesel CSCh.

La Asamblea permitió revisar la marcha de las obras, compartir las principales necesidades pastorales y educativas, y proyectar las prioridades de la Región. Uno de los momentos centrales fue la votación consultiva para la nominación del nuevo Superior Regional y los consejeros.

También se desarrolló un taller sobre prevención de abusos, dirigido por el P. Luis Aldaz, sacerdote de la Arquidiócesis de Quito y Vicario Judicial del Tribunal Eclesiástico de esa misma jurisdicción eclesiástica. La formación permitió recordar la responsabilidad de cuidar a niños, adolescentes, jóvenes y personas vulnerables dentro de las instituciones educativas y pastorales.

FEBRERO

Nuevo Gobierno de la Región Andina

Periodo: del 10 de febrero de 2026 al 10 de febrero de 2029.

En febrero fue presentado el nuevo Gobierno de la Región Andina de los Padres Cavanis. La responsabilidad fue confiada a:

P. Daniel Musulu Nkoy, CSCh, Superior Regional y representante legal.

P. José Henry Calderón Acosta, CSCh, vicario regional y primer consejero.

P. Jeiner Alí Pretel Moreno, CSCh, segundo consejero y secretario regional.

El nuevo Gobierno asumió la tarea de acompañar a los religiosos y orientar las obras educativas, parroquiales y vocacionales presentes en Ecuador y Bolivia.

MARZO

P. José Henry Calderón, CSCh, nuevo director general de Borja 3 Cavanis Fecha: 5 de marzo de 2026

Lugar: Quito, Ecuador.

La Región Andina anunció el nombramiento del P. José Henry Calderón, CSCh, Acosta como director general de la Unidad Educativa Borja 3 Cavanis.

Su responsabilidad comprende el acompañamiento de la institución y la continuidad del proyecto educativo inspirado en el carisma de Antonio y Marcos Cavanis, especialmente en la formación académica, humana y cristiana de los estudiantes.

P. Julio Bolívar Rosero, CSCh, director general de las Obras Educativas Cavanis Fecha: 6 de marzo de 2026

Lugar: Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

El P. Julio Bolívar Rosero Guillén, CSCh, fue nombrado director general de las Obras Educativas Cavanis de Santa Cruz de la Sierra.

Desde esta responsabilidad acompaña las instituciones educativas de la Congregación en Bolivia y coordina el trabajo de los equipos directivos, docentes y pastorales. Su servicio busca mantener la unidad entre las diferentes obras y fortalecer la identidad educativa Cavanis.

Retiro de la Pastoral Juvenil Cavanis «Joven, levántate» Fecha: 19 de marzo de 2026

Lugar: Casa de Retiro Cavanis, Bolivia.

Participantes: 36 jóvenes.

La Pastoral Juvenil Cavanis de Bolivia realizó un retiro espiritual de formación y preparación bajo el lema «Joven, levántate».

Participaron 36 jóvenes, acompañados por Leonardo Delgadillo, Juan Pablo Arnés y Fernanda Flores, junto con el P. Francisco Armando Arriaga, CSCh, y el P. Julio Bolívar Rosero, CSCh.

El programa incluyó adoración eucarística, oración, alabanza, prédicas y momentos de convivencia. El retiro ayudó a los participantes a revisar su camino de fe, renovar su compromiso con la pastoral juvenil y profundizar en su crecimiento humano y espiritual.

ABRIL

Pascua Joven en la Parroquia Cristo Liberador Fecha: abril de 2026

Lugar: Parroquia Cristo Liberador, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

Participantes: aproximadamente 120 jóvenes.

La parroquia realizó la Pascua Joven con el lema «Dios de gloria y poder». Participaron alrededor de 120 jóvenes que se preparaban para recibir el sacramento de la Confirmación.

A través de la oración, la formación, la música y las actividades grupales, los participantes profundizaron en el significado de la muerte y resurrección de Jesucristo. La Pascua también permitió fortalecer la integración de los jóvenes y su vinculación con la vida parroquial.

Pascua Infantil en la Parroquia Cristo Liberador Fecha: abril de 2026

Lugar: Parroquia Cristo Liberador, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

Participantes: aproximadamente 200 niños.

La Pascua Infantil reunió a cerca de 200 niños que se preparaban para recibir la Primera Comunión. La actividad tuvo como lema «Alégrense, ha resucitado» y fue coordinada por Laura Gallardo.

Los niños participaron en momentos de oración, formación, cantos, dinámicas y actividades adaptadas a su edad. El encuentro presentó el misterio pascual de una manera cercana y ayudó a los participantes a comprender que la resurrección de Jesús es el centro de la fe cristiana.

Entre la Pascua Joven y la Pascua Infantil participaron más de 300 niños y jóvenes.

SEMANA CAVANIS 2026

Fecha: del 26 de abril al 2 de mayo de 2026

Países: Ecuador y Bolivia.

Lema: «Bajo la estrella de la esperanza, respondemos al llamado del Padre».

Las obras de la Región Andina celebraron la Semana Cavanis como preparación para el aniversario de la fundación de las Escuelas de Caridad.

Durante esos días, las instituciones educativas y parroquiales recordaron la vida de los hermanos Antonio y Marcos Cavanis, su dedicación a la educación de niños y jóvenes y el nacimiento de la obra iniciada el 2 de mayo de 1802 en Venecia.

La Semana Cavanis estuvo vinculada con el comienzo del Año Vocacional Cavanis 2026- 2027. Las actividades buscaron presentar el carisma a las nuevas generaciones e invitar a estudiantes, docentes, familias y agentes pastorales a asumirlo desde su propia vocación. **Expo-Carisma en la Universidad Católica Boliviana**

Fecha: 30 de abril de 2026

Lugar: Universidad Católica Boliviana, Santa Cruz de la Sierra.

Los Padres Cavanis participaron en la Expo-Carisma organizada por la Universidad Católica Boliviana. La representación estuvo integrada por el P. Julio Rosero, CSCh, y los jóvenes Rodrigo y Salomé.

Durante la exposición presentaron la historia, el carisma y la misión de la Congregación. También dialogaron con estudiantes universitarios sobre la vocación y las distintas formas de servir dentro de la Iglesia.

La participación tuvo un marcado carácter vocacional, al invitar a los jóvenes a considerar el sacerdocio, la vida religiosa y el compromiso laical como respuestas posibles al llamado de Dios.

MAYO

Inicio del Año Vocacional Cavanis 2026-2027

Fecha de inicio: 2 de mayo de 2026

Fecha de clausura prevista: 2 de mayo de 2027.

Lema: «Lo dejaron todo y siguieron a Jesús» (Lc 5,11).

La Congregación dio inicio al Año Vocacional Cavanis con motivo de los 220 años de la ordenación sacerdotal del venerable P. Marcos Antonio Cavanis.

La iniciativa busca fortalecer una cultura vocacional dentro de todas las obras de la Congregación. El Año Vocacional propone tres compromisos principales: dar testimonio de la propia vocación, acompañar a los jóvenes y orar por nuevas vocaciones.

En la Región Andina, esta propuesta comenzó a incorporarse en las actividades educativas, parroquiales y juveniles

de Ecuador y Bolivia, recordando que la promoción vocacional no corresponde únicamente a los religiosos, sino a todos los que participan en la misión Cavanis.

Consagración y promesas de jóvenes en Cristo Liberador Fecha: 2 de mayo de 2026

Lugar: Parroquia Cristo Liberador, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

Participantes: cerca de 30 jóvenes.

En el marco de los 224 años de fundación de las Escuelas de Caridad, cerca de 30 integrantes de la Pastoral Juvenil Cavanis realizaron su consagración y sus promesas de servicio.

La Eucaristía fue presidida por el P. Julio Rosero, CSCh, los jóvenes estuvieron acompañados por sus coordinadores Leonardo Delgadillo, Juan Pablo Arnés y Fernanda Flores.

La celebración estuvo precedida por un triduo en honor a los fundadores, preparado por la Pastoral Juvenil, la catequesis y los ministros extraordinarios de la Comunión.

Durante la homilía se recordó la expresión «ser padres antes que maestros», que sintetiza la manera Cavanis de educar y acompañar. La consagración representó para los jóvenes la decisión de continuar sirviendo en la parroquia y asumir con mayor responsabilidad su formación cristiana.

Eucaristía en la Curia Regional de Quito Fecha: 2 de mayo de 2026

Lugar: Curia Regional de los Padres Cavanis, Quito, Ecuador.

La Región Andina celebró una Eucaristía por los 224 años del inicio de las Escuelas de Caridad, fundadas por Antonio y Marcos Cavanis el 2 de mayo de 1802.

La celebración fue presidida por el P. José Henry Calderón, CSCh, y concelebrada por el

P. Jeiner Ali Pretel, CSCh, y el P. Alberto, CSCh, (apellido)

Participaron docentes de la Unidad Educativa Borja 3 Cavanis y religiosas de las Hermanas de la Niñez.

La Eucaristía permitió recordar el origen de la Congregación y renovar el compromiso de continuar educando a niños y jóvenes desde la cercanía, la responsabilidad y la fe.

Desfile cívico por los 224 años de las Escuelas de Caridad y los 26 años de presencia Cavanis en Bolivia

Fecha: 5 de mayo de 2026

Lugar: Cavanis Central, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

Las obras educativas de Bolivia participaron en un desfile cívico para conmemorar los 224 años de fundación de las Escuelas de Caridad y los 26 años de presencia Cavanis en el país.

Participaron estudiantes, docentes y representantes de las siguientes instituciones:

Colegio Hermano Cavanis Central, nivel secundario.

Colegio Hermanos Antonio y Marcos Cavanis, niveles inicial y primario.

Colegio Corpus Christi, niveles inicial, primario y secundario.

Colegio San Marcos, nivel secundario.

Colegio Monte Carmelo, niveles inicial, primario y secundario.

También asistieron autoridades educativas, directivos de las obras y representantes de las parroquias vinculadas con la misión Cavanis.

El desfile mostró el crecimiento de la obra en Bolivia y la vinculación existente entre los colegios, las parroquias y las familias.

Festival de Música «Arte Cavanis» Fecha: mayo de 2026

Lugar: Teatro Mons. Luis Tapia Viteri, Quito, Ecuador.

Dentro de las celebraciones Cavanis se realizó el Festival de Música «Arte Cavanis», con la participación de estudiantes de la Academia Militar Borja N.º 3 Cavanis y de la Unidad Educativa Borja 3 Cavanis.

La actividad se desarrolló en el contexto de los 224 años de la fundación Cavanis y de los 70 años de presencia educativa de la Congregación en Quito.

Los estudiantes presentaron distintas expresiones musicales y artísticas. El festival permitió reconocer sus capacidades y valorar el arte como parte de la formación integral. La organización estuvo acompañada por el P. Jeiner Ali Pretel.

Primer Encuentro Interinstitucional de Pelotones y Bastoneras de Egresados Fecha: mayo de 2026

Lugar: Academia Militar Borja N.º 3 Cavanis, Quito.

La Academia Militar Borja N.º 3 Cavanis organizó el Primer Encuentro Interinstitucional de Pelotones y Bastoneras de Egresados.

La actividad reunió a antiguos estudiantes y delegaciones invitadas, fortaleciendo el vínculo entre las generaciones que han pasado por la institución. También permitió reconocer la disciplina, la identidad institucional y el sentido de pertenencia de los egresados.

Posesión del nuevo párroco de Cristo Liberador Fecha: mayo de 2026

Lugar: Parroquia Cristo Liberador, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

La Parroquia Cristo Liberador celebró la posesión del P. Julio Rosero Guillén, CSCh, como nuevo párroco.

La Eucaristía fue presidida por Mons. Sergio Gualberti y contó con la presencia del P. Daniel Musulu Nkoy, CSCh, Superior Regional de los Padres Cavanis.

Feligreses, catequistas y miembros de los distintos servicios parroquiales acompañaron la celebración. El nuevo párroco asumió la responsabilidad de continuar el trabajo evangelizador, la formación sacramental y el acompañamiento de las familias, niños y jóvenes del sector.

Cuarto aniversario de la Pastoral de la Comunicación de Corpus Christi Fecha: 21 de mayo de 2026

Lugar: Parroquia Corpus Christi, Bolivia.

La Pastoral de la Comunicación de la Parroquia Corpus Christi celebró cuatro años de servicio.

La conmemoración comenzó con una Eucaristía en la Capilla Cristo Rey y continuó con un almuerzo en el que participaron el párroco y los integrantes del equipo.

Durante estos cuatro años, la Pastoral de la Comunicación ha apoyado la difusión de las celebraciones, actividades y mensajes de la parroquia. Su trabajo también ha permitido mantener informadas a las familias y facilitar la participación de los fieles en las propuestas parroquiales.

Convivencia juvenil de Borja 3 Cavanis Fecha: 25 de mayo de 2026

Lugar: Quito, Ecuador.

Participantes: aproximadamente 100 jóvenes.

Cerca de 100 jóvenes de la Academia Militar Borja N.º 3 Cavanis participaron en una convivencia de formación.

La actividad buscó fortalecer la integración entre los estudiantes, favorecer el diálogo y trabajar aspectos vinculados con su crecimiento humano y espiritual.

La participación numerosa mostró el interés de los jóvenes por este tipo de propuestas y la importancia de continuar ofreciendo actividades de acompañamiento dentro de las obras educativas.

Visita del Superior Regional a la Parroquia Cristo Liberador Fecha: 25 de mayo de 2026

Lugar: Parroquia Cristo Liberador, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

El P. Daniel Musulu Nkoy, Superior Regional, visitó la Parroquia Cristo Liberador y mantuvo un encuentro con los servidores pastorales.

La reunión fue realizada junto con el nuevo párroco, P. Julio Bolívar Rosero Guillén. Participaron representantes de:

Catequesis.

Ministerio de lectores.

Ministros extraordinarios de la Eucaristía.

Pastoral Juvenil Cavanis.

Parejas guías.

Responsables de las capillas.

Durante el encuentro se escucharon las experiencias de los distintos grupos, se revisaron algunas necesidades pastorales y se reafirmó la importancia de trabajar de manera coordinada.

JUNIO

Confirmaciones de estudiantes de las instituciones Borja 3 Cavanis Fecha: junio de 2026

Lugar: Quito, Ecuador.

Jóvenes de la Unidad Educativa Borja 3 Cavanis y de la Academia Militar Borja N.º 3 Cavanis recibieron el sacramento de la Confirmación.

La celebración fue presidida por Mons. David Israel de la Torre Altamirano, ssec, obispo auxiliar de Quito.

La preparación sacramental fue acompañada desde las instituciones y permitió que los estudiantes profundizaran en su fe y asumieran personalmente los compromisos de su vida cristiana.

Culminación de estudios de los bachilleres de la Academia Borja N.º 3 Cavanis Fecha: junio de 2026

Lugar: Quito, Ecuador.

Los estudiantes de Tercero de Bachillerato de la Academia Militar Borja N.º 3 Cavanis culminaron su etapa escolar.

La Región Andina se unió a la felicitación de la institución, destacando el esfuerzo de los jóvenes, el acompañamiento de sus familias y el trabajo de los docentes durante sus años de formación.

Este acontecimiento representó el cierre de una etapa y el comienzo de nuevas responsabilidades académicas, profesionales y personales para los bachilleres.

CONCLUSIÓN

El primer semestre de 2026 permitió fortalecer varios aspectos de la presencia Cavanis en la Región Andina. La renovación del gobierno regional abrió una nueva etapa para el acompañamiento de los religiosos y las obras. Los nombramientos realizados en Ecuador y Bolivia ayudaron a consolidar la coordinación de las instituciones educativas.

El inicio del Año Vocacional Cavanis dio un nuevo impulso al trabajo con jóvenes, visible en el retiro «Joven, levántate», la Expo-Carisma, las Pascuas Joven e Infantil, las promesas realizadas en Cristo Liberador y las actividades de las obras de Quito.

Las celebraciones por los 224 años de las Escuelas de Caridad permitieron recordar el origen de la Congregación y reconocer el crecimiento de la misión en Ecuador y Bolivia. La participación de estudiantes, docentes, agentes pastorales, religiosos y familias mostró que el legado de Antonio y Marcos Cavanis continúa presente en la educación y evangelización de niños y jóvenes.



CONGREGATION OF THE SCHOOLS OF CHARITY

Cavanis Seminary, Purok 1, Tibungco, Davao City Tel. # 238-0080 -Cel.09217408796

Philippines – East Timor Delegation

DIARIO 1° SEMESTRE 2026

January 2026

- January 1, 2026
Brother Henock Bampomo departed from the Philippines to return to the Democratic Republic of Congo for his new assignment and mission, concluding his pastoral years.



- January 1, 2026 The Visit of Fr. Alvis Bellinato and Fr. Arman to Indonesia



- January 4, 2026
The brothers returned to the Scholasticate following the conclusion of their Christmas home visits.
- January 9, 2026
The community held its first Friday Meeting of the year at the Cavanis Fathers Seminary Tibungco Community. Present were the Fathers, brothers, and postulants, who collaboratively mapped out the community's plans and projects for 2026.
- January 10, 2026
San Jose Parish celebrated the 25th anniversary of the Cavanis Fathers' presence in Dujali. The seminarians actively participated in the day's festive activities.



- January 25, 2026
Rev. Jozel Mark Gerios, Rev. Jusen Ostria Muaña, and Brothers Romar Solis Rodriguez, Gino Ococa Sanchez, and Vinnize Rey Pilapil traveled to the Benedictine Monastery in Bukidnon for their canonical retreat prior to their upcoming priestly and diaconate ordinations.
- January 30, 2026
Fr. Armando Bacalso departed for Leyte to conduct vocation campaigns.

February 2026

- February 2, 2026
The religious brothers and Fathers participated in the *World Day for Consecrated Life* at the San Pedro Cathedral, presided over by the Most Reverend Romulo Valles.

- February 6, 2026
The Fathers, religious brothers, and postulants held a Family Chapter in Dujali, which was followed by an agape fellowship at Payag ni Enards.



- February 22, 2026 (Sunday)
Brother Carlo Lumacad renewed his religious vows in Dujali during the first parish-wide youth gathering and celebration at San Jose Parish.



- February 27 – March 1, 2026
Fr. Armando Bacalso and Fr. Frances Cadagdagon traveled to Bantayan Island, Cebu, to inspect a local school, meet with its owner, and assess potential avenues for future missions and vocation ministry.



March 2026

- March 9–12, 2026
The community observed the *Triduum* for the Dies Natalis (heavenly birthday) of Father Anton Angelo Cavanis, featuring daily spiritual reflections led by invited guest speakers.

- March 9, 2026
Brothers Ralf Glay Iroy and Roniel Daanoy left the Tibungco Seminary for Governor Generoso, Davao Oriental, to begin their pastoral immersion program under SATMI (St. Alphonsus Theologate Centennial Academic Program). They were accompanied by Fr. Frances Cadagdag and Rev. Gino Sanchez, who returned to the community after safely deploying them.
- March 11, 2026
The community celebrated the *Dies Natalis* of Father Anton Angelo Cavanis with a solemn Holy Mass followed by a community dinner.



- March 15, 2026
Fr. Armando Bacalso met with the youth officers of Ilang (the future parish) to plan, structure, and organize future events tailored for local young people.



- March 19, 2026
The Tibungco Seminary community departed early at 4:00 AM for San Jose Parish in Dujali to surprise Fr. Buddy Cuenca with a birthday song and morning greeting.

- March 22, 2026
The Superior General, Father Rogério Diesel, arrived in the Philippines for visit to the different local communities. He landed at the Davao International Airport at 7:30 PM and was received by Fr. Armando Bacalso and the religious brothers of the Scholasticate.



- March 23, 2026
- Father General Rogério Diesel visited AMCES to interact with the students and faculty. He was accompanied by Fr. Armando Bacalso, Fr. Joe Lio Maghanoy (School Director), and Brother Vinnize Rey Pilapil.





A community meeting was held to finalize preparations for the upcoming ordinations of Rev. Jozel Mark Gerios and Rev. Jusen Ostría Muaña.
 March 24–25, 2026
 Father General Rogério Diesel paid an official visit to Letran de Davao.



- March 25, 2026
 Fr. Armando Bacalso gathered the youth officers of Ilang for a meeting concerning upcoming pastoral events in their area.
- March 27, 2026
 Following the *Via Crucis* (Way of the Cross) inside the Cavanis Seminary Chapel, ordinands Rev. Jusen Muaña and Rev. Jozel Mark Gerios made their canonical Profession of Faith prior to their elevation to the priesthood.



- March 28, 2026
- The 40th Commencement Exercises of the Queen of Apostles College Seminary took place in the morning. Postulant Austin graduated during the ceremony, with Fr. Armando Bacalso and Father General Rogério Diesel in attendance.



- Priesthood Ordination: Father General Rogério Diesel attended the sacred ordination to the presbyterate of our two transitional deacons, Rev. Jozel Mark Gerios and Rev. Jusen Ostria Muaña.





- March 29, 2026
- First Mass (Dujali): At 9:00 AM, newly ordained Fr. Jozel Mark Gerios celebrated his First Solemn Mass in Dujali, joined by the Cavanis Fathers, religious, and seminarians.



- First Mass (Laak): At 4:00 PM (16:00), newly ordained Fr. Jusen Ostria Muaña celebrated his First Solemn Mass in Laak, Davao de Oro.



- Father General Rogério Diesel and Fr. Armando Bacalso visited Ilang to celebrate Holy Mass and meet with the community members.
- March 31, 2026
- The Fathers joined the annual Chrism Mass in the Diocese of Tagum, while Father General Rogério Diesel and the members of the Davao community attended the Chrism Mass at the San Pedro Cathedral.



April 2026

- April 1, 2026
The annual "*Search-In*" program formally commenced to welcome and screen potential seminary candidates for the year 2026.
- April 16, 2026
Following his home visit, Fr. Robert Jan Fallera departed from the Philippines for his missionary assignment in Brazil. He was escorted to the airport by Fr. Frances Cadagdagon and Brother Roniel Daanoy.
- April 19, 2026
Fr. Aljun, a Piarist Father, arrived at the seminary. He will serve as the guest retreat master for our upcoming community spiritual exercises.
- April 20, 2026
The Fathers, perpetually professed brothers, temporarily professed brothers, and postulants departed for their Annual Community Retreat held at the Dominican Trinitarian Sisters Retreat House in Matina, Davao City.
- April 23, 2026
The Cavanis Fathers, brothers, and postulants formally concluded their annual retreat and returned to their respective assigned communities.

2 May 2026

The Congregation celebrated its founding anniversary. During the celebration, Br. Ralf Glay Iroy and Br. Roniel Daanoy renewed their vows. **The novitiate also began with the new novices:** Novice Jaylord, Novice Austine, Novice Jim, and Novice Cyril, under the guidance of their novice master, Fr. Jason Cabacaba.



4–22 May 2026

The postulants were assigned to Panacan to conduct catechism classes and activities for children for the Month of the Rosary.

10 May 2026

The brothers and seminarians held a Youth Apostolate and encounter in Ilang.



11 May 2026

Acceptance to the Postulancy of Sem. Christopher, Janleo, Japee Basilio, Michael Lavente, Ivan Golosino Kevin Anticamara, Jefferson Paltip and their Postulants master are. Fr. Jozel Mark Gerios CSCh. and Rev. Vinnize Rey Pilapil CSCh.



20 May 2026

Fr. Van Sy departed from the Philippines for Vietnam to explore a possible future mission there. Fr. Frances and Br. Gino accompanied him to the airport.

22 May 2026

Fr. Armando M. Bacalso CSCh went to Indonesia for the Explorative mission upto June 20 202



28 May 2026

Fr. Frances, Br. Gino, and Br. Vinnize travelled to Manila to attend the Calasanz Formation and Vocation Promoters 'Training.

15 June 2026

Fr. Joe Lio departed for Vietnam to join Fr. Van Sy in exploring a possible future mission.

18 June 2026

Fr. Frances Cadagdagon had an accident in Panabo and passed away.

20–21 June 2026

A two-day wake for Fr. Frances Cadagdagon was held at St. Peter Chapel, Panacan.

22 June 2026

On the same day, the wake of Fr. Frances was transferred to Agusan, where it remained for three days so that his family, relatives, and friends could pay their respects.

24 June 2026

Br. Vinnize, Br. Gino, and Br. Romar were ordained to the diaconate.



25 June 2026

The body of Fr. Frances arrived at the Cavanis Seminary community in Tibungco for the wake.



28 June 2026

The Funeral Mass for Fr. Frances Cadagdagon was celebrated by Most Rev. Medel, Bishop of Tagum. The burial followed after the Mass.



DIARIO COMUNIDADE CAVANIS TIMOR-LESTE 2026

01 GENNAIO

P. Alvisé Belinato – Consigliere Generale – dopo aver trascorso il Natale con noi qua a Dili, Timor-Leste, con P. Armando Bacalso – Superiore Delegato – parte per l'Indonesia per visitare alcuni posti, Diocesi, e visitare anche vescovi. Dopo ritornerà in Italia.

14-15 GENNAIO

P. José ha partecipato a due giorni dell'incontro dei Parroci della Diocesi e, il secondo giorno, sul programma pastorale della Diocesi. Due giorni un po' stancanti ma molto importanti.

16 GENNAIO

Oggi, giorno della nascita di P. Antonio, abbiamo iniziato l'esperienza del nostro Seminario con 6 seminaristi. Non avevamo pensato nel giorno ma diciamo che non è coincidenza, è piano di Dio.

P. Giovanni SVD, presidente dei Religiosi della Diocesi di Dili, inviato dal Cardinale per benedire il nostro *Seminario Antonio e Marcos Cavanis*.



Amici e benefattori che hanno partecipato della inaugurazione il 16 gennaio.



P. Charles Bantayan parla e spiega ai genitori sulla vita del Seminario





P. Charles spiega ai genitori e seminaristi le regole del Seminario.

I SEMINARISTI DEL 2026



I SEMINARISTI CON I FAMIGLIARI



Abbiamo cominciato alle 8 del mattino con informazione e formazione e la Messa di ringraziamento e abbiamo finito la giornata con il pranzo. Dopo il pranzo i genitori e tutti gli altri sono tornati a casa. E i seminaristi hanno cominciato la vita di esperienza del Seminario. Preghiamo e chiediamo l'intercessione di P. Antonio e Marco Cavanis. Per questa nuova esperienza di vita comune.

18 GENNAIO

P. José ha partecipato della Messa in Parrocchia per la *posse* del nuovo Parroco P. Benedictus Nuwa, Claretiano dell'Indonesia: 20 Sacerdoti hanno concelebrato con il Cardinale.

28 GENNAIO

P. José ha partecipato della prima riunione del Parroco con i *leaders* della parrocchia. Cominciato alle 5.30 del pomeriggio fino alle 8.30 di sera.

FEBBRAIO 02

Giorno mondiale della Vita Consacrata. Durante la mattinata abbiamo finalmente pagato il pavimento esterno del Seminario: montante di \$ 7.500,00. Abbiamo ricevuto \$ 2.000,00 dalla Signora Albertina da Conceicao das Neves come aiuto nel pagamento del materiale. La Congregazione ha pagato \$ 5.500,00; ringraziamo sempre la gente di buona volontà, sempre pronta a collaborare con le vocazioni Cavanis qua a Timor-Leste.

Alle 4 del pomeriggio P. José è andato a partecipare della Inaugurazione della Casa per i religiosi di Timor-Leste, per la Formazione, dove anche i nostri seminaristi parteciperanno. Il Cardinale è venuto per l'inaugurazione. Anche il primo Ministro Xanana Gusmao.

06 FEBBRAIO

Oggi P. Charles insieme ai seminaristi ha cominciato il *grotto* del Seminario per pregare insieme il Rosario.



Il Cardinale ha inviato il Rettore del Seminario Maggiore di Fatumeta per chiedere a P. José di essere uno dei Direttori Spirituali dei seminaristi della Teologia. P. José ha accettato, due volte alla settimana.

23 FEBBRAIO

P. Charles e i seminaristi hanno finito i lavori del *grotto*.



24 FEBBRAIO

P. José va alla Diocesi di Baucau per predicare il Ritiro quaresimale al Vescovo e ai sacerdoti della Diocesi. Erano 53 persone: il vescovo D. Leandro Maria Alves, 58 sacerdoti e 3 diaconi. Ringraziamo al Signore.

P. Eduardo, che aveva invitato P. José, ha chiesto se P. José può anche aiutare nei Corsi di Formazione Permanente del Clero diocesano.

25 FEBBRAIO

Dopo il Ritiro, P. José torna a casa portato dal vicario Episcopale. Che il Signore sia benedetto.











CONGRÉGATION DES ÉCOLES DE CHARITÉ – INSTITUT CAVANIS
DELEGATION CAVANIS RDC-MOZAMBIQUE
7, av. Chemin de la Forêt – Place Commerciale
Ma Campagne – Commune de Ngaliema
KINSHASA – République Démocratique du Congo
Portable : 00243- (0) 817046961- E-mail : kifutie@yahoo.fr

DIARIO DELLA DELEGAZIONE PRIMO SEMESTRE 2026

JANVIER 2026

Mercredi 21: Messe d'action de grâce pour les 22 ans de la présence Cavanis au Congo RDC. Au cours de la célébration eucharistique présidée par le Père **Emmanuel KIFUTI KIESE**, Supérieur délégué du Congo et Mozambique, nous avons rendu grâce à Dieu pour les 22 ans de notre présence en RDC. Dans son homélie, le père Emmanuel à insister sur la nécessité de conserver l'héritage que nous ont laissé les premiers pères missionnaires et sur la vie exemplaire que nous devons mener pour que nous aussi, nous léguions à la génération futur une mission, une délégation meilleure. En cette même occasion, les frères KUNIAMISA-KIESE, PORTUONDO-NDUITA, MUNDUGU-LUBENGO-Leonel, IBANDA-NKOSI-Phidias, KATERUS-IKONDO-Florent, NGULUNGU-MUNDELE-Jean et MAKANKA-SAMY ont débuté l'étape du postulat.



FEVRIER 2026

Dimanche 01: Ce dimanche dans l'après-midi, tous les consacrés de la ville province de Kinshasa ont été conviés à la conférence organisée par l'Archidiocèse. Présidée par son Eminence le Cardinal Fridolin AMBONGO, ofm, elle a portée sur le thème proposé par le *Dicastère des Instituts de vie consacrée et les Sociétés de vie apostolique* dans la lettre intitulée : « *Vie consacrée : là où la dignité est blessée et la foi mise en épreuve* ». Cette lettre met en relation quatre réalités essentielles : *la présence, la dignité humaine, la foi et la preuve*. Elle nous rappelle que la vie consacrée n'est pas d'abord une stratégie pastorale, ni travail ou une activité qu'on rend dans l'Eglise mais elle est essentiellement une forme évangélique de vie, d'existence, appelée à demeurer au cœur de l'humaine précisément là où celle-ci est la plus fragile.

Samedi 07: Ordination Diaconale : Ce jour fut pour nous un jour de joie et fête car le Seigneur continue de bénir notre délégation avec les vacations de plus en plus nombreuses. Par l'imposition des mains de Monseigneur Carlos Ndaka, évêque auxiliaire de Kinshasa, notre frère **Bienvenu KAYOMBO BOLOKO** a été ordonné diacre en la paroisse Notre Dame d'Afrique/ Lemba.



Mercredi 11: *Renouvellement des vœux de Chasteté, Obéissance et Pauvreté.*

Le soir vers 18h00 toutes les communautés nous nous étions réunis à la nouvelle maison du Noviciat de Kinkolé pour une célébration eucharistique à l'occasion de renouvellement des vœux de chasteté, pauvreté et obéissance de nos frères Jean de Dieu NDIWA et André Reddy MOTWEBO qui ont renouvelé pour la deuxième fois. Cette messe a été présidée par le Révérend père François KANYINDA auprès de qui les frères ont renouvelé leurs vœux.

AVRIL 2026

Lundi 13: *Renouvellement des vœux de Chasteté, Obéissance et Pauvreté.*

Le soir vers 18h00 toutes les communautés nous nous étions réunis au scolasticat de la forêt pour une célébration eucharistique à l'occasion de renouvellement des vœux de chasteté, pauvreté et obéissance de notre frère Blaise BOKO des mains du Révérend Père Emmanuel KIFUTI KIESE, Supérieur délégué du Congo et Mozambique qui a présidé la célébration.

Du 25 avril au 02 Mai : *Semaine Cavanis*

Cette période était marquée par les activités au sein notre délégation pour les 224 ans de l'existence de notre congrégation. Pour nous à Kinshasa, célébrer la Semaine Cavanis, c'est retourner aux origines du Charisme, le vivre dans notre contexte et penser comment conserver et transmettre sa saveur aux générations futures.

JUILLET 2026

Dimanche 07: *L'arrivée du Supérieur Général Père Rogério Diesel et son Vicaire Père Giuseppe Moni à Kinshasa.* Tard vers la nuit, ce fut l'arrivée du Supérieur Général Père Rogério Diesel et son Vicaire Père Giuseppe Moni. Ils ont été accueillis dès leur arrivé par le Révérend Père Emmanuel KIFUTI KIESE, Supérieur délégué du Congo et Mozambique qui les a conviés à séjourner à la communauté de Noviciat situé à Kinkolé.

Lundi 08: Ce lundi soir, ce fut la célébration eucharistique présidé par le Supérieur Général Père Rogério Diesel, présent comme concélébrant son Vicaire Père Giuseppe Moni et tous les prêtres de la Délégation. Cette messe fut celle de l'accueil du Préposé et son Vicaire par toute la délégation.



Jeudi 11: Accueil à l'école du Supérieur Général Père Rogerio Diesel et son Vicaire Père Giuseppe Moni. La journée vers 9h00, ce fut l'accueil du Supérieur Général Père Rogério Diesel et son Vicaire Père Giuseppe Moni par les élèves et l'ensemble des collaborateurs au sein de l'école Cavanis de Kinshasa.





Samedi 13: Messe des vœux perpétuels : Ce weekend du 13 a été pour nous une grande fête, marquée par une grande célébration eucharistique au cours de laquelle, trois frères religieux Félicien KABEYA, Marcel BALIKO et Cédric CIMPANGILA ont émis leurs vœux perpétuels des mains du Supérieur Général Père Rogerio Diesel qui fut leur formateur au théologat. Au cours de la messe, dans son allocution, le Père Emmanuel KIFUTI KIESE, Supérieur délégué du Congo et Mozambique a tiré notre attention sur un vice dénommé « l'arrivisme » qui, pour lui, est un mauvais péchant qui hante les jeunes qui accèdent aux choses sérieuses. Il nous a invité à la retenue et à la responsabilité.



Jeudi 18: Départ du Supérieur Général Père Rogerio Diesel et son Vicaire Père Giuseppe Moni. Après un long séjour de plus au moins dix jours à la délégation RD Congo- Mozambique, le Supérieur Général Père Rogério Diesel et son Vicaire Père Giuseppe Moni ont regagné Rome par l'aéroport international de Kinshasa. Ils ont été accompagnés par le Révérend Père Emmanuel KIFUTI KIESE, Supérieur délégué du Congo et Mozambique.

CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE – INSTITUTO CAVANIS

COMUNIDADE CAVANIS DE PEMBA/Moçambique

RELATÓRIO SINTÉTICO DAS ACTIVIDADES COMUNITÁRIAS

Primeiro Semestre de 2026

Pemba, Janeiro a Junho de 2026

1. INTRODUÇÃO

O primeiro semestre de 2026 constituiu um período de intensa actividade pastoral, educativa, vocacional e comunitária para a Comunidade Cavanis de Pemba. Sob a protecção da Providência Divina e inspirada pelo carisma dos Servos de Deus António e Marcos Cavanis, a comunidade deu passos significativos no fortalecimento da formação dos jovens, na reorganização da missão pastoral e na consolidação da presença Cavanis na Diocese de Pemba.

Entre os acontecimentos mais marcantes destacam-se:

- **16 de Fevereiro:** Entrada dos quatro aspirantes (Ildo, Lino, Dário e Benedito) na Casa de Acolhimento Cavanis de Pemba, iniciando oficialmente o percurso de formação e discernimento vocacional.



CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE – INSTITUTO CAVANIS

COMUNIDADE CAVANIS DE PEMBA/Moçambique

- **25 de Abril:** Abertura da Semana Cavanis e início das actividades pastorais, educativas e vocacionais.
 - **2 de Maio:** Abertura do Ano Vocacional e cerimónia de ingresso e acolhimento dos aspirantes no Seminário Cavanis. Missa celebrada na Capela da Comunidade São Francisco de Assis.
 - **3 de Maio:** Anúncio oficial da criação da Quase-Paróquia São Francisco de Assis, desmembrada da Paróquia Santo Agostinho. Comunicado feito pelo Reverendo Padre Aristides Bolacha, Vigário geral da Diocese de Pemba, na presença do Dom António Juliasse, Bispo de Pemba.
 - **24 de Maio (Domingo de Pentecostes):** Criação oficial da Quase-Paróquia São Francisco de Assis por Sua Excelência Reverendíssima Dom António Juliasse, Bispo da Diocese de Pemba.
- Na mesma celebração, o Padre Jeancy Kayaba, CSCh, foi nomeado Quase-Pároco e o Padre Jude Hervé Tomanzondo foi nomeado Vigário da nova Quase-Paróquia.



CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE – INSTITUTO CAVANIS

COMUNIDADE CAVANIS DE PEMBA/Moçambique

- **2 a 7 de Junho:** Visita fraterna do Superior Geral e do Vigário Geral da Congregação Cavanis à comunidade de Pemba, proporcionando momentos de comunhão, avaliação da missão e animação espiritual.



- **6 e 13 de Junho:** Realização das eleições dos animadores das novas comunidades e dos coordenadores das comissões, grupos e movimentos da Quase-Paróquia.



CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE – INSTITUTO CAVANIS

COMUNIDADE CAVANIS DE PEMBA/Moçambique

- **15 de Junho:** Depois das eleições e nomeações realizadas com sucesso, foi feito o primeiro Conselho Pastoral da Quase-Paróquia São Francisco de Assis, presidido pelo Quase-Pároco, Padre Jeancy Kayaba, CSCh, definindo as prioridades pastorais e o plano de actividades neste momento da consolidação desta nova realidade.

2. AVALIAÇÃO GERAL

As actividades desenvolvidas permitiram fortalecer a formação vocacional, consolidar a organização pastoral da nova Quase-Paróquia, promover a participação activa dos fiéis e reforçar a comunhão entre as comunidades religiosas (equipa missionária), os agentes pastorais e a Diocese de Pemba.

A visita dos Superiores Gerais constituiu igualmente um momento privilegiado de acompanhamento, incentivo e renovação do compromisso missionário da comunidade quase-paroquial e do nosso seminário Cavanis de Pemba.

3. CONCLUSÃO

O primeiro semestre de 2026 ficará marcado como um período histórico para a Comunidade Cavanis de Pemba. A criação da Quase-Paróquia São Francisco de Assis (24/05/2026), a consolidação da formação dos aspirantes, a organização das estruturas pastorais e a visita dos Superiores Gerais demonstram o crescimento da missão Cavanis na Diocese de Pemba.

A comunidade agradece a Deus por todas as graças recebidas, manifesta a sua gratidão ao Bispo Diocesano, Dom António Juliasse Ferreira Sandramo, aos Superiores da Congregação, aos benfeitores e a todos os fiéis que colaboram na missão evangelizadora. Confiante na protecção de São José, de São Francisco de Assis e de Maria, Mãe da Igreja, renova o seu compromisso de servir a juventude e o povo de Deus com dedicação, alegria e fidelidade ao carisma Cavanis e às prioridades pastorais da Igreja local.



PRIMO INCONTRO DELLA COM MISSIONEDICO ORDINAMENTO DELLA FAMIGLIACALASANZIANA

Giovedì 29 gennaio scorso si è riunita nella Casa Generalizia dell'Ordine delle Scuole Pie a Roma la Commissione di coordinamento della Famiglia Calasanziana.

La proposta emersa nell'ultimo incontro della Famiglia dello scorso novembre 2024 ha incoraggiato la creazione della Commissione di Coordinamento (Prot.S.397.2025) composta da P. Giuseppe Moni *C.S.Ch.* Vicario Generale della Congregazione delle Scuole di Carità (Cavanis), M. Marilia Evangelista Lima *Sch.P.* Superiora Generale delle Suore Calasanziane, M. Katarzyna Śledź *Sch.P.* Consigliera Generale delle Suore Scolapie, e P. Ángel Ayala Guijarro *Sch.P.*, Coordinatore.

Dopo un momento di preghiera nella stanza di San Giuseppe Calasanzio, in cui si è ricordato ogni Istituto della Famiglia Calasanziana e si è affidato il lavoro della Commissione ai nostri Fondatori e Fondatrici, si è approfondito l'incarico ricevuto, a partire dalle tre linee d'azione che orientano i lavori: animazione del legame carismatico calasanziano, proposta di iniziative di incontro e formazione, nonché possibili azioni comuni, nel pieno rispetto dell'autonomia di ogni Istituto.

La chiusura a Firenze della celebrazione del Centenario delle Suore Calasanziane, il prossimo 19 maggio 2026, con l'avvio di un Laboratorio del Carisma Calasanziano rivolto ai Superiori Generali e ai loro Consigli, la possibile celebrazione di un nuovo incontro della Famiglia nel mese di novembre 2027, così come altre possibili iniziative coordinate dalla Commissione delineano il cammino sinodale che desideriamo percorrere come famiglia carismatica.

La commissione si riunirà nuovamente a Roma il prossimo 16 aprile.

Primer encuentro de la comisión de coordinación de la Familia Calasancia

El pasado jueves 29 de enero se reunió en la Casa General de la Orden de las Escuelas Pías en Roma la comisión de Coordinación de la Familia Calasancia.

La propuesta surgida en el último encuentro de Familia del pasado noviembre 2024, alentó la creación de la Comisión de Coordinación (Prot.S.397.2025) formada por el P. Giuseppe Moni *C.Sc.Ch.* Vicario General de la Congregación de las Escuelas de Caridad (Cavanis), M. Marilia Evangelista Lima *Sch.P.* Superiora General de las Suore Calasanziane, M. Katarzyna Śledź *Sch.P.* Consultora General de las MM. Escolapias y el P. Ángel Ayala Guijarro *Sch.P.*

Tras un momento de oración en la habitación de san José de Calasanz en la que recordar a cada Instituto de la Familia Calasancia y encomendar los trabajos de la Comisión a nuestros fundadores y fundadoras, se profundizó en la encomienda recibida, a partir de las tres líneas de acción que orientan los trabajos: animación del vínculo carismático calasancio, propuesta de iniciativas de encuentro y formación, así como de posibles acciones comunes, respetando plenamente la autonomía de cada Instituto.

La clausura en Florencia de la celebración del Centenario de las Suore Calasanziane, el próximo 19 de mayo 2026, con la puesta en marcha de un Laboratorio del Carisma Calasancio dirigido a los Superiores Generales y sus Consejos, la posible celebración de un nuevo encuentro de Familia en el mes de noviembre de 2027, así como otras posibles iniciativas coordinadas por la comisión esbozan el camino sinodal que deseamos recorrer como familia carismática.

La comisión se reunirá de nuevo en Roma el próximo 16 de abril.

First meeting of the Calasanzian Family Coordination Committee

On Thursday, January 29, the Calasanzian Family Coordination Committee met at the General House of the Pious Schools Order in Rome.

The proposal that emerged from the last Family meeting in November 2024 encouraged the creation of the Coordination Committee (Prot.S.397.2025), formed by Fr. Giuseppe Moni, *C.Sc.Ch.*, Vicar General of the Congregation of the Schools of Charity (Cavanis); M. Marilia Evangelista Lima, *Sch.P.*, Superior General of the Calasanziane Sisters; M. Katarzyna Śledź, *Sch.P.*, General Consultor of the Piarist Sisters; and Fr. Ángel Ayala Guijarro, *Sch.P.*

After a moment of prayer in the room of St. Joseph Calasanz, in which we remembered each Institute of the Calasanzian Family and entrusted the work of the Commission to our founders and foundresses, we delved deeper into the task entrusted to us, based on the three lines of action that guide the work: animation of the Calasanzian charismatic bond, proposal of initiatives for encounter and formation, as well as possible common actions, fully respecting the autonomy of each Institute.

The closing of the celebration of the Centenary of the Calasanziane Sisters in Florence on May 19, 2026, with the launch of a Calasanzian Charism Laboratory aimed at the Superiors General and their Councils, the possible celebration of a new Family gathering in November 2027, as well as other possible initiatives coordinated by the commission, outline the synodal path we wish to follow as a charismatic family.

The commission will meet again in Rome on April 16.

Première réunion de la commission de coordination de la Famille Calasancienne

Jeudi dernier, le 29 janvier, la commission de coordination de la Famille Calasancienne s'est réunie à la Maison générale de l'Ordre des Écoles Pies à Rome.

La proposition issue de la dernière rencontre de la Famille en novembre 2024 a encouragé la création de la Commission de coordination (Prot.S.397.2025) composée du P. Giuseppe Moni *C.Sc.Ch.* Vicaire général de la Congrégation des Écoles de Charité (Cavanis), M. Marilia Evangelista Lima *Sch.P.* supérieure générale des Suore Calasanziane, M. Katarzyna Śledź *Sch.P.* consultante générale des Sœurs Piaristes et le P. Ángel Ayala Guijarro *Sch.P.*

Après un moment de prière dans la chambre de saint Joseph de Calasanz, où nous avons rappelé chaque institut de la famille calasancienne et confié les travaux de la Commission à nos fondateurs et fondatrices, nous avons approfondi la mission qui nous a été confiée, à partir des trois lignes d'action qui orientent les travaux : animation du lien charismatique calasancien, proposition d'initiatives de rencontre et de formation, ainsi que d'éventuelles actions communes, dans le plein respect de l'autonomie de chaque institut.

La clôture à Florence de la célébration du centenaire des Suore Calasanziane, le 19 mai 2026, avec le lancement d'un Laboratoire du Charisme Calasancien destiné aux Supérieurs généraux et à leurs Conseils, la célébration éventuelle d'une nouvelle rencontre de la Famille au mois de novembre 2027, ainsi que d'autres initiatives possibles coordonnées par la commission esquissent le chemin synodal que nous souhaitons parcourir en tant que famille charismatique.

La commission se réunira à nouveau à Rome le 16 avril prochain.





Le Scuole Pie sono vive (I)

Lettera
ai fratelli
MARZO 2026

Cari fratelli e sorelle delle Scuole Pie,

vi succede che, quando vivete qualcosa di straordinariamente prezioso, sentite spontaneamente il desiderio di raccontarlo, di renderne partecipi gli altri, di dire, con un misto di emozione e di gratitudine: **Magari anche tu potessi farne esperienza!**

Quando qualcosa di vero e luminoso irrompe nella nostra vita, nasce dentro di noi un bisogno inevitabile di condividerlo. Come se il cuore non potesse custodirlo solo per sé, **come se la nostra gioia, per essere piena, avesse bisogno di aprirsi agli altri**, come se il silenzio finisse per impoverirla.

I classici lo esprimevano con un'intuizione semplice e precisa: **bonum est diffusivum sui**¹, il bene, per sua natura, tende a diffondersi. Qualcosa di simile è ciò che ho sperimentato in questi mesi.

Ho cambiato il tema previsto per la *Salutatio* di marzo. Così nasce questa lettera, senza pretese, come un semplice racconto di vita. Si potrebbe dire che è una sorta di cronaca di viaggio, scritta a partire dall'emozione, dalla gratitudine e dal riconoscimento. Un piccolo **reportage dell'anima** che nasce da una convinzione:

1.- **Tommaso d'Aquino**, *Summa Theologiae*, I, q. 5, a. 4, ad 2. In questo passo, il Dottore Angelico assume l'assioma pseudo-dionisiano *bonum est diffusivum sui*.

Le Scuole Pie sono vive.

Sì, **la vita scolopica continua a sgorgare con una forza sorprendente.** Quando si fa esperienza di questa vita, nasce inevitabilmente una gioia che non può essere nascosta. È la gioia di cui parla Gesù nel Vangelo: *il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia*². Non è una gioia superficiale né ingenua; è la **gioia pasquale**, intessuta di croce e di speranza. È la **gioia del Vangelo**³ che si rende visibile sul volto di tanti alunni che si sentono felici e al sicuro nelle nostre scuole, in giovani che continuano a sognare anche in contesti marginali, in educatori che continuano a donarsi, e in Scolopi che vivono la loro vocazione con autenticità (...).

Forse qui sta la chiave spirituale di ciò che stiamo vivendo.

Il Vangelo conosce bene due atteggiamenti del cuore. Uno è la *sklerokardia*, **il cuore indurito**, incapace di riconoscere l'azione di Dio anche quando gli sta davanti; è il cuore di cui Gesù si lamenta quando dice: *Non capite ancora? Avete il cuore indurito?* (Mc 8,17). Ma esiste anche l'altro atteggiamento, quello che definisce **il cuore di Gesù: *splagchnízomai*, il lasciarsi commuovere nelle viscere**. Non si tratta solo di percepire Dio, ma di sentire il bisogno di avvicinarsi a coloro che sono più abbandonati. Così accade quando, vedendo la folla, *ne sentì compassione, perché erano stanchi e abbattuti* (Mt 9,36). Tra il cuore indurito e il cuore commosso si gioca, in fondo, la nostra capacità **di riconoscere la vita che Dio continua a donare** e di rispondervi con vicinanza e dedizione.

Quello che sto percependo è *vita*: una vita sincera, coraggiosa e generosa, a volte velata. **Una vita che conferma che il carisma del Calasanzio è un seme fecondo**, capace di continuare a germogliare nel nostro tempo, di generare vita e di far crescere gli altri.

2.- In **Gv 16,22** troviamo una delle promesse più belle del Vangelo, pronunciata durante l'Ultima Cena, poco prima della sua Passione.

3.- **Papa Francesco**, *Evangelii Gaudium*, n. 1: *La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che incontrano Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.*

Vorrei condividere ora ciò che **ho custodito come un tesoro** in questi ultimi mesi. Naturalmente, posso evidenziare solo alcuni momenti.

A **Peralta de la Sal** abbiamo vissuto **l'ordinazione episcopale di Pedro**, con una rappresentanza significativa di tutto l'Ordine. È stato un momento di grande comunione scolopica nella terra del Calasanzio, nel quale abbiamo ringraziato Dio per questo dono che la Chiesa riceve.

In **Benin**, nel quadro delle *Scuole Pie in Uscita*, ho incontrato una prima e piccola comunità di Scolopi che sostiene una grande missione e, letteralmente, la costruisce: la scuola, i convitti, la parrocchia sotto le palme e i diversi progetti creativi orientati a migliorare il contesto sociale e la vita delle famiglie.

La **Ruta Calasancia**, preparazione alla professione solenne dei nostri fratelli di diverse Demarcazioni, è chiamata con affetto *il campo estivo scolopico* di San Pantaleo. Lì finiscono per formare una nuova e grande comunità, interculturale, aperta e appassionata della missione; uno spazio in cui condividere la sfida e la gioia di essere religiosi scolopi oggi.

In **Vietnam** abbiamo vissuto un avvenimento storico: per la prima volta nel Paese, l'ordinazione di tre Scolopi, Phạm Văn Lượng, Nguyễn Hữu Lợi e Phạm Văn Lê. Il rapporto con i Vescovi, che ci attendono e ci incoraggiano a continuare a crescere, conferma che la nostra presenza lì è desiderata e necessaria. Là sbocciano giovani vocazioni con un desiderio fervente di vivere come Scolopi.

Negli **Stati Uniti e a Porto Rico** si consolida una realtà sempre più interculturale, tanto nelle comunità quanto nei nostri ministeri, specialmente nelle parrocchie. Lì i fedeli sono testimoni della **fedeltà e della vicinanza dei loro Pastori**, e le nostre presenze diventano luoghi di accoglienza e accompagnamento in contesti complessi.

Nelle **Filippine** si percepisce **un nuovo slancio vocazionale**, con novizi e prenovizi che vivono la loro vocazione con entusiasmo ed esigenza.

A Cebu, una scuola conquistata palmo a palmo, frutto di questa perseveranza così tipicamente scolopica.

In **India** troviamo una casa di formazione con **giovani Scolopi pieni di talento, disponibili e servizievoli**. Anche lì crescono scuole che, anno dopo anno, aumentano in classi e alunni, estendendo la presenza scolopica in diversi Stati del Paese.

La **Catalogna** custodisce la propria solidità pedagogica e la propria capacità di innovazione, con équipes di **grande competenza e sensibilità verso gli alunni più vulnerabili**; sono autentici esperti di inclusione e fanno del carisma una proposta educativa di qualità e di equità.

In **Brasile** troviamo *presenze scolopie* sempre più consolidate e comunità di formazione in cui **giovani Scolopi crescono in identità e impegno**. Lì rimane sempre viva l'attenzione alla dimensione sociale, attraverso i centri socioculturali di Itaka-Escolapios, con persone chiave esperte e impegnate. C'è anche l'affascinante progetto *Sonoro Despertar*, dove la musica diventa un cammino di inclusione e di speranza.

L'Ungheria cresce in équipes che guidano con competenza sia nella pedagogia sia nell'identità scolopica. Il *Movimento Calasanz* continua a crescere con giovani impressionanti, desiderosi **di approfondire la propria vita spirituale e il proprio impegno**. Cresce anche la presenza a Kolozsvár (Transilvania), con uno sviluppo spettacolare in appena tre anni. Ed è sempre arricchente il dialogo con alunni aperti alle grandi domande della vita.

Il **Messico** è una terra fertile di équipes impegnate, con un desiderio reale **di crescere nella missione e nella solidità educativa**. Lì si custodiscono veri tesori: le *Scuole Calasanz* e le *Hogares Calasanz*, dove l'educazione e l'azione sociale trasformativa camminano insieme.

Le Californie avanzano pensando insieme al proprio orizzonte, discernendo in modo molto partecipativo come crescere nella pastorale dei giovani e delle famiglie, attorno alla loro promettente scuola e alla loro identità **al servizio**

dei più vulnerabili, attraverso progetti come la *escuela de tareas*, *Hocati* e molte altre iniziative.

In **Francia**, a Bobigny (Parigi), sta prendendo forma una presenza scolopica, che cerca di aprire un cammino con **una missione propria** e di dotarsi delle strutture necessarie per sostenere il suo sviluppo.

Il **Giappone** ha celebrato **i 75 anni di presenza** delle Scuole Pie, una gioia resa ancora più grande dal festeggiarla con l'ordinazione sacerdotale, a Fukushima, di Kim Jae Yong, Trương Quốc Cường e Vũ Đức Hưng.

In **Guinea Equatoriale** la presenza scolopica continua a crescere nel ministero educativo con una **nuova scuola**. E in **Burkina Faso** la presenza si colloca quasi alla *periferia della periferia*. In questi luoghi ci sono Scolopi disposti a uscire dal proprio Paese per aprire nuovi cammini, formando comunità interculturali al servizio della vita e della missione scolopica.

La Commissione della **Famiglia calasanziana** si è riunita per la prima volta, frutto della fraternità che unisce le otto congregazioni che condividono il carisma del Calasanzio.

In mezzo a tanta vita, abbiamo salutato **Juanan Frias**, Rettore di *Peralta de la Sal*. Per l'Ordine è stato il saluto a un fratello amato; per me, personalmente, a colui che è stato maestro dei novizi. Se dovessi riassumerlo in poche parole: uomo di Dio, e un mistagogo. La sua memoria ci ricorda che la vera fecondità nasce dall'onestà spirituale.

E quasi alla vigilia di questa lettera vivremo a Roma l'incontro con il Patronato e la Commissione Esecutiva di **Itaka-Escolapios**, in coincidenza con la celebrazione dei suoi 25 anni e con la riunione del **Consiglio Generale della Fraternità**. Saranno giorni di comunione, discernimento e gratitudine, che mostreranno con chiarezza come il carisma del Calasanzio continui a generare vita condivisa tra laici, laiche e religiosi scolopi in tutte le Demarcazioni.

Il Vescovo Mons. **Erik Varden**, nel ritiro di Quarésima predicato a papa Leone, ricordava in una

delle sue meditazioni *che avere speranza cristiana non significa necessariamente essere ottimisti... teniamo gli occhi fissi su Gesù, il pioniere della nostra fede*⁴.

È lo stesso sguardo di san Giuseppe Calasanzio, capace di riconoscere l'azione di Dio là dove altri vedrebbero soltanto difficoltà. **Egli seppe riconoscere la vita là dove nessuno la vedeva:** nei bambini poveri, nelle strade di Roma. Il suo cuore non si indurì davanti alla povertà; al contrario... *ebbe misericordia*. Da quel cuore commosso nacque una missione che resta viva quattro secoli dopo.

Chiediamo oggi questa stessa grazia.

Padre buono, grazie per la vita che fai sgorgare nelle Scuole Pie.

Donaci il cuore del Calasanzio per suscitare vita negli altri.

Amen.

P. Carles, Sch. P.

1 marzo 2026, nel giorno della professione solenne di Lê Tiến Dâng e Trần Quang Dũng, Veracruz (Messico).

4.- **Erik Varden**, meditazione *To Communicate Hope*, Esercizi spirituali di Quaresima predicati alla Curia Romana alla presenza di papa Leone XIV, Vaticano, 27 febbraio 2026. *Vatican News*.



I giovani ci evangelizzano

Lettera
ai Fratelli
MAGGIO 2026

Cari fratelli e sorelle nelle Scuole Pie,

Chi evangelizza oggi chi? Siamo noi ad accompagnare i giovani, oppure sono loro che, senza saperlo, ci stanno indicando la strada?

Papa Francesco ci offre la chiave di lettura in *Christus Vivit*: la Chiesa non ha soltanto qualcosa da dire ai giovani, **ma ha anche molto da imparare da loro**. È una prospettiva del tutto nuova.

L'ho potuto constatare molte volte, in incontri semplici, in conversazioni senza pretese, nelle visite alle nostre presenze scolopie. Quando ci si avvicina davvero alla loro vita, alle loro ricerche, alle loro inquietudini, **si scopre in loro una forza che ci spiazza**. Papa Francesco continua nella lettera: la *loro giovinezza ci illumina*, e possono aiutarci *a rimanere giovani* e a riscoprire dimensioni del Vangelo che forse abbiamo lasciato da parte. Forse per questo possiamo dire, con umiltà e verità, che i giovani ci evangelizzano.

I giovani possiedono una grazia che non dovremmo mai lasciare spegnere: **l'insoddisfazione**. Quel non accontentarsi interiormente che impedisce loro di accomodarsi. A volte la guardiamo con sospetto, come se dovesse essere adomesticata. E invece è una **benedizione**.

Dal punto di vista dell'antropologia evolutiva, questa realtà può essere compresa anche con maggiore precisione. L'adolescenza non è una fase *disordina-*

ta, ma una tappa con un chiaro **valore adattivo** per la specie umana. Diversi studi sottolineano che, durante questo periodo, si intensifica l'orientamento verso la novità e l'assunzione di rischi, in relazione a uno specifico sviluppo neurobiologico che favorisce comportamenti esplorativi più audaci, i quali, in contesti evolutivi, si sono rivelati decisivi per l'espansione e l'apertura di nuove possibilità di vita. In questo senso, l'audacia caratteristica degli adolescenti non è qualcosa da correggere, ma una condizione che ha permesso all'umanità di andare oltre i propri limiti.

Forse è per questo che i giovani ci evangelizzano: perché ci fanno uscire dai nostri schemi mentali e dalle nostre eccessive prudenze.

Ricordo un congresso a Roma, durante un incontro legato al Sinodo sui giovani, al quale partecipavano diverse congregazioni e ordini religiosi. Lì si insisteva, giustamente, sulla necessità che i giovani avessero voce, che fossero ascoltati. Ascoltando quel dialogo, nasceva in me una convinzione: la vera sfida non è soltanto avere voce, o la capacità di esprimersi correttamente, né perfino essere ascoltati; la sfida è, anzitutto, avere pensiero. Allora condivisi un'intuizione che continuo a ritenere fondamentale: **la sfida è essere voce, non eco.**

Questa è una tentazione del nostro tempo: confondere l'avere voce con l'avere pensiero. Viviamo circondati da discorsi rapidi, da opinioni che si ripetono senza sosta. Ma non tutto chi parla pensa, né tutto chi esprime un'opinione ha una voce propria. Qui emerge uno dei grandi doni dei giovani: la ricerca, a volte goffa, a volte appassionata, **di un pensiero proprio.** Ci ricordano che non basta ripetere; che la sfumatura conta; che la verità non si eredita semplicemente, ma si conquista. Non come un possesso che si impone, ma come un cammino che si percorre in libertà, in dialogo con la realtà, con gli altri e con Dio. In un mondo attraversato dalla polarizzazione, dove la verità viene confusa con il rumore o con la semplice opinione, questo atteggiamento è semplicemente evangelico.

Quando condividiamo la vita con loro, qualcosa anche in noi si rinnova. **Ci ringiovaniscono.** Ci

riportano alle domande essenziali: che cosa vale davvero la pena? Perché viviamo? Per chi viviamo? In loro pulsa il bisogno, e perfino l'urgenza, di **profondità, di passione e di scopo.** Il nostro compito non è sostituirlo, ma aiutarlo a emergere, a prendere forma, a trovare vie di espressione.

Qui appare un punto decisivo: la cura della **vita interiore.** Molti giovani intuiscono che dentro di sé c'è una riserva di senso, una presenza che sostiene, una forza che non è soltanto psicologica. Ma hanno bisogno di scoprirla e di imparare a custodirla con autenticità, coltivando una **vita interiore di qualità:** abitata, lavorata, capace di sostenere la vita. Senza questa qualità della vita interiore, l'esistenza si frammenta e rimane in balia dell'immediato; con essa, invece, la vita si unifica, si orienta, acquista profondità e libertà. Educare oggi implica anche accompagnare questo processo, aiutando i giovani ad accedere a una vita spirituale reale, incarnata, che non evade la realtà, ma la illumina e la trasforma dall'interno.

María Zambrano¹ presenta il maestro come un mediatore, che non trasmette contenuti né impone la propria verità, ma che, attraverso il suo stesso modo di stare nel mondo, apre uno spazio in cui l'allunno può incontrare se stesso e cominciare a formulare le proprie domande. *Il maestro non è colui che insegna qualcosa, ma colui che fa sì che l'allunno sia se stesso, colui che lo aiuta a incontrarsi. [...] L'azione del maestro è, soprattutto, una presenza.* I giovani hanno bisogno di questo tipo di presenza: adulti la cui vita, più ancora dei loro discorsi, li aiuti ad aprirsi e suscitare in loro le domande fondamentali, accompagnandoli nel delicato processo di diventare se stessi.

Per questo la presenza è così importante: **stare dove sono i giovani,** non come osservatori esterni, ma come compagni di cammino, sul modello di Gesù con i discepoli di Emmaus. Se non siamo lì, difficilmente li incontreremo davvero. Questo è un appello per tutti — religiosi, laici e laiche, educatori, comunità —, perché molte volte basta una parola semplice nata nel cuore del quotidiano per toccare il cuore. Non sottovalutiamo

1.- Zambrano, M. (2007). *La mediación del maestro* [La mediazione del maestro]. In *Filosofía y educación: Manuscritos* [Filosofia e educazione: Manoscritti] (pp. 121-128). Ágora.

il valore di un incontro, anche inatteso, con una presenza che ascolta, accompagna e crede.

Allo stesso tempo, non possiamo dimenticare le loro **ferite**. Ci sono giovani che, quando parlano di sé, usano parole come *vuoto, abisso, stanchezza...* È un grido silenzioso che tocca molte vite. A volte basta un ascolto paziente e attento, capace di guardare con rispetto e senza giudicare. Esiste un modo di essere presenti che, in se stesso, è già risanante, perché fa sentire l'altro riconosciuto, compreso e accompagnato. Prendersi cura, in definitiva, implica una vicinanza che non forza i processi e un tempo che sa attendere che la vita torni a germogliare.

In questo clima di pessimismo contemporaneo, spesso soffocato dal nichilismo, dove la paura e la mancanza di orizzonti sembrano dettare le regole, sorge una domanda che non possiamo più continuare a evitare: **dove sono finiti i grandi sogni?** Non siamo chiamati ad accontentarci di un'esistenza monca, costruita a partire dalla paura o dal cortotermismo di chi sopravvive soltanto fino al giorno seguente. La nostra missione come Scolopi non è offrire risposte che chiudano il mistero, ma **proporre una vita con la V maiuscola**, una vita che non tema l'immensità del futuro, ma la abbracci come lo scenario in cui Dio continua ad agire.

È imperativo recuperare quella domanda pungente che nasce nell'ambito della leadership sociale: **a che cosa dedicheresti le prossime 90.000 ore della tua vita?** Questa cifra è un invito a collocare la nostra esistenza davanti a un vero orizzonte di senso, lontano dall'inerzia che ci rende mediocri. I giovani, nella loro ricerca appassionata, hanno bisogno di domande che sfidino la loro audacia e la loro capacità di donarsi. Quando vedranno in noi un'esistenza che si consuma con gioia per qualcosa di grande, anche loro oseranno un sogno forte, plasmato attraverso ogni decisione vitale.

Tra tante domande e anche tante fragilità, **c'è una bellezza che non possiamo smettere di riconoscere**. Non si tratta soltanto di mettere in risalto lo straordinario, ma di illuminare vite concrete che, con semplicità, sono piene di senso e di impegno.

Penso a una giovane di Barcellona che, dopo un anno di volontariato a Tijuana, oggi è un'insegnante brillante in una scuola con alunni ad alti bisogni; a un giovane di Budapest che crea una rivista di pensiero; a un altro che compone una messa; oppure al giovane di Agboville che abbellisce la nostra parrocchia con la sua arte; oppure a una giovane di Buenos Aires che, dopo una lunga giornata come insegnante, continua a educare come volontaria nel nostro Hogar; oppure ai giovani di Zólochiv, in Ucraina, che, in mezzo alla guerra, rimangono fedeli nel loro impegno nelle attività della comunità scolopica (...).

(...) Penso anche ai tantissimi giovani che animano, organizzano e sostengono gruppi, specialmente nel Movimento Calasanz o nelle molteplici iniziative sociali delle nostre presenze, come Itaka-Escolapios, Solca, Camins Escola Pia... e penso, insieme a tutti loro, a tanti che scelgono di essere insegnanti o addirittura di compiere il passo verso la vita religiosa scolopica. Che gioia e che responsabilità!

A tutti voi, giovani, vi guardo con ammirazione. Grazie per ciò che siete e per ciò che fate: in voi troviamo una forza che ci sostiene e ci spinge in avanti.

Per questo è così importante **che si incontrino tra loro**, che si conoscano e condividano il cammino. **Le reti che stiamo tessendo**, attraverso il Movimento Calasanz, il Progetto Alunni e gli spazi digitali, **sono veri luoghi di comunione**.

Il prossimo **Forum dei giovani**, previsto per questo mese di luglio, vuole essere proprio questo: uno spazio dove possano incontrarsi, riflettere insieme e crescere nella leadership, nel pensiero, nella vita spirituale e nell'impegno per la nostra missione. Nelle Scuole Pie, il giovane non è solo destinatario, è **protagonista**. È soggetto attivo di evangelizzazione. Ci evangelizza con la sua ricerca e ci ricorda che il Vangelo è sempre giovane, sempre nuovo, sempre in uscita.

Forse, alla fine, la domanda più importante non è che cosa facciamo noi per i giovani, ma **che cosa siamo disposti a imparare da loro**. Perché, in molti sensi, sono loro a mostrarci la strada.

Questa realtà ci invita a riconoscere, come ci ricorda il Magistero della Chiesa, che i giovani non sono solo il futuro, ma anche ***l'oggi di Dio***². Nel contesto delle Scuole Pie, questo sguardo acquista un valore speciale: accompagnando la loro audacia e la loro ricerca di senso, scopriamo che lo Spirito agisce anche attraverso di loro, facendo della loro insoddisfazione una forza creativa.

Come intuì san Giuseppe Calasanzio, nella piccolezza e nello slancio della giovinezza pulsa una presenza che non solo ha bisogno di essere accompagnata, ma che trasforma anche noi. Egli stesso ne fece esperienza quando *afferma che abbassarsi a dare luce ai bambini... è la via più breve e più facile per essere elevato alla conoscenza di sé... e Dio suole dare il centuplo*.³ In questo senso, il giovane non è soltanto colui che riceve, ma anche colui che evangelizza il maestro, introducendolo nell'umiltà e nella misericordia di Dio.

Padre buono, donaci un cuore giovane per accogliere la loro vita e la loro ricerca.

Insegnaci a camminare con loro, senza paura, con speranza.

E fa' delle nostre vite un luogo dove possano incontrarti.

Amen.

*P. Carles, Sch. P.
Padre Generale*

San Pantaleo, Roma, 1 maggio 2026.

2.- Papa Francesco, *Christus Vivit. Esortazione Apostolica postsinodale sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, 25 marzo 2019, n. 178.

3.- Giuseppe Calasanzio, *Opera Omnia*, p. 234, lettera del 19 ottobre 1629.



Foto di gruppo a conclusione della S. Messa presieduta dal Card. Augusto Paolo LOJUDICE
Arcivescovo di Siena

Grazie perché avete condiviso con noi la celebrazione di ringraziamento a Dio per la Chiusura di questo centenario calasanziano. In particolar modo oggi, giorno per noi speciale perché onoriamo la memoria della nascita al cielo del nostro venerato Padre CELESTINO ZINI, scolopio, arcivescovo di Siena e fondatore. I nostri cuori sono ricolmi di gratitudine nei suoi confronti e soprattutto nutriamo la speranza di far brillare nuovamente il ricco tesoro della sua santità rimasto nascosto più di un secolo. Dopo aver celebrato a Siena il primo centenario della sua morte, nel maggio del 1992, ci siamo resi conto che non si poteva separare due anime che Dio aveva unito per sempre nella costruzione del regno di Dio.

E così allora, come oggi, tutta la famiglia calasanziana si trovava riunita, in 23 aprile 1994, quando le sue venerate spoglie sono state traslate da Siena nella Chiesa dell'adorazione della nostra Casa Madre perché potesse essere non solo vicino alla tomba della Beata Madre Celestina, fondatrice anch'essa, ma perché potessero essere **INSIEME AL CENTRO PER SEMPRE!**

Infatti, Monsignor Celestino Zini, a Siena il 25 maggio del 1889, un mese prima della fondazione di noi Suore Calasanziane, scrisse la famosa lettera, che ormai ben conosciamo, e che è stata la fonte di ispirazione per il logo di questo periodo del nostro centenario intitolato “Insieme al Centro”.

Figliolina in Gesù,

Accetto volentieri il simbolo del circolo, in sostituzione di quello del triangolo. Perciò, d'ora innanzi, ci intenderemo al solo dire: al centro. (Siena, 25 maggio 1889).

Queste due anime cercavano di trovare il cammino, il modo per rimanere **INSIEME**, cioè **UNITI**, pur trovandosi uno a Siena e l'altro a Firenze, per adempiere il volere di Dio: essere fondatori e guide per la nuova pianticella calasanziana che stava ancora per nascere: noi **SUORE CALASANZIANE**.

Come allora, anche oggi, queste due anime si trovano unite per il regno di Dio. Infatti, radunati, come siamo, qui, in questa Chiesa dell'Adorazione, tutti noi abbiamo la grazia di poter contemplare il mistero dell'unione di due anime anche con i nostri occhi, perché proprio qui, su questo presbiterio, il loro essere **INSIEME AL CENTRO** rimane per sempre visibile!

Grazie a Sua Eminenza, il Cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena, per aver accolto il nostro invito di presiedere questa celebrazione di chiusura del nostro centenario. La sua presenza qui, nel giorno in cui facciamo memoria del nostro caro arcivescovo di Siena Celestino Zini, è molto significativa e rappresentativa per tutte noi Calasanziane, per i Padri scolopi, e per l'intera famiglia Calasanziana. I nostri sinceri ringraziamenti.

Vorrei anche ringraziare tutti voi membri della famiglia Calasanziana per averci accompagnate in questo centenario calasanziano:

i PADRI SCOLOPI,

I PADRI CAVANIS della Congregazione delle Scuole di Carità,

Le **Suore ESCOLAPIAS** dell'Istituto delle Figlie di Maria Religiose delle Scuole Pie;

Le **religiose CALASANCIAS**, Figlie della Divina Pastora

Le **SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA** (Istituto Provolo)

Ringraziamo anche la presenza dei bambini e di alcuni genitori del nostro Istituto "San Giuseppe Calasanzio" di Via Cento Stelle qui a Firenze, la presenza dei bambini, dei laici e delle suore dell'Oasi "Mamma Bella" di Campi Salentina, dell'Oasi "Celestina Donati" e dell'Oasi "Linda Penotti" di Roma, l'Oasi "Giulio Salvadori" di Milano; perché una celebrazione eucaristica, per noi calasanziani, condivisa con voi bambini, suore e laici diventa più bella e piena. Ogni realtà calasanziana che non dovesse avere i bambini al centro priverebbe tutti noi del motivo per cui siamo calasanziani.

Vorrei ringraziare tutti voi amici, fratelli e sorelle in Cristo Gesù, che siete oggi qui per condividere con noi questa celebrazione e quelli che, molto probabilmente, non sono oggi qui fisicamente ma sicuramente uniti spiritualmente, partecipando online con cuore calasanziano. **NOI** concludiamo questo centenario certi di aver vissuto un percorso **INSIEME AL CENTRO**! E il mio augurio è che questo centenario ci renda **INSIEME AL CENTRO PER SEMPRE**!

M. Marilia Evangelista Lima, Sch. P.

(Madre Generale delle SUORE CALASANZIANE)







Dove c'è vita

*Lettera
ai Fratelli*
GIUGNO 2026

Cari fratelli e sorelle nelle Scuole Pie,

Abbiamo appena concluso, a Bratislava, in Slovacchia, **il Consiglio dei Superiori Maggiori** del nostro Ordine. Per diversi giorni ci siamo riuniti noi fratelli¹ ai quali è stato affidato il servizio di animare e accompagnare le diverse Demarcazioni delle Scuole Pie. Abbiamo condiviso preghiera, riflessione, dialogo e discernimento. Abbiamo ascoltato la realtà delle nostre presenze, le loro sfide e preoccupazioni, ma anche i loro sogni, le loro ricerche e le loro speranze.

Prima di continuare, desidero esprimere **il mio ringraziamento alla Provincia di Slovacchia:** a p. Stanislav, Provinciale, e a frate Martin, che ci hanno accolti con una generosità straordinaria. Ringrazio anche tutta la comunità di Nitra, gli altri juniores, Michal e Marek, e il novizio Peter, che ci hanno permesso di sperimentare la gioia di una Demarcazione che continua a crescere. Abbiamo concluso il nostro incontro celebrando insieme la Pentecoste in una bella liturgia, che è stata anche rendimento di grazie per tutto ciò che abbiamo vissuto.



**DOVE
c'è VITA**

CONSIGLIO DEI SUPERIORI MAGGIORI
BRATISLAVA • 21-29 MAGGIO 2026

1.- Sergio, Mateusz, Viktor, Jesús, Jordi, Zsolt, Iván, Stanislav, Sergio, Paco, Sergio Fernando, Javier, Oswaldo, Juan Alfonso, Daniel, Miguel, Moses, Samson, Pierre, Miguel, Stalin, József, Félicien, Julio Alberto, Jacek, Alex, János, Emmanuel, Javier, Daniel, Roland, Stefano — e Ferran, per alcuni giorni.

Il **motto** che ha accompagnato il nostro incontro è stato proprio: **Dove c'è vita**. Non si trattava di uno slogan né di una frase ispiratrice. È stato un invito a guardare la realtà con occhi nuovi. In un momento importante per l'Ordine, segnato dal **cammino capitolare** che abbiamo appena iniziato, abbiamo voluto domandarci insieme dove riconosciamo oggi la vita che lo Spirito sta generando nelle Scuole Pie, quali segni di speranza meritano di essere custoditi e quale cultura siamo chiamati a coltivare perché il carisma di Calasanzio continui a essere fonte di vita anche domani.

Non scrivo queste righe come una semplice cronaca di un incontro. Desidero condividere con tutti voi **un'esperienza spirituale** che appartiene a tutte le Scuole Pie, perché, anche se alcuni di noi sono stati fisicamente riuniti a Bratislava, il vero protagonista dei nostri dialoghi è stata la vita che lo Spirito continua a generare tra tutti noi.

La Provvidenza ha voluto inoltre che il nostro incontro coincidesse con la celebrazione della **Pentecoste**. Forse non esiste momento migliore per ricordare una certezza umile ed essenziale: **dove c'è lo Spirito, c'è vita. E dove troviamo vita vera, lì sta agendo lo Spirito di Dio**.

Durante i primi giorni ci ha accompagnato Suor **Nathalie Becquart**², che ci ha aiutati ad approfondire il discernimento spirituale e la chiamata della Chiesa alla sinodalità.

Ci ha invitati soprattutto a disporre il cuore perché sia lo Spirito a guidare i nostri passi: anche questo Consiglio e, attraverso di esso, la vita delle Scuole Pie in questo momento della loro storia. Perché prima di organizzare, decidere o programmare, siamo chiamati ad ascoltare. Il discernimento comincia quando **impariamo ad ascoltare e a guardare la realtà con gli occhi di Dio**.

A volte corriamo il rischio di fissare il nostro sguardo soltanto sulle difficoltà, che certamente esistono. Viviamo tempi complessi. In alcuni luoghi diminuiscono le vocazioni. In altri affrontiamo sfide economiche, educative o pastorali. Il

mondo cambia rapidamente e molte delle nostre sicurezze vacillano.

Tuttavia, il discernimento cristiano non consiste soltanto nell'identificare i problemi. Consiste anche nel **riconoscere dove sta nascendo la vita**.

Nel Consiglio abbiamo contemplato molti **segni di questa vita**: la dedizione discreta di tanti Scolopi; la generosità di migliaia di laici e laiche impegnati nella nostra missione; i giovani che partecipano ai nostri processi pastorali; le nuove presenze che sorgono nelle periferie; le comunità che continuano a pregare, accompagnare e servire; le vocazioni che continuano ad apparire; le iniziative educative che rispondono con creatività alle sfide attuali; i gesti di fraternità che costruiscono comunione tra persone, culture e Province. Tutto questo costituisce un **patrimonio** immenso che a volte corriamo il rischio di dare per scontato.

Abbiamo riconosciuto anche alcune fonti di vita che **generano una particolare vitalità per le Scuole Pie**: l'autenticità della nostra identità scolopica; la centralità di Gesù Cristo; la comunione tra le Demarcazioni e con tutto l'Ordine; la Pastorale Giovanile e la Pastorale Vocazionale; la missione condivisa con i laici; Scuole Pie in Uscita, capaci di aprire cammini nuovi là dove sono più necessarie; l'apertura alle periferie; la sostenibilità integrale; la salvaguardia e la cura dei minori e delle persone vulnerabili. Non li presentiamo come un catalogo definito di priorità, ma come luoghi nei quali **lo Spirito sembra suscitare oggi vita nuova per il nostro Ordine**.

La domanda decisiva non è soltanto quali problemi abbiamo, ma **dove riconosciamo che Dio sta generando vita tra noi**.

Papa Leone XIV, nella sua recente enciclica *Magnifica Humanitas*, afferma che *l'umanità si trova davanti a una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare una città dove Dio e l'umanità abitino insieme*³. Papa Leone ci ricorda che la grande questione del nostro tem-

2.- Suor Nathalie Becquart, XM CJ, religiosa francese della Congregazione delle Xavières e, dal marzo 2021, Sottosegretaria della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi.

3.- Leone XIV, Lettera enciclica *Magnifica Humanitas*. Sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale, Città del Vaticano, 2026, n. 1.

po non è soltanto quali tecnologie sviluppiamo o quali strutture costruiamo, ma **quale umanità stiamo aiutando a generare**. Come Scolopi, riconosciamo in questa domanda una profonda risonanza con il carisma di Calasanzio. Educare significa collaborare umilmente affinché i bambini, le bambine e i giovani crescano come persone libere, fraterne e aperte a Dio; significa partecipare a quella paziente costruzione di un'umanità riconciliata che il Papa contrappone alla *sindrome di Babele*.

Anche noi dobbiamo interrogarci frequentemente su **che cosa stiamo coltivando**. Ci sono modi di vivere che generano frammentazione, ripiegamento e stanchezza, e ci sono modi di vivere che generano comunione, fiducia, creatività e speranza. Perché la vita non si conserva rinchiudendola. **La vita cresce quando viene condivisa**.

Forse una delle esperienze più belle di questi giorni è stata proprio riconoscere che lo Spirito continua ad agire in contesti molto diversi. Le situazioni sono diverse. Le sfide non sono le stesse. Le culture sono differenti. Eppure, abbiamo percepito una stessa corrente di fondo: **il carisma di Calasanzio continua a essere fonte di vita per molte persone**.

Tutto questo è opera dello Spirito. *La voce di Dio è voce dello Spirito, che va e viene, tocca il cuore e passa; non si sa da dove venga né quando soffi; perciò è molto importante rimanere sempre vigilanti, perché non venga improvvisamente e passi senza frutto.*⁴

Per questo vorrei incoraggiarvi a porvi una domanda semplice: dove riconosci oggi la vita che lo Spirito sta generando attorno a te? Vi invito a rispondere nella vostra preghiera, nelle vostre comunità e nelle vostre opere. Se volete, fatemela arrivare. Mi piacerebbe che questa conversazione iniziata a Bratislava continuasse in tutto l'Ordine.

Riconoscere questa vita è il primo passo per custodirla; e custodirla è uno dei compiti più importanti che abbiamo davanti.

Padre buono,
ti rendiamo grazie perché continui a fare delle Scuole Pie una Buona Notizia.
Aiutaci a riconoscere la tua presenza là dove lo Spirito genera vita.
Concedici la sapienza per custodire ciò che la fa crescere, il coraggio per accompagnarla e l'umiltà per collaborare con te nella costruzione di un mondo più giusto e più evangelico.
Che non smettiamo mai di confidare che continui ad agire in mezzo alla nostra storia.

Amen.

P. Carles, Sch. P.
Padre Generale

Bratislava, 29 maggio 2026, san Paolo VI.

.....
4.- San Giuseppe Calasanzio, *Opera Omnia*, Vol. 1, p. 169.



i Ven. li Fratelli A. e M. Cavanis

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.

Il Preposito Generale

A tutti i Superiori delle Parti territoriali
A tutti i Religiosi della Congregazione

LORO SEDI

Prot. 003/2026

OGGETTO: **Decreto di Indizione dell'Anno vocazionale 2026/2027.**

Io sottoscritto, P. Rogério DIESEL – Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – con il presente atto

DECRETO

l'indizione dell'*Anno Vocazionale Cavanis*, in occasione del 220° dell'Ordinazione sacerdotale di P. Marco Cavanis (20 dicembre 1806), **dal 2 Maggio 2026 al 2 Maggio 2027.**

tema: « *Ogni religioso è promotore vocazionale
con la testimonianza gioiosa della sua vita che chiama,
accompagna e prega per le vocazioni* » (dal Documento finale del 36° CGO2025 – 4.1.3.).

Padre Antonio Cavanis fu per Marco una vera fonte di ispirazione nel discernimento della vocazione, nonché guida sapiente e premurosa nel cammino di preparazione agli Ordini sacri. Per circa dieci mesi, dal 13 febbraio al 20 dicembre 1806, accompagnò intensamente il fratello nel percorso formativo e spirituale che lo condusse alla ricezione degli Ordini minori prima, poi al Diaconato (20 settembre 1806) e infine all'Ordinazione sacerdotale il sabato 20 dicembre 1806 (cf. *Positio*, pp. 205-206).

In questo orizzonte di autentica fraternità spirituale, la vicinanza di Padre Antonio al fratello minore manifesta a lui e a noi l'importanza dell'accompagnamento formativo e spirituale nella maturazione e consolidamento della vocazione. Pertanto, in questo Anno Vocazionale, ogni membro della famiglia Cavanis è chiamato, sull'esempio di Padre Antonio Cavanis, a farsi strumento di Dio per suscitare, accompagnare e sostenere la chiamata del Signore, favorendo nei giovani e negli adulti un serio discernimento e una generosa risposta vocazionale.

Padre Marco vive la vocazione alla Vita Religiosa e Sacerdotale mosso da un profondo amore per Dio nel vissuto della carità verso il fratello Antonio Cavanis, i confratelli e soprattutto i bambini e i giovani accolti ed educati nella Scuola di Carità, da lui fondata insieme al fratello a Venezia.

Padre Marco fin dalla giovinezza si sforzò di incarnare l'amore evangelico, che divenne per lui cammino di discernimento e di progressiva maturazione della vocazione alla

Vita Religiosa e Sacerdotale. Così, all'età di trentadue anni, animato da autentico zelo apostolico e fiducioso nella Provvidenza, lasciò il suo ufficio alla Cancelleria del Palazzo Ducale in Venezia – lavoro che gli assicurava una stabile sicurezza economica – per rispondere pienamente alla chiamata del Signore nel sacerdozio. In tal modo si consacrò alla missione educativa, offrendo ai bambini e ai giovani privi di istruzione e educazione una formazione integrale, capace di nutrire non solo la mente, ma anche il cuore e lo spirito.

L'Anno Vocazionale sarà un tempo prezioso di grazia, dedicato alla preghiera, alla riflessione e all'animazione vocazionale, in modo particolare nelle Comunità religiose, nelle Scuole e nelle Opere educative dove i Cavanis operano. L'obiettivo è promuovere una autentica cultura vocazionale, affinché tali ambienti diventino luoghi favorevoli al risveglio e alla maturazione di tutte le vocazioni, in particolare di quelle alla Vita Religiosa e al Sacerdozio.

Alla base di questo cammino vi è la consapevolezza che la vocazione è un dono gratuito della grazia di Dio; nel rispondervi, la persona si pone al servizio del Vangelo e della Chiesa. Per i Cavanis, tale servizio si esprime in modo specifico nella missione educativa, orientata alla formazione integrale della mente e del cuore dei bambini e dei giovani.

Il *Documento finale* del 36° Capitolo Generale Ordinario 2025, al numero 4.1.3., è categorico nell'affermare che: «Ogni religioso è promotore vocazionale con la testimonianza gioiosa della sua vita che chiama, accompagna e prega per le vocazioni. Ogni religioso dovrebbe sentirsi impegnato di incontrare qualcuno che continui la sua opera trasmettendo la gioia di essere Cavanis».

Perché l'Anno Vocazionale sia realmente fecondo, è essenziale che ogni confratello si senta personalmente responsabile e coinvolto come animatore vocazionale, testimoniando con la propria vita la bellezza della chiamata ricevuta. Questo impegno richiede il coinvolgimento attivo delle comunità in cui ciascuno è inserito, attraverso momenti di preghiera condivisa, iniziative di sensibilizzazione vocazionale, incontri specifici e un autentico accompagnamento spirituale degli adolescenti e dei giovani, affinché possano ascoltare la voce del Signore, discernere il suo progetto e rispondere con generosità alla sua chiamata.

È altresì importante che la programmazione dell'Anno Vocazionale venga avviata fin d'ora, all'interno degli Incontri fraterni, dei Capitoli di Delegazione e delle Assemblee delle diverse realtà territoriali, così da garantire un cammino organico e condiviso. In tale prospettiva, Religiosi e Laici, promotori di una comune cultura vocazionale, sono chiamati a collaborare in modo corresponsabile, lavorando insieme per discernere, accompagnare e promuovere le vocazioni, non solo a servizio della Congregazione, ma a beneficio dell'intera Chiesa.

Valle Hermoso (Ecuador), 6 Gennaio 2026 – *Solemnità dell'Epifania del Signore*



p. Giuseppe Moni

Padre Rogerio Diesel

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

PADRE ROGERIO DIESEL C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

rogeriodiesel@hotmail.com [+39 346 240 2183]

**LETTERA DEL SANTO PADRE LEONE XIV
AI MINISTRI GENERALI DELLA CONFERENZA DELLA FAMIGLIA FRANCESCA
IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'VIII CENTENARIO
DELLA MORTE DI S. FRANCESCO D'ASSISI**

[ASSISI, 10 GENNAIO 2026]

*Ai Ministri Generali
della Conferenza della Famiglia Francescana*

«Nostra sorella morte», esclamava San Francesco il 3 ottobre 1226 alla Porziuncola, mentre le andava incontro come un uomo finalmente pacificato. Sono trascorsi otto secoli dalla morte del Poverello d'Assisi che ha scritto a caratteri incisivi la parola di salvezza di Cristo nei cuori degli uomini del suo tempo.

Nel ricordare la significativa ricorrenza dell'VIII Centenario del suo Transito, desidero unirmi spiritualmente all'intera Famiglia Francescana e a quanti prenderanno parte alle manifestazioni commemorative, auspicando che il messaggio di pace possa trovare eco profonda nell'oggi della Chiesa e della società.

All'inizio della sua vita evangelica, aveva ascoltato una chiamata: «Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: "Il Signore ti dia pace"» [1]. Con queste parole essenziali, consegna ai suoi Frati e a ogni credente lo stupore interiore che il Vangelo aveva portato nella sua esistenza: la pace è la somma di tutti i beni di Dio, un dono che scende dall'Alto. Che illusione sarebbe pensare di costruirla con le sole forze umane! E tuttavia è un dono attivo, da accogliere e vivere ogni giorno [2].

È lo stesso saluto che la sera di Pasqua il Signore risorto rivolge ai suoi discepoli, spaventati e chiusi nel cenacolo: «Pace a voi» [3]. Non è una formula di cortesia, ma l'annuncio certo della vittoria di Cristo sulla morte. Come la voce degli Angeli nella notte di Natale – «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama» [4] – così la pace che il Padre Serafico annuncia è quella che Cristo stesso ha fatto risuonare fra cielo e terra.

In quest'epoca, segnata da tante guerre che sembrano interminabili, da divisioni interiori e sociali che creano sfiducia e paura, egli continua a parlare. Non perché offra soluzioni tecniche, ma perché la sua vita indica la sorgente autentica della pace.

La visione francescana della pace non si limita alle relazioni tra gli esseri umani, ma abbraccia l'intero creato. Francesco, che chiama il sole «fratello» e la luna «sorella», che riconosce in ogni creatura un riflesso della bellezza divina, ci ricorda che la pace deve estendersi a tutta la famiglia del Creato. Tale intuizione risuona con particolare urgenza nel nostro tempo, quando la casa comune è minacciata e geme sotto lo sfruttamento. La pace con Dio, la pace tra gli uomini e con il Creato sono dimensioni inseparabili di un'unica chiamata alla riconciliazione universale.

Cari fratelli, possa l'esempio e l'eredità spirituale di questo Santo, forte nella fede, fermo nella speranza e ardente nella carità operosa verso il prossimo, suscitare in tutti l'importanza di confidare nel Signore, di spendersi in una esistenza fedele al Vangelo, di accettare e illuminare con la fede e con la preghiera ogni circostanza e azione della vita.

In questo Anno di grazia, desidero consegnarvi una preghiera affinché San Francesco d'Assisi continui a infondere in tutti noi la perfetta letizia e la concordia:

*San Francesco, fratello nostro, tu che ottocento anni or sono
andavi incontro a sorella morte come un uomo pacificato,
intercedi per noi presso il Signore.*

*Tu nel Crocifisso di San Damiano hai riconosciuto la pace vera,
insegnaci a cercare in Lui la sorgente di ogni riconciliazione
che abbatta ogni muro.*

*Tu che, disarmato, hai attraversato le linee di guerra
e di incomprensione,
donaci il coraggio di costruire ponti
dove il mondo erige confini,*

*In questo tempo afflitto da conflitti e divisioni,
intercedi perché diventiamo operatori di pace:
testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo.
Amen*

Con tali sentimenti, esprimo fervidi voti di bene specialmente per tutti voi che seguite il carisma del Poverello d'Assisi e per quanti ne ricorderanno in diversi modi la ricorrenza del *dies natalis*, mentre di cuore invio la desiderata Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 7 gennaio 2026

LEO PP. XIV

[1] *Testamento* 23.

[2] Cfr. Papa Leone XIV, *Discorso al Corpo Diplomatico*, 16 maggio 2025.

[3] Gv 20,19.

[4] Lc 2,14.



CARTA DO PAPALEÃO XIV
AOS MINISTROS GERAIS DA CONFERÊNCIA DA FAMÍLIA FRANCISCANA
POR OCASIÃO DA ABERTURA DO VII CENTENÁRIO
DA MORTE DE SÃO FRANCISCO DE ASSIS

[Assis, Itália, 10 de janeiro de 2026]

*Aos Ministros Gerais
da Conferência da Família Franciscana*

«Nossa irmã morte», exclamava São Francisco a 3 de outubro de 1226 na Porciúncula, enquanto ia ao seu encontro como um homem finalmente pacificado. Passaram-se oito séculos desde a morte do Pobrezinho de Assis, que escreveu com letras incisivas a palavra de salvação de Cristo nos corações dos homens do seu tempo.

Ao recordar a significativa celebração do VIII Centenário do seu Trânsito, desejo unir-me espiritualmente a toda a Família Franciscana e a todos aqueles que participarão nas manifestações comemorativas, desejando que a mensagem de paz possa encontrar um eco profundo no hoje da Igreja e na sociedade.

No início da sua vida evangélica, tinha ouvido um apelo: «O Senhor revelou-me que disséssemos esta saudação: “O Senhor te dê paz”» [1]. Com estas palavras essenciais, transmite aos seus frades e a todos os crentes o espanto interior que o Evangelho tinha trazido à sua existência: a paz é a soma de todos os bens de Deus, um dom que desce do Alto. Que ilusão seria pensar em construí-la apenas com as forças humanas! E, no entanto, é um dom ativo, a ser acolhido e vivido todos os dias. [2]

É a mesma saudação que, na noite de Páscoa, o Senhor ressuscitado dirige aos seus discípulos, assustados e fechados no cenáculo: «A paz seja convosco» [3]. Não é uma fórmula de cortesia, mas o anúncio certo da vitória de Cristo sobre a morte. Como a voz dos Anjos na noite de Natal – «Glória a Deus nas alturas e paz na terra aos homens do Seu agrado» [4] – assim a paz que o Padre Seráfico anuncia é aquela que o próprio Cristo fez ressoar entre céu e terra.

Nesta época, marcada por tantas guerras que parecem intermináveis, por divisões interiores e sociais que criam desconfiança e medo, ele continua a falar. Não porque oferece soluções técnicas, mas porque a sua vida indica a fonte autêntica da paz.

A visão franciscana da paz não se limita às relações entre os seres humanos, mas abraça toda a criação. Francisco, que chama o sol «irmão» e a lua «irmã», que reconhece em cada criatura um reflexo da beleza divina, lembra-nos que a paz se deve estender a toda a família da Criação. Essa intuição ressoa com particular urgência no nosso tempo, quando a casa comum está ameaçada e geme sob a exploração. A paz com Deus, a paz entre os homens e com a Criação são dimensões inseparáveis de uma única chamada à reconciliação universal.

Queridos irmãos, que o exemplo e a herança espiritual deste Santo, forte na fé, firme na esperança e ardente na caridade operosa para com o próximo, suscitem em todos a importância de confiar no Senhor, de se dedicar a uma existência fiel ao Evangelho, de aceitar e iluminar com a fé e com a oração todas as circunstâncias e ações da vida.

Neste Ano de graça, desejo entregar-vos uma oração para que São Francisco de Assis continue a infundir em todos nós a alegria perfeita e a concórdia:

*São Francisco, nosso irmão, tu que há oitocentos anos
ias ao encontro da irmã morte como um homem pacificado,
intercede por nós junto do Senhor.
Tu no Crucifixo de São Damião reconheceste a verdadeira paz,
ensina-nos a buscar n'Ele a fonte de toda reconciliação
que derruba todos os muros.
Tu que, desarmado, atravessaste as linhas de guerra
e de incompreensão,
concede-nos a coragem de construir pontes
onde o mundo ergue fronteiras.
Neste tempo afligido por conflitos e divisões,
intercede para que nos tornemos operadores de paz:
testemunhas desarmadas e desarmantes da paz que vem de Cristo.
Ámen.*

Com estes sentimentos, expresso os meus fervorosos votos de bem, especialmente a todos vós que seguís o carisma do Pobrezinho de Assis e a todos aqueles que, de diversas formas, recordarão a celebração do *dies natalis*, enquanto envio de coração a tão desejada Bênção Apostólica.

Do Vaticano, 7 de janeiro de 2026

LEO PP. XIV

[1] *Testamento* 23.

[2] Cf. Papa Leão XIV, *Discurso aos membros do corpo diplomático*, 16 de maio de 2025.

[3] *Jo* 20, 19.

[4] *Lc* 2, 14.



**DISCORSO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA
PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEI MINORI**

*Sala del Concistoro
Lunedì, 16 marzo 2026*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
La pace sia con voi.

Cari fratelli e sorelle, benvenuti!

sono lieto di salutare tutti voi, riuniti oggi per l'Assemblea Plenaria. In modo particolare, ringrazio il nuovo Presidente, l'Arcivescovo Thibault Verny, Presidente della Commissione, per la sua guida e la sua dedizione. Ringrazio il Segretario, il Vescovo Luis Manuel Alí Herrera, per il generoso servizio, nonché la Segretaria Aggiunta, Dott.ssa Teresa Morris Kettelkamp, per i preziosi contributi al lavoro della Commissione. Esprimo ugualmente gratitudine a tutti, membri e collaboratori, per il servizio alla Chiesa attraverso la tutela dei bambini, degli adolescenti e delle persone in situazioni di vulnerabilità. È un'opera impegnativa, a volte silenziosa, spesso gravosa, ma essenziale per la vita della Chiesa e per la costruzione di un'autentica cultura della cura.

Il mio venerato predecessore, Papa Francesco, ha voluto inserire in modo permanente il vostro servizio all'interno della Curia Romana, per ricordare a tutta la Chiesa che la prevenzione degli abusi non è un compito facoltativo, ma una dimensione costitutiva della missione della Chiesa. Fin dalla mia elezione, sono stato molto incoraggiato dal dialogo che avete instaurato con la Sezione Disciplinare del Dicastero per la Dottrina della Fede. State raggiungendo così l'obiettivo auspicato che la prevenzione – una delle vostre responsabilità – e la vigile disciplina, esercitata da quel Dicastero, procedano insieme in maniera sinergica ed efficace.

La vostra missione è quella di aiutare a garantire la prevenzione degli abusi. Tuttavia, essa non è mai solo un insieme di protocolli o procedure. Si tratta piuttosto di contribuire a formare, in tutta la Chiesa, una cultura della cura, in cui la tutela dei minori e delle persone in situazioni di vulnerabilità non sia vista come un obbligo imposto dall'esterno, ma come una naturale espressione di fede. Ciò richiede quindi un processo di conversione in cui le sofferenze degli altri siano ascoltate e ci spingano ad agire. A questo proposito, le esperienze delle vittime e dei sopravvissuti sono punti di riferimento essenziali. Sebbene siano certamente dolorose e difficili da ascoltare, portano alla luce con forza la verità e ci insegnano l'umiltà mentre ci sforziamo di assistere le vittime e i sopravvissuti. Allo stesso tempo, è proprio attraverso il riconoscimento del dolore provato che si apre un percorso credibile di speranza e rinnovamento.

Un altro elemento importante della vostra opera è l'integrazione di un approccio multidisciplinare e articolato. Come parte della Curia Romana, all'interno del Dicastero per la Dottrina della Fede, avete un ruolo chiaro che vi pone in dialogo con i Dicasteri e le altre istituzioni che esercitano la propria responsabilità nei vari ambiti legati alla tutela. Spero che continuiate a raggiungere una cooperazione ancora maggiore con essi, affinché possano arricchire il vostro lavoro con le proprie conoscenze. Allo stesso tempo, anch'essi possono arricchirsi dell'esperienza che la Commissione ha acquisito in questi undici anni di servizio, in particolare attraverso l'ascolto attento e sincero che offrite alle vittime, ai sopravvissuti e alle loro famiglie.

A tal proposito, la Relazione annuale della Commissione è uno strumento di grande importanza. Rappresenta un esercizio di verità e responsabilità, ma anche di speranza e prudenza, che devono andare di pari passo per il bene della Chiesa. La speranza ci impedisce di cedere allo scoraggiamento; la prudenza ci preserva dall'improvvisazione e dalla superficialità nell'affrontare la prevenzione degli abusi.

Anche gli Ordinari e i Superiori Maggiori hanno una propria responsabilità che non può essere delegata. L'ascolto delle vittime e l'accompagnamento delle stesse devono trovare espressione concreta in ogni comunità e istituzione ecclesiale. Vi incoraggio a continuare ad essere per loro una risorsa, affinché nessuna comunità all'interno della Chiesa si senta sola in questo compito. L'aiuto che offrite attraverso l'iniziativa *Memorare* è davvero preziosa. Sostenere le Chiese locali, specialmente dove mancano risorse o competenze, significa dare espressione concreta alla solidarietà ecclesiale. Attendo con interesse di ricevere ulteriori informazioni nella vostra terza relazione annuale sui progressi incoraggianti già compiuti, nonché sulle aree in cui è ancora necessario un ulteriore sviluppo.

L'impegno della Commissione con la Chiesa a tutti i livelli, con le vittime, i sopravvissuti e le loro famiglie, nonché con i partner della società civile, vi ha spinto ad approfondire lo studio in due aree in rapida evoluzione della tutela: il concetto di vulnerabilità in relazione agli abusi e la prevenzione degli abusi sui minori facilitati dalla tecnologia nello spazio digitale. Leggendo questi "segni dei tempi", aiutate la Chiesa ad affrontare con coraggio le sfide della salvaguardia e a rispondere con chiarezza pastorale e rinnovamento strutturale. Ciò sta già prendendo forma concreta nello sviluppo di un quadro di linee guida universali. Attendo con interesse di ricevere la proposta definitiva affinché, dopo un adeguato studio e discernimento, possa essere pubblicata.

Cari amici, tutto il vostro impegno dimostra che la vostra missione non è semplicemente l'istituzione di un processo formale, ma un segno di comunione e di responsabilità condivisa. Prima di concludere, vorrei ribadire che la tutela dei minori e delle persone in situazioni di vulnerabilità non è un ambito isolato della vita ecclesiale, ma una dimensione che permea la cura pastorale, la formazione, il governo e la disciplina. Ogni passo avanti in questo cammino è un passo verso Cristo e verso una Chiesa più evangelica e autentica.

Affido il vostro servizio all'amorevole intercessione di Maria, Madre della Chiesa, e vi imparto di cuore la benedizione apostolica come pegno di sapienza e pace nel nostro Signore Gesù Cristo. Grazie.

Grazie di cuore per il vostro servizio. Vi auguro di vivere un'esperienza davvero benedetta a Roma in questi giorni. E grazie per tutto ciò che state facendo per aiutare la Chiesa nella nostra missione.

Grazie.

DISCURSO DO PAPALEÃO XIV
AOS MEM BROS DA PONTIFÍCIACOMISSÃO
PARA A TUTELA DOS MENORES

*Sala do Consistório
Segunda-feira, 16 de março de 2026*

Em nome do Pai, do Filho e do Espírito Santo. A paz esteja convosco!

Prezados irmãos e irmãs, bem-vindos!

É com alegria que saúdo todos vós, reunidos hoje para a Assembleia Plenária. Em particular, agradeço ao novo Presidente, Arcebispo Thibault Verny, Presidente da Comissão, pela sua orientação e dedicação. Agradeço ao Secretário, D. Luis Manuel Alí Herrera, pelo seu generoso serviço, bem como à Secretária Adjunta, Doutora Teresa Morris Kettelkamp, pelas preciosas contribuições para o trabalho da Comissão. Manifesto igualmente a minha gratidão a todos, membros e colaboradores, pelo serviço prestado à Igreja através da tutela das crianças, adolescentes e pessoas em situações de vulnerabilidade. Trata-se de uma obra exigente, às vezes silenciosa, frequentemente desgastante, mas essencial para a vida da Igreja e para a construção de uma autêntica cultura do cuidado.

O meu venerado predecessor, Papa Francisco, quis integrar de modo permanente o vosso serviço na Cúria Romana, para recordar a toda a Igreja que a prevenção dos abusos não é uma tarefa facultativa, mas uma dimensão constitutiva da missão da Igreja. Desde a minha eleição, sinto-me deveras incentivado pelo diálogo que estabelecesteis com o Departamento Disciplinar do Dicastério para a Doutrina da Fé. Assim, alcançais o objetivo almejado de que a prevenção — uma das vossas responsabilidades — e a disciplina vigilante exercida por este Dicastério, progridam juntas, de maneira sinérgica e eficaz.

A vossa missão consiste em ajudar a garantir a prevenção dos abusos. No entanto, ela nunca é apenas um conjunto de protocolos ou procedimentos. Aliás, trata-se de contribuir para formar, em toda a Igreja, uma cultura do cuidado, na qual a tutela dos menores e das pessoas em situações de vulnerabilidade não seja vista como uma obrigação imposta a partir de fora, mas como uma expressão natural de fé. Isto requer, pois, um processo de conversão em que os sofrimentos dos outros sejam ouvidos, levando-nos a agir. A este respeito, as experiências das vítimas e dos sobreviventes são pontos de referência essenciais. Embora sejam certamente dolorosas e difíceis de ouvir, trazem vigorosamente à luz a verdade e ensinam-nos a humildade, enquanto nos esforçamos por assistir as vítimas e os sobreviventes. Ao mesmo tempo, é precisamente através do reconhecimento da dor sentida que se abre um percurso credível de esperança e renovação.

Outro elemento importante da vossa obra é a integração de uma abordagem multidisciplinar e articulada. Como parte da Cúria Romana, no âmbito do Dicastério para a Doutrina da Fé, desempenhais um papel claro que vos põe em diálogo com os Dicastérios e as demais instituições que exercem a sua responsabilidade nos vários contextos ligados à tutela. Espero que continueis a alcançar uma cooperação ainda maior com eles, a fim de que possam enriquecer o vosso trabalho com os seus conhecimentos. Ao mesmo tempo, também eles podem enriquecer-se com a experiência que a Comissão adquiriu ao longo destes onze anos de serviço, em particular através da escuta atenta e sincera que oferecem às vítimas, aos sobreviventes e às suas famílias. A este propósito, o Relatório anual da Comissão é um instrumento de grande importância. Representa um exercício de verdade e responsabilidade, mas inclusive de esperança e prudência, que devem caminhar de mãos dadas para o bem da Igreja.

A esperança impede-nos de ceder ao desânimo; a prudência preserva-nos da improvisação e da superficialidade na abordagem da prevenção dos abusos.

Também os Ordinários e os Superiores Maiores têm uma responsabilidade própria que não pode ser delegada. A escuta das vítimas e o seu acompanhamento devem encontrar expressão concreta em todas as comunidades e instituições eclesiais. Encorajo-vos a continuar a ser para elas um recurso, a fim de que nenhuma comunidade no seio da Igreja se sinta sozinha nesta tarefa. A ajuda que ofereceis mediante a iniciativa *Memorare* é verdadeiramente preciosa. Apoiar as Igrejas locais, especialmente onde faltam recursos ou competências, significa dar expressão concreta à solidariedade eclesial. Aguardo com interesse mais informações no vosso terceiro relatório anual sobre os progressos animadores já alcançados, assim como nas áreas em que ainda é necessário um maior desenvolvimento.

O compromisso da Comissão com a Igreja a todos os níveis, com as vítimas, os sobreviventes e as suas famílias, assim como com os parceiros da sociedade civil, levou-vos a aprofundar o estudo em duas áreas em rápida evolução da tutela: o conceito de vulnerabilidade em relação aos abusos e a prevenção dos abusos dos menores facilitados pela tecnologia no espaço digital. Lendo estes “sinais dos tempos”, ajudais a Igreja a enfrentar com coragem os desafios da salvaguarda e a responder com clareza pastoral e renovação estrutural. Isto já adquire forma concreta no desenvolvimento de um quadro de diretrizes universais. Espero com interesse a proposta definitiva para que possa ser publicada, depois de um estudo e discernimento adequados.

Caros amigos, todo o vosso compromisso demonstra que a vossa missão não é simplesmente a instituição de um processo formal, mas um sinal de comunhão e responsabilidade compartilhada. Antes de concluir, gostaria de reiterar que a tutela dos menores e das pessoas em situações de vulnerabilidade não constitui um âmbito isolado da vida eclesial, mas uma dimensão que permeia o cuidado pastoral, a formação, o governo e a disciplina. Cada passo em frente neste caminho representa um passo rumo a Cristo e a uma Igreja mais evangélica e autêntica.

Confio o vosso serviço à amorosa intercessão de Maria, Mãe da Igreja, enquanto vos concedo cordialmente a bênção apostólica, como penhor de sabedoria e paz em nosso Senhor Jesus Cristo. Obrigado!

Obrigado de coração pelo vosso serviço. Desejo que vivais uma experiência verdadeiramente abençoada em Roma nestes dias. E obrigado por tudo o que fazeis para ajudar a Igreja na nossa missão.

Obrigado!

L'Osservatore Romano, Edição em português, Ano LVII, número 4, abril de 2026, p. 84.

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
PER LA LXIII GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

IV Domenica di Pasqua - 26 aprile 2026

La scoperta interiore del dono di Dio

Cari fratelli e sorelle, carissimi giovani!

Guidati e custoditi da Gesù Risorto, celebriamo nella IV domenica di Pasqua, detta “domenica del buon Pastore”, la LXIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. È un’occasione di grazia in cui condividere alcune riflessioni sulla dimensione interiore della vocazione, intesa come scoperta del dono gratuito di Dio che sboccia nel profondo del cuore di ciascuno di noi. Percorriamo allora insieme la via di una vita veramente bella, che il Pastore ci indica!

La via della bellezza

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù si definisce letteralmente il «pastore bello» (ὁ ποιμὴν ὁ καλός) (Gv 10,11). L’espressione indica un pastore perfetto, autentico, esemplare, in quanto è pronto a dare la vita per le sue pecore, manifestando così l’amore di Dio. È il Pastore che affascina: chi lo guarda scopre che la vita è davvero bella se lo si segue. Per conoscere questa bellezza non bastano gli occhi del corpo o criteri estetici: occorrono contemplazione e interiorità. Solo chi si ferma, ascolta, prega e accoglie il suo sguardo può dire con fiducia: “Mi fido, con Lui la vita può essere davvero bella, voglio percorrere la via di questa bellezza”. E la cosa più straordinaria è che, diventando suoi discepoli, si diventa a propria volta “belli”: la sua bellezza ci trasfigura. Come scrive il teologo Pavel Florenskij, l’ascetica non crea l’uomo “buono”, ma l’uomo “bello”. [1] Il tratto che contraddistingue i santi, infatti, oltre alla bontà, è la bellezza spirituale luminosa che irradia da chi vive in Cristo. Così la vocazione cristiana si rivela in tutta la sua profondità: partecipare della sua vita, condividere la sua missione, splendere della sua stessa bellezza.

Questa comunicazione interiore di vita, di fede e di senso fu l’esperienza anche di Sant’Agostino, il quale, nel libro terzo delle *Confessioni*, mentre dichiara e confessa i suoi peccati ed errori giovanili, riconosce Dio «più intimo di ogni mia intimità». [2] Oltre la consapevolezza di sé, egli scopre la bellezza della luce divina che lo guida nel buio. Agostino scorge la presenza di Dio nella parte più interiore della sua anima, e ciò implica l’aver compreso e vissuto l’importanza della cura dell’interiorità come spazio di relazione con Gesù, come via per sperimentare la bellezza e la bontà di Dio nella propria vita.

Tale relazione si edifica nella preghiera e nel silenzio e, se coltivata, ci apre alla possibilità di accogliere e vivere il dono della vocazione, che non è mai un’imposizione o uno schema prefissato a cui semplicemente aderire, ma un progetto di amore e di felicità. La cura dell’interiorità: è da qui che è urgente ripartire nella pastorale vocazionale e nell’impegno sempre nuovo dell’evangelizzazione.

In questo spirito, invito tutti – famiglie, parrocchie, comunità religiose, vescovi, sacerdoti, diaconi, catechisti, educatori e fedeli laici – a impegnarsi sempre di più nel creare contesti favorevoli affinché questo dono possa essere accolto, nutrito, custodito e accompagnato per portare abbondante frutto.

Solo se i nostri ambienti splenderanno per fede viva, preghiera costante e accompagnamento fraterno, la chiamata di Dio potrà sbocciare e maturare, diventando strada di felicità e salvezza per ciascuno e per il mondo. Incamminati sulla via che Gesù, il bel Pastore, ci indica, impariamo allora a conoscere meglio noi stessi e a conoscere più da vicino Dio che ci ha chiamati.

Conoscenza reciproca

«Il Signore della vita ci conosce e illumina il nostro cuore con il suo sguardo d'amore». [3] Ogni vocazione, infatti, non può che iniziare dalla consapevolezza e dall'esperienza di un Dio che è Amore (cfr *I Gv* 4,16): Egli ci conosce profondamente, ha contato i capelli del nostro capo (cfr *Mt* 10,30) e ha pensato per ognuno una via unica di santità e di servizio. Questa conoscenza, però, dev'essere sempre reciproca: siamo invitati a conoscere Dio attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola, i Sacramenti, la vita della Chiesa e la donazione ai fratelli e alle sorelle. Come il giovane Samuele, che nella notte, forse in maniera inaspettata, udì la voce del Signore e imparò a riconoscerla con l'aiuto di Eli (cfr *I Sam* 3,1-10), così anche noi dobbiamo creare spazi di silenzio interiore per intuire ciò che il Signore ha in cuore per la nostra felicità. Non si tratta di un sapere intellettuale astratto o di una conoscenza dotta, ma di un incontro personale che trasforma la vita. [4] Dio abita il nostro cuore: la vocazione è un dialogo intimo con Lui, che chiama – nonostante il rumore talvolta assordante del mondo – invitandoci a rispondere con vera gioia e generosità.

«*Noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas* – Non uscire fuori di te, ritorna in te stesso, la Verità abita nell'uomo interiore». [5] Ancora sant'Agostino ci ricorda quanto sia importante imparare a fermarsi, costruire spazi di silenzio interiore per poter ascoltare la voce di Gesù Cristo.

Cari giovani, ascoltate questa voce! Ascoltate la voce del Signore che vi invita a vivere una vita piena, realizzata, mettendo a frutto i propri talenti (cfr *Mt* 25,14-30) e inchiodando alla Croce gloriosa di Cristo i propri limiti e le proprie debolezze. Fermatevi, dunque, in adorazione eucaristica, meditate assiduamente la Parola di Dio per viverla ogni giorno, partecipate attivamente e pienamente alla vita sacramentale ed ecclesiale. In questo modo conoscerete il Signore e, nell'intimità propria dell'amicizia, scoprirete come donare voi stessi, nella via del matrimonio, o del sacerdozio, o del diaconato permanente, oppure nella vita consacrata, religiosa o secolare: ogni vocazione è un dono immenso per la Chiesa e per chi la accoglie con gioia. Conoscere il Signore significa soprattutto imparare a fidarsi di Lui e della sua Provvidenza, che sovrabbonda in ogni vocazione.

Fiducia

Dalla conoscenza nasce la fiducia, atteggiamento che è figlio della fede, essenziale sia per accogliere la vocazione, sia per perseverare in essa. La vita, infatti, si rivela come un continuo fidarsi e affidarsi al Signore, anche quando i suoi piani sconvolgono i nostri.

Pensiamo a San Giuseppe, che, nonostante l'inatteso mistero della maternità della Vergine, si affida al sogno divino e accoglie Maria e il Bambino con cuore obbediente (cfr *Mt* 1,18-25; 2,13-15). Giuseppe di Nazaret è un'icona di fiducia totale nel disegno di Dio: si fida anche quando tutto intorno a lui sembra essere tenebra e negatività, quando le cose sembrano andare in direzione opposta rispetto a quella prevista. Egli si fida e si affida, certo della bontà e della fedeltà del Signore. «In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo “*fiat*”, come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani». [6]

Come ci ha insegnato il *Giubileo della Speranza*, occorre coltivare una fiducia ferma e stabile nelle promesse di Dio, senza cedere mai alla disperazione, superando paure e incertezze, certi che il Risorto è Signore della storia del mondo e della nostra personale: Egli non ci abbandona nelle ore più buie, ma viene a diradare con la sua luce tutte le nostre tenebre. E proprio grazie alla luce e alla forza del suo Spirito, anche attraverso prove e crisi, possiamo vedere la nostra vocazione maturare,

riflettere sempre più la stessa bellezza di Colui che ci ha chiamato, una bellezza fatta di fedeltà e fiducia, nonostante le ferite e le cadute.

Maturazione

La vocazione, in effetti, non è un traguardo statico, ma un processo dinamico di maturazione, favorito dall'intimità con il Signore: stare con Gesù, lasciar agire lo Spirito Santo nei cuori e nelle situazioni della vita e rileggere tutto alla luce del dono ricevuto significa crescere nella vocazione.

Come la vite e i tralci (cfr Gv 15,1-8), così tutta la nostra esistenza deve costituirsi in un legame forte ed essenziale con il Signore, in modo da diventare una risposta sempre più piena alla sua chiamata, attraverso le prove e le necessarie potature. I "luoghi" dove si manifesta maggiormente la volontà di Dio e si fa esperienza del suo infinito amore sono spesso i legami autentici e fraterni che siamo capaci di instaurare nel corso della nostra vita. Quanto è prezioso avere una valida guida spirituale che accompagni la scoperta e lo sviluppo della nostra vocazione! Quanto sono importanti il discernimento e la verifica alla luce dello Spirito Santo, perché una vocazione possa realizzarsi in tutta la sua bellezza.

Vocazione, dunque, non è un possesso immediato, qualcosa di "dato" una volta per tutte: è piuttosto un cammino che si sviluppa analogamente alla vita umana, in cui il dono ricevuto, oltre ad essere custodito, deve nutrirsi di un rapporto quotidiano con Dio per poter crescere e portare frutto. «Questo ha un grande valore, perché colloca tutta la nostra vita di fronte a quel Dio che ci ama e ci permette di capire che nulla è frutto di un caos senza senso, ma al contrario tutto può essere inserito in un cammino di risposta al Signore, che ha un progetto stupendo per noi». [7]

Cari fratelli e sorelle, carissimi giovani, vi incoraggio a coltivare la vostra relazione personale con Dio attraverso la preghiera quotidiana e la meditazione della Parola. Fermatevi, ascoltate, affidatevi: in questo modo, il dono della vostra vocazione maturerà, vi renderà felici e porterà frutti abbondanti per la Chiesa e per il mondo.

La Vergine Maria, modello di accoglienza interiore del dono divino e maestra dell'ascolto orante, vi accompagni sempre in questo cammino!

Dal Vaticano, 16 marzo 2026

LEONE PP. XIV

[1] «L'ascetica crea non l'uomo "buono" ma l'uomo bello e il tratto distintivo dei santi non è affatto la "bontà", che può essere presente anche in persone carnali e molto peccatrici, bensì la bellezza spirituale, la bellezza accecante della persona luminosa e luciferente, assolutamente inaccessibile all'uomo grossolano e carnale» (P. Florenskij, *La colonna e il fondamento della verità*, Roma 1974, 140-141).

[2] S. Agostino, *Conf.*, III, 6, 11: CSEL 33, 53.

[3] Lett. ap. *Una fedeltà che genera futuro* (8 dicembre 2025), 5.

[4] Cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Deus caritas est* (25 dicembre 2005), 1.

[5] S. Agostino, *De vera religione*, XXXIX, 72: CCSL 32, 234.

[6] Francesco, Lett. ap. *Patris corde* (8 dicembre 2020), 3.

[7] Francesco, Esort. ap. postsin. *Christus vivit* (25 marzo 2019), 248.

**MENSAGEM DO SANTO PADRE LEÃO XIV
PARA O LXIII DIA MUNDIAL DE ORAÇÃO PELAS Vocações**

IV Domingo da Páscoa – 26 de abril de 2026

A descoberta interior do dom de Deus

Queridos irmãos e irmãs, caríssimos jovens!

Guiados e protegidos por Jesus Ressuscitado, celebramos no IV Domingo de Páscoa, conhecido como “Domingo do Bom Pastor”, o LXIII Dia Mundial de Oração pelas Vocações. É uma ocasião de graça para partilhar algumas reflexões sobre a dimensão interior da vocação, entendida como descoberta do dom gratuito de Deus que floresce no mais profundo do coração de cada um de nós. Percorramos juntos, pois, o caminho de uma vida verdadeiramente bela, que o Pastor nos indica!

A via da beleza

No Evangelho de João, Jesus define-se literalmente como o «pastor belo» (ὁ ποιμὴν ὁ καλός) (Jo 10, 11). A expressão indica um pastor perfeito, autêntico, exemplar, na medida em que se mostra disposto a dar a vida pelas suas ovelhas, manifestando assim o amor de Deus. É o Pastor que deslumbra: quem olha para Ele descobre que, seguindo-o, a vida é realmente bela. Para conhecer esta beleza, não bastam apenas os olhos do corpo ou critérios estéticos: são necessárias a contemplação e a interioridade. Só quem se detém, escuta, reza e acolhe o seu olhar pode dizer com confiança: “Acredito n’Ele, com Ele a vida pode ser realmente bela, quero percorrer a via desta beleza”. E o mais extraordinário é que, ao tornarmo-nos seus discípulos, nos tornamos também “belos”: a sua beleza transfigura-nos. Como escreve o teólogo Pavel Florenskij, a ascética não cria o homem “bom”, mas o homem “belo”. [1] Na verdade, a característica que distingue os santos, além da bondade, é a luminosa beleza espiritual que irradia de quem vive em Cristo. Assim, a vocação cristã revela-se em toda a sua profundidade: participar da sua vida, partilhar a sua missão, brilhar a partir da sua própria beleza.

Essa comunicação interior de vida, fé e sentido foi também a experiência de Santo Agostinho que, no terceiro livro das *Confissões*, ao declarar e confessar os seus pecados e erros juvenis, reconhece Deus como «mais íntimo do que o meu próprio íntimo». [2] Além da consciência de si mesmo, ele descobre a beleza da luz divina que o guia na escuridão. Agostinho percebe a presença de Deus na parte mais íntima da sua alma, e isso implica ter compreendido e vivido a importância do cuidado da interioridade como espaço de relação com Jesus, como via para experimentar a beleza e a bondade de Deus na própria vida.

Essa relação constrói-se na oração e no silêncio e, se cultivada, abre-nos à possibilidade de acolher e viver o dom da vocação, que nunca é uma imposição ou um esquema pré-estabelecido ao qual se deve simplesmente aderir, mas um projeto de amor e felicidade. É a partir do cuidado da interioridade que se deve urgentemente recomeçar na pastoral vocacional e no compromisso sempre novo da evangelização.

Neste espírito, convido todos – famílias, paróquias, comunidades religiosas, bispos, sacerdotes, diáconos, catequistas, educadores e fiéis leigos – a empenharem-se cada vez mais em criar ambientes favoráveis para que este dom possa ser acolhido, alimentado, protegido e acompanhado, a fim de dar fruto abundante. Somente se os nossos ambientes brilharem pela fé viva, pela oração constante e pelo acompanhamento fraterno, o apelo de Deus poderá florescer e amadurecer,

tornando-se caminho de felicidade e salvação para cada um e para o mundo. Caminhando pela via que Jesus, o Bom Pastor, nos indica, aprendemos então a conhecermo-nos melhor a nós mesmos e a conhecer mais de perto Deus, que nos chamou.

Conhecimento recíproco

«O Senhor da vida conhece-nos e ilumina o nosso coração com o seu olhar de amor». [3] Com efeito, cada vocação só pode começar a partir da consciência e da experiência de um Deus que é Amor (cf. *1 Jo* 4, 16): Ele conhece-nos profundamente, contou os cabelos da nossa cabeça (cf. *Mt* 10, 30) e para cada um pensou um caminho único de santidade e serviço. No entanto, este conhecimento deve ser sempre recíproco: somos convidados a conhecer Deus através da oração, da escuta da Palavra, dos Sacramentos, da vida da Igreja e da doação aos irmãos e irmãs. Tal como o jovem Samuel, que durante a noite, talvez de forma inesperada, ouviu a voz do Senhor e aprendeu a reconhecê-la com a ajuda de Eli (cf. *1 Sam* 3, 1-10), também nós devemos criar espaços de silêncio interior para intuir o que o Senhor deseja para a nossa felicidade. Não se trata de um saber intelectual abstrato ou de um conhecimento erudito, mas de um encontro pessoal que transforma a vida. [4] Deus habita no nosso coração: a vocação é um diálogo íntimo com Ele que, apesar do ruído por vezes ensurdecedor do mundo, nos chama, convidando-nos a responder com verdadeira alegria e generosidade.

«*Noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas* – Não saias de ti mesmo, volta para dentro de ti, a Verdade habita no homem interior». [5] Mais uma vez, Santo Agostinho lembra-nos como é importante aprender a parar, construindo espaços de silêncio interior para poder ouvir a voz de Jesus Cristo.

Queridos jovens, escutai esta voz! Escutai a voz do Senhor que vos convida a viver uma vida plena, realizada, fazendo frutificar os próprios talentos (cf. *Mt* 25, 14-30) e pregando as próprias limitações e fraquezas na gloriosa Cruz de Cristo. Parai, portanto, em adoração eucarística, meditai assiduamente a Palavra de Deus para a viverdes todos os dias, participai ativa e plenamente na vida sacramental e eclesial. Desta forma, conhecereis o Senhor e, na intimidade própria da amizade, descobrireis como doar-vos no caminho do matrimónio ou do sacerdócio, ou do diaconato permanente, ou na vida consagrada, religiosa ou secular: cada vocação é um dom imenso para a Igreja e para quem a acolhe com alegria. Conhecer o Senhor significa, antes de tudo, aprender a confiar n'Ele e na sua Providência, que superabunda em cada vocação.

Confiança

Do conhecimento nasce a confiança, uma atitude que é filha da fé, essencial tanto para acolher a vocação como para perseverar nela. A vida, efetivamente, revela-se como um contínuo confiar e abandonar-se ao Senhor, mesmo quando os seus planos perturbam os nossos.

Pensemos em São José, que, apesar do inesperado mistério da maternidade da Virgem, confia no sonho divino e acolhe Maria e o Menino com coração obediente (cf. *Mt* 1, 18-25; 2, 13-15). José de Nazaré é um ícone de confiança total no desígnio de Deus: confia mesmo quando tudo à sua volta parece ser trevas e negatividade, quando as coisas parecem ir na direção oposta à prevista. Ele confia e abandona-se, certo da bondade e da fidelidade do Senhor. «Em todas as circunstâncias da sua vida, José soube pronunciar o seu “*fiat*”, como Maria na Anunciação e Jesus no Getsémani». [6]

Como nos ensinou o *Jubileu da Esperança*, é necessário cultivar uma confiança sólida e permanente nas promessas de Deus, sem nunca ceder ao desespero, superando medos e incertezas,

certos de que o Ressuscitado é o Senhor da história do mundo e da nossa história pessoal: Ele não nos abandona nas horas mais sombrias, mas vem dissipar com a sua luz todas as nossas trevas. E é precisamente graças à luz e à força do seu Espírito que, mesmo através de provações e crises, podemos ver a nossa vocação amadurecer, refletindo cada vez mais a beleza d'Aquele que nos chamou, uma beleza feita de fidelidade e confiança, apesar de nossas feridas e quedas.

Amadurecimento

A vocação, na verdade, não é uma meta estática, mas um processo dinâmico de amadurecimento, favorecido pela intimidade com o Senhor: estar com Jesus, deixar o Espírito Santo agir nos corações e nas situações da vida e reler tudo à luz do dom recebido significa crescer na vocação.

Tal como a videira e os ramos (cf. *Jo* 15, 1-8), assim toda a nossa existência deve constituir-se num vínculo forte e essencial com o Senhor, de modo a tornar-se uma resposta cada vez mais plena ao seu chamamento, através das provações e das inevitáveis podas. Os “lugares” onde melhor se manifesta a vontade de Deus e se experimenta o seu amor infinito são frequentemente os vínculos autênticos e fraternos que somos capazes de estabelecer ao longo da nossa vida. Como é precioso ter um diretor espiritual capaz de nos acompanhar na descoberta e no desenvolvimento da nossa vocação! Como são importantes o discernimento e a reflexão à luz do Espírito Santo, para que uma vocação possa realizar-se em toda a sua beleza.

A vocação, portanto, não é uma posse imediata, algo “dado” de uma vez por todas: é antes um caminho que se desenvolve de forma análoga à vida humana, em que o dom recebido, além de ser guardado, deve alimentar-se de uma relação quotidiana com Deus para poder crescer e dar fruto. «Isto tem um grande valor, porque coloca toda a nossa vida diante de Deus que nos ama, permitindo-nos compreender que nada é fruto dum caos sem sentido, mas, pelo contrário, tudo pode ser inserido num caminho de resposta ao Senhor, que tem um projeto estupendo para nós». [7]

Queridos irmãos e irmãs, caríssimos jovens, encorajo-vos a cultivar a relação pessoal com Deus através da oração diária e da meditação da Palavra. Parai, escutai, confiai: deste modo, o dom da vossa vocação amadurecerá, far-vos-á felizes e dará abundantes frutos para a Igreja e para o mundo.

Que a Virgem Maria, modelo de acolhimento interior do dom divino e mestra da escuta orante, vos acompanhe sempre neste caminho!

Vaticano, 16 de março de 2026

LEÃO PP. XIV

[1] «A ascética não cria o homem “bom”, mas o homem belo, e a característica distintiva dos santos não é de modo algum a “bondade”, que também pode encontrar-se em pessoas carnais e muito pecadoras, mas sim a beleza espiritual, a beleza deslumbrante da pessoa luminosa e resplandecente, absolutamente inacessível ao homem grosseiro e carnal» (P. Florenskij, *La colonna e il fondamento della verità*, Roma 1974, 140-141).

[2] Santo Agostinho, *Conf.*, III, 6, 11: *CSEL* 33, 53.

[3] Carta ap. *Uma fidelidade que gera futuro* (8 de dezembro de 2025), 5.

[4] Cf. Bento XVI, Carta enc. *Deus caritas est* (25 de dezembro de 2025) 1.

[5] Santo Agostinho, *De vera religione*, XXXIX, 72: *CCSL* 32, 234.

[6] Francisco, Carta ap. *Patris corde* (8 de dezembro de 2020), 3.

[7] Francisco, Exort. ap. pós-sinodal *Christus vivit* (25 de março de 2019), 248.

PRESENTAZIONE DELLA LETTERA ENCICLICA
"MAGNIFICA HUMANITAS"

DISCORSO DEL SANTO PADRE LEONE XIV

*Aula del Sinodo
Lunedì, 25 maggio 2026*

Cari fratelli e sorelle,

desidero ringraziare tutti voi per essere qui oggi, per il vostro interesse.

Ringrazio di cuore coloro che hanno organizzato l'incontro odierno, e in particolare coloro che hanno condiviso la loro competenza e la loro esperienza nelle diverse relazioni che abbiamo ascoltato.

In modo particolare desidero ringraziare il signor Olah per avere accettato il nostro invito. A mia volta, a nome della Chiesa, accetto il suo invito a camminare insieme, ad ascoltare e a parlare insieme per trovare il cammino per l'umanità in questo tempo dell'intelligenza artificiale.

Che grande segno di speranza il fatto che, con le nostre differenze, possiamo ascoltarci gli uni gli altri. Questo scambio indica chiaramente la gravità del momento, nonché la convinzione che, insieme, possiamo discernere le questioni più importanti del nostro tempo e, quindi, il futuro dell'umanità.

Nei momenti chiave della storia, la Chiesa è chiamata a decifrare "cose nuove" alla luce del Vangelo e della dignità della persona. 135 anni fa, il mio venerabile predecessore Leone XIII osservò la situazione degli operai, le loro famiglie sradicate e le nuove forme di povertà generate dalla rapida trasformazione industriale. Comprese che la Chiesa non poteva restare distante. In un momento di svolta epocale che minacciava la dignità umana, l'enciclica Rerum novarum espresse il suo messaggio evangelico e sociale sulle "cose nuove" che erano in corso.

Oggi ci troviamo di fronte a una trasformazione di dimensioni simili, con conseguenze forse perfino più grandi. L'intelligenza artificiale tocca già molti ambiti della nostra vita e incide su decisioni che modellano la coesistenza umana. Sta anche cambiando in modo drammatico il modo in cui viene condotta la guerra.

Come il "Leone" precedente, mi sento chiamato a guardare a un'altra grande trasformazione con gli occhi della fede, con la lucidità della ragione, con apertura al mistero e con le grida dei poveri della terra che risuonano nel mio cuore.

Magnifica humanitas è nata dall'ascoltare come fece Leone XIII. Ho ascoltato scienziati e ingegneri che lavorano con sincero entusiasmo su tecnologie capaci di alleviare immense sofferenze; leader politici e funzionari pubblici che hanno cercato con tenacia norme eque; genitori e insegnanti profondamente preoccupati del futuro delle generazioni più giovani.

Mi sono giunte anche altre voci molto preoccupanti, riguardo a sistemi d'armi sempre più autonomi, che praticamente nessun uomo e nessun governo può davvero controllare. Sento racconti molto preoccupanti di algoritmi che possono bloccare l'accesso alle cure sanitarie, al lavoro e alla sicurezza sulla base di dati inquinati da pregiudizi e ingiustizia. E ho sentito il silenzio di coloro che non hanno voce quando vengono prese le decisioni, decisioni che rischiano di generare nuove forme di esclusione e di sofferenza.

Da questo ascolto è maturata una convinzione allarmante espressa in *Magnifica humanitas*: l'intelligenza artificiale deve essere disarmata. Si tratta di una parola forte, lo so, ma è stata scelta volutamente perché questo momento ha bisogno di parole capaci di attirare attenzione, risvegliare coscienze e indicare la strada da seguire per l'umanità.

La Chiesa si adopera da molto tempo per il disarmo nucleare, consapevole che ogni grande potere tecnologico può incidere sulla vita delle persone e quindi deve essere accompagnato da un discernimento morale e un controllo pubblico adeguati. Il disarmo nucleare continua a essere un servizio alla pace e alla dignità della famiglia umana.

In modo analogo, l'intelligenza artificiale esige ora di essere "disarmata", liberata dalle logiche che la trasformano in uno strumento di dominazione, esclusione e morte. Come l'energia nucleare, deve essere al servizio di tutti e del bene comune. Le decisioni riguardanti la tecnologia non devono mai essere separate dalla coscienza e dalla responsabilità. "Non dormiamo dunque come gli altri", ammoniva l'apostolo Paolo, "ma vigiliamo" (1 Ts 5, 6). Questa vigilanza è necessaria oggi. La pace non è soltanto assenza di guerra, ma è giustizia in azione. Tuttavia, quando la tecnologia indebolisce il nostro senso critico, la pace stessa è a rischio.

Disarmare, però, non basta. Dobbiamo costruire.

La parola "costruire" mi ricorda gli anni trascorsi in Perù come missionario. Nel 2017, il nord del Paese fu colpito da piogge torrenziali e alluvioni: molte famiglie videro inghiottire dal fango le loro case, e anche molte strade. Lì ho imparato che ricostruire non significa semplicemente sostituire ciò che è stato distrutto. Significa riparare legami, ripristinare fiducia e risvegliare la speranza nel futuro. Inoltre, nessuno ricostruisce da solo.

In *Magnifica humanitas* ricordo il profeta biblico Neemia. Davanti alle rovine delle mura di Gerusalemme, egli riunisce le persone scoraggiate per dare vita a una rinascita. L'immagine delle mura non legittima chiusure o divisioni, ma invita tutti e ciascuno a fare la propria parte. Mattone dopo mattone prende forma una coesistenza più giusta, capace di salvaguardare la dignità di tutti. Lo sforzo di Neemia parla al tempo presente. L'intelligenza artificiale può essere un cantiere della storia all'interno di un orizzonte di comunione, nel quale il progresso tecnico impara a servire la vita umana.

«Ma ciascuno stia attento a come costruisce!» (1 Cor 3, 10) avverte san Paolo. Egli non teme il cantiere; piuttosto mette in guardia dal costruire senza solide fondamenta. Non abbiamo paura dell'intelligenza artificiale, ma continuiamo a mantenere viva la questione dell'umano. Non possiamo essere negligenti nell'uso dei nostri strumenti tecnici più potenti.

Il vero sviluppo, afferma san Paolo VI, riguarda sempre «ogni uomo e tutto l'uomo». "Ogni" significa che nessuna persona può essere lasciata ai margini della trasformazione digitale. "Tutto" significa che nessuno può essere ridotto alla produttività, alle prestazioni cognitive o a semplici dati. Ogni persona reca in sé una libertà, un'interiorità e una vocazione all'amore e all'adorazione che nessuna macchina può sostituire o fermare.

Solo con questa visione integrale l'intelligenza artificiale potrà essere diretta al bene comune. Solo insieme — coloro che progettano i sistemi e coloro che ne subiscono gli effetti, i Paesi più ricchi e quelli più poveri, le istituzioni e gli individui, i centri di potere e le periferie — riusciremo a costruire un futuro non per pochi privilegiati, ma per l'intera famiglia umana.

È questa la civiltà dell'amore di cui parlava san Paolo VI e che san Giovanni Paolo II ha indicato con tanta forza come orizzonte da cercare insieme. Non è un sogno ingenuo. È una direzione. È il cammino che Gesù Cristo apre nella storia.

Per questa ragione, la Chiesa desidera, con umiltà e franchezza, essere parte delle conversazioni sull'intelligenza artificiale. Non possediamo risposte tecniche, ne cerchiamo di sostituirci a coloro che possiedono competenze. Ma portiamo una saggezza riguardante l'umano di cui il tempo presente ha un disperato bisogno: ogni persona è unica e insostituibile, un soggetto libero e intelligente dotato di coscienza, capace di cercare Dio, di servire l'altro e di prendersi cura della nostra casa comune.

Pertanto, invito tutti i membri della Chiesa e della famiglia umana: impariamo ad ascoltarci a vicenda, ad affrontare le sfide presenti con coraggio e a cooperare nel costruire una società più umana e fraterna.

Da questa presentazione di *Magnifica humanitas* per favore portate con voi l'impegno a rimanere vigili e, come "artigiani di speranza", a continuare a costruire il cantiere del nostro tempo. Che lo Spirito del Signore Risorto Gesù sostenga il nostro lavoro insieme.

Affido ognuno di voi a nostra Madre Maria. Il suo *Magnificat* canta la grandezza di Dio, che innalza gli umili. Possa ella insegnarci a riconoscere la vera grandezza di ogni uomo e di ogni donna nell'amore e nel servizio. Dio Onnipotente renda feconda la grande impresa che oggi affidiamo alla sua grazia, facendo maturare nella storia la civiltà dell'amore.

Su tutti voi invoco di cuore la benedizione di Dio.

[Benedizione]

Grazie.

L'Osservatore Romano, Edizione Quotidiana, Anno CLXVI n. 117, lunedì 25 maggio 2026, pp. 2-3.

APRESENTAÇÃO E PROMULGAÇÃO
DA CARTA ENCÍCLICA «MAGNIFICA HUMANITAS»

DISCURSO DO PAPA LEÃO XIV

*Sala del Sinodo
Segunda-feira, 25 de maio de 2026*

Estimados irmãos e irmãs!

Desejo agradecer a todos vós por estardes hoje aqui, pelo vosso interesse.

Agradeço de coração a quem organizou o encontro de hoje e, em particular, a quem compartilhou as suas competências e experiências nos vários relatórios que ouvimos.

De modo especial, desejo agradecer ao senhor Olah por ter aceite o nosso convite. Por minha vez, em nome da Igreja, aceito o seu convite para caminhar juntos, para ouvir e falar juntos, a fim de encontrar o rumo para a humanidade nesta era da inteligência artificial.

Apesar das nossas diferenças, é um grande sinal de esperança podermos ouvir-nos uns aos outros. Este intercâmbio de pontos de vista indica claramente a gravidade do momento, bem como a convicção de que juntos podemos discernir as questões mais importantes do nosso tempo e, por conseguinte, o futuro da humanidade.

Nos momentos-chave da história, a Igreja é chamada a decifrar “coisas novas” à luz do Evangelho e da dignidade da pessoa. Há 135 anos, o meu venerável predecessor Leão XIII observou a situação dos operários, as suas famílias desenraizadas e as novas formas de pobreza geradas pela rápida transformação industrial. Compreendeu que a Igreja não podia permanecer distante. Num momento de mudança histórica que ameaçava a dignidade humana, a encíclica Rerum novarum transmitiu a sua mensagem evangélica e social sobre as “coisas novas” então em curso.

Hoje estamos perante uma transformação de dimensões semelhantes, com consequências talvez ainda maiores. A inteligência artificial já abrange muitos âmbitos da nossa vida, influenciando decisões que modelam a coexistência humana. Altera-se também de maneira dramática o modo de travar a guerra.

Tal como o “Leão” precedente, sinto-me chamado a observar outra grande transformação com o olhar da fé, a lucidez da razão, a abertura ao mistério e o clamor dos pobres da terra que ressoam no meu coração.

Magnifica humanitas nasceu da escuta, como no caso de Leão XIII. Ouvi cientistas e engenheiros que trabalham com entusiasmo sincero em tecnologias capazes de aliviar sofrimentos imensos; líderes políticos e funcionários públicos que procuraram com tenacidade normas justas; pais e professores profundamente preocupados com o futuro das gerações mais jovens.

Ouvi também outras vozes deveras preocupantes, a respeito de sistemas de armas cada vez mais autónomos, que praticamente nenhum homem e governo podem realmente controlar. Ouço narrações muito preocupantes de algoritmos que podem bloquear o acesso aos cuidados de saúde, ao trabalho e à segurança com base em dados contaminados por preconceitos e injustiças.

E ouvi o silêncio de quantos não têm voz quando as decisões são tomadas, decisões que correm o risco de gerar novas formas de exclusão e sofrimento.

Desta escuta amadureceu uma convicção alarmante, expressa em *Magnifica humanitas*: a inteligência artificial deve ser desarmada. Trata-se de uma palavra forte, bem sei, mas foi escolhida deliberadamente porque este momento precisa de palavras capazes de chamar a atenção, despertar a consciência e indicar o caminho a seguir para a humanidade.

A Igreja compromete-se desde há muito tempo no desarmamento nuclear, consciente de que todo o grande poder tecnológico pode atingir a vida das pessoas e, portanto, deve ser acompanhado por um discernimento moral e uma fiscalização pública adequados. O desarmamento nuclear continua a ser um serviço à paz e à dignidade da família humana.

Agora, de modo análogo, a inteligência artificial deve ser “desarmada”, libertada das lógicas que a transformam num instrumento de dominação, exclusão e morte. Tal como a energia nuclear, deve estar ao serviço de todos e do bem comum. As decisões relativas à tecnologia nunca devem ser separadas da consciência e da responsabilidade. “Não durmamos, pois, como os outros”, admoestava o apóstolo Paulo, “mas vigiemos” (1 Ts 5, 6). Hoje é necessária esta vigilância. A paz não é apenas a ausência de guerra, mas é a justiça em ação. No entanto, quando a tecnologia debilita o nosso sentido crítico, a própria paz está em risco.

Desarmar, porém, não é suficiente. Devemos construir!

A palavra “construir” recorda-me os anos que passei como missionário no Peru. Em 2017, o norte do país foi atingido por chuvas torrenciais e inundações: muitas famílias viram as próprias casas e muitas estradas engolidas pela lama. Foi lá que aprendi que reconstruir não significa simplesmente substituir o que foi destruído. Significa reparar laços, restabelecer a confiança e reavivar a esperança no futuro. Além disso, ninguém reconstrói sozinho.

Em *Magnifica humanitas* recordo o profeta bíblico Neemias. Diante das ruínas das muralhas de Jerusalém, ele reúne as pessoas desanimadas para dar vida a um renascimento. A imagem das muralhas não legitima fechamentos nem divisões, mas convida todos e cada um a fazer a própria parte. Tijolo sobre tijolo, adquire forma uma coexistência mais justa, capaz de salvaguardar a dignidade de todos. O esforço de Neemias fala ao tempo presente. A inteligência artificial pode ser um canteiro de obras da história num horizonte de comunhão, no qual o progresso técnico aprende a servir a vida humana.

«Mas cada um preste atenção ao modo de construir!» (cf. 1 Cor 3, 10) admoesta São Paulo. Ele não teme o canteiro de obras; pelo contrário, adverte contra a construção sem alicerces sólidos. Não tenhamos medo da inteligência artificial, mas continuemos a manter viva a questão do humano. Não podemos ser negligentes no uso dos nossos instrumentos técnicos mais poderosos.

O verdadeiro desenvolvimento, afirma São Paulo VI, diz sempre respeito a «cada homem e ao homem todo». “Cada” significa que nenhuma pessoa pode ser deixada à margem da transformação digital. “Todo” significa que ninguém pode ser reduzido à produtividade, ao desempenho cognitivo ou a meros dados. Cada pessoa possui em si uma liberdade, interioridade e vocação para o amor e a adoração que nenhuma máquina pode substituir nem impedir.

Só com esta visão integral a inteligência artificial poderá ser orientada para o bem comum. Só juntos — quantos concebem os sistemas e aqueles que sofrem os seus efeitos, os países mais ricos e os mais pobres, as instituições e os indivíduos, os centros de poder e as periferias — conseguiremos edificar um futuro não para poucos privilegiados, mas para toda a família humana.

Esta é a civilização do amor de que falava São Paulo VI e que São João Paulo II indicou com tanta força como horizonte a alcançar em conjunto. Não é um sonho ingênuo, é um rumo. É o caminho que Jesus Cristo abre na história.

Por esta razão a Igreja deseja, com humildade e franqueza, fazer parte dos diálogos sobre a inteligência artificial. Não temos respostas técnicas, nem procuramos substituir aqueles que possuem competências. Mas dispomos de uma sabedoria relativa ao humano de que o tempo presente tem uma necessidade desesperada: cada pessoa é única e insubstituível, um sujeito livre e inteligente dotado de consciência, capaz de procurar Deus, de servir o outro e de cuidar da nossa casa comum.

Portanto, convido todos os membros da Igreja e da família humana: aprendamos a ouvir-nos uns aos outros, a enfrentar os desafios atuais com coragem e a cooperar na construção de uma sociedade mais humana e fraterna.

Por favor, desta apresentação de *Magnifica humanitas*, levari convosco o compromisso de permanecer vigilantes e, como “artífices de esperança”, de continuar a edificar o canteiro de obras do nosso tempo. Que o Espírito do Senhor Jesus Ressuscitado sustente o nosso trabalho conjunto.

Confio cada um de vós à nossa Mãe Maria. O seu *Magnificat* canta a grandeza de Deus, que exalta os humildes. Que ela nos ensine a reconhecer a verdadeira grandeza de cada homem e mulher no amor e no serviço. Deus Todo-Poderoso torne fecundo o grande empreendimento que hoje confiamos à sua graça, fazendo amadurecer na história a civilização do amor.

Invoco de coração a bênção de Deus sobre todos vós!

[*Bênção*].

Obrigado!



18 Giugno 2026

FRANCES PANISTAN CADAGDAGON

P. Frances P. Cadagdagon nasce il 5 Luglio 1987 a San Francisco/Agusan del Sur (Mindanao-Filippine). Entra in Seminario nel 2011, viene poi ammesso all'anno del Noviziato; emetterà la Prima Professione il 2 Maggio 2016. Ottiene la *Graduation in Theology* nel 2021 presso i Redentoristi; continuando la sua formazione frequenta il tirocinio pastorale, dapprima in Santa Cruz de la Sierra (Bolivia) e poi nella Parrocchia *San José* in Dujali (Filippine), in vista della Professione Perpetua, emessa 6 anni esatti dopo la Prima. Esercita il ministero educativo in tante attività e luoghi dove viene chiamato, anche nella Scuola pubblica, distinguendosi per altruismo, preparazione e spirito Cavanis; offrendo la testimonianza di una vita religiosa semplice, essenziale, gioiosa e aperta al Mistero di Dio. Trasferito in Italia, viene ordinato presbitero nella Basilica Metropolitana di *S. Maria Nascente* in Milano l'8 Giugno 2024, dall'Arcivescovo Mons. M. Delpini, in quanto diacono nella nostra Parrocchia *Sant'Antonio di Padova* in Corsico. Rientrato nelle Filippine nel Novembre 2025, continua a collaborare nella missione educativa: Formazione iniziale e animazione del Carisma. Un tragico incidente stradale lo strappa all'affetto dei suoi il 18 Giugno 2026, all'età di soli 38 anni. P. Frances ha consegnato la vita nelle mani di Colui che ha servito e amato; la sua voce e il suo sorriso si sono spenti sulla terra, ma il suo amore continua a parlare nei cuori di coloro che ha incontrato. La dolcezza di un uomo di Dio non viene sepolta con lui: essa diventa seme. Le Esequie, celebrate da Mons. Medel Aseo, Vescovo di Tagum che lo aveva ordinato Diacono, ebbero luogo la Domenica 28 Giugno 2026, nella Cappella del Seminario Cavanis. Riposa nel nostro Seminario di Tibungco.

R.I.P.

Dio, Padre di amore e di bontà,
all'essere umano creato a tua immagine e somiglianza
hai consegnato il dono della vita e la vocazione alla santità.
Ti lodiamo per i 220 anni dall'Ordinazione sacerdotale di P. Marco Cavanis, e per la
sua testimonianza di vita donata a Dio
a favore dell'educazione cristiana dei giovani.
Quest'Anno Vocazionale Cavanis,
ci renda promotori vocazionali con la gioiosa testimonianza di una vita
che chiama, accompagna e prega per le vocazioni.

Signore Gesù Cristo,
infondi nei cuori degli adolescenti e dei giovani delle nostre comunità
il seme della vocazione alla vita religiosa Cavanis,
affinché, attraverso la testimonianza dei nostri Fondatori,
possano sentire il desiderio di lasciare tutto per seguirti,
diventando *veri padri della gioventù*,
con la missione di educare e formare le menti e i cuori dei giovani,
anche nell'ambiente digitale.

Il tuo Spirito Santo possa muovere i nostri cuori
nello sviluppo di una cultura vocazionale, coltivando le vocazioni, attraverso la
preghiera, il lavoro e la testimonianza della vita.

Che Maria Santissima, Madre delle Vocazioni,
interceda presso suo Figlio Gesù
per una nuova fioritura vocazionale nella Chiesa
e nella nostra Congregazione.

Amen!